Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 20 luglio 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5165 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

DISTENSIVO DISCORSO AL RICEVIMENTO IN ONORE DEI DIRIGENTI MAGIARI

KRUSCEV SEMBRA DISPOSTO AD APRIRE UN DIALOGO COSTRUTTIVO CON L'OCCIDENTE

L'URSS sarebbe pronta ad accettare controlli sul disarmo nel proprio territorio
Confermate le speranze in un accordo sul bando parziale delle prove nucleari
Rinnovata la condanna delle tesi belliciste di Pechino opposte a quelle della coesistenza

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Mosca — Kruscev applaudito al termine del suo discorso. All'estrema sinistra Janos Kadar

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 19

Nikita Kruscev ha proposto (rinnovando un'offerta di cinque anni fa) la dislocazione di squadre internazionali di controllo in luoghi di importanza strategica sparsi per il mondo, URSS compresa. Ha detto che solo i vili cercano la guerra. Ha praticamente posto la delegazione cinese a Mosca di fronte a una alternativa: seguire la linea della pacifica coesistenza e venire a un accordo su queste basi con la delegazione sovietica, oppure andarsene. Nel discorso pronunciato al Palazzo dei Congressi del Cremlino, in occasione della grande adunata di amicizia magiaro-sovietica, il Primo Ministro ha dato in sostanza l'impressione che la scissione fra Mosca e Pechino sia ormai irrevocabile.

A confermare l'idea diffusa nei circoli diplomatici che Kruscev sia deciso a dimostrare con le azioni la sua determinazione di applicare la tesi della coesistenza e di non tenere in conto alcuno le obiezioni di Mao Tse-tung e del suo regime, sta anche l'annuncio della visita che Kruscev farà in Jugoslavia il mese venturo (lo ha detto lui stesso durante un ricevimento offerto dagli ungheresi in onore del loro Primo Ministro, Janos Kadar, tornato a Mosca dal giro nelle province sovietiche). Il Premier sovietico ha detto che arriverà a Belgrado verso il 20 agosto. Si sa che la Jugoslavia è particolarmente criticata dai comunisti cinesi, che spesso attaccano Belgrado perchè Mosca intenda.

Kruscev ha anche affermato che esistono speranze di giungere a un accordo sulla interdizione parziale (ossia con la esclusione dei «test» sotterranei) degli esperimenti nucleari. Ha tolto, si può dire, il coperchio del segreto delle conversazioni tripartite in corso a Mosca — anche oggi americani, inglesi e sovietici hanno tenuto una seduta — indicando che l'accordo è praticamente scontato. (Il «Quotidiano del Popolo» di Pechino esorta in un odierno editoriale l'URSS a «non cadere nella trappola preparata dagli occidentali, che vogliono la guerra nucleare»; e dice che solo un accordo globale e l'abolizione di tutte le armi nucleari potrebbero essere accettabili; ma nemmeno su questo punto Mosca pare incline a prestare minimamente orecchio alle tesi della Cina popolare). Si arriverà all'accordo, ha detto il Premier, «a meno che americani e britannici non cambino posizione»: ma la cauta riserva di Kruscev appare agli osservatori diplomatici come pura retorica, dato che proprio da Londra e da Washington è partita la proposta di accordo.

Dal discorso si ricava anche la deduzione che Kruscev non accarezza poco realistiche speranze di giungere subito a un patto di non aggressione fra NATO e Patto di Varsavia, e che non ne fa un presupposto dell'accordo nucleare. Insomma, la prima impressione è che Kruscev, privo di illusioni sulla «eterna solidarietà» con Pechino, intenda fare delle conversazioni nucleari un trampolino per un deciso miglioramento dei rapporti con l'Occidente. L'adunata al Cremlino e le dichiarazioni di Kruscev (che a un certo punto ha abbandonato il testo preparato e si è dato a improvvisare sulla «follia» delle dottrine cinesi) creano la convinzione nei circoli diplomatici che il mondo comunista sia ormai diviso in due, e che sia da prevedere una ulteriore fase di consolidamento della posizione di Kruscev. Janos Kadar era il solo dei leader «satelliti» presente oggi al Cremlino, ma è da pensare che altri si uniranno a lui nell'avallare con entusiasmo la «leadership» di Kruscev.

Al ricevimento ungherese era presente anche l'Ambasciatore cinese Pan Tzu-li. Non ha voluto far commenti sulla disputa ideologica; e del resto anche Kruscev, quando gli è stato chiesto come vadano le conversazioni, ha detto: Non sono io a condurle». Quando poi gli è stato fatto rilevare che i corrispondenti occidentali a Mosca lavorano sodo per tenere dietro alle attività della delegazione cinese, ha osservato: «Se il vostro lavoro fosse facile, qualsiasi sciocco potrebbe fare il corrispondente da Mosca».

Nel suo discorso al Cremlino Kruscev ha esordito dicendo che l'imperialismo trema dinanzi alla forza del socialismo: «E allora perchè tanta fretta di far la guerra? Chi è morso dall'insetto della guerra non è spinto dal coraggio ma dalla viltà, dalla mancanza di fede nella capacità del socialismo di vincere la pacifica competizione con il capitalismo». Parole rivolte chiaramente ai cinesi; agli occidentali invece è parso indirizzato un altro monito: «Se venissero fatte esplodere tutte le armi nucleari, esse contaminerebbero l'atmosfera, e come vivrebbe poi la gente? Non abbiamo bisogno di una rivoluzione per la guerra, non abbiamo bisogno di guerre». Degli ungheresi, ospiti d'onore, ha detto che oggi si sentono in Russia come a casa loro (ed ha notato che le sue osservazioni improvvisate sul tema della guerra erano state una «digressione»). Durante la visita di Kadar, ha proclamato, è stata raggiunta fra l'Ungheria e l'Unione Sovietica una perfetta identità di vedute. Ha detto che la sollevazione ungherese del 1956 ha dimostrato come il culto della personalità possa dividere i capi dalle masse, e che il XX Congresso del PCUS ha schiacciato il culto stalinista: «L'intero movimento comunista internazionale accolse con soddisfazione la linea leninista tracciata dal XX Congresso». Ha detto di ricevere ogni giorno lettere di operai e contadini che gli dicono come oggi in Russia si viva meglio, e come a loro avviso si vivrebbe ancor meglio se Stalin fosse morto dieci anni prima: «Vi è chi dice che la condanna di Stalin è basata su falsi; non è vero, Stalin faceva fucilare la sua gente e questo non glielo perdoneremo mai».

Kruscev ha invitato chi cerca di rovesciare il suo regime a visitare qualche stabilimento dell'URSS, per rendersi conto di persona della solidarietà sentita dal popolo sovietico nei suoi confronti: «Voglio dire a chi ci vuol rovesciare, signori, compagni, scegliete la fabbrica che volete e lì parlate dei vostri programmi. Vedrete quel che dice la gente». I tentativi di rovesciamento sono «futili», ed è meglio che non si adotti un simile atteggiamento nei confronti dell'URSS e del partito comunista sovietico.

Qualche diplomatico vede in queste parole una specie di ultimatum alla delegazione diretta dal segretario Teng Hsiao-ping che il partito comunista cinese ha inviato a Mosca per le discussioni ideologiche, le quali si trascinano dal 5 luglio, a intermittenza secondo le indicazioni, senza molto costrutto, anzi, a giudicare dall'atmosfera che regna nei rapporti fra i due colossi del mondo comunista, si direbbe che non si sia compiuto alcun progresso e che Kruscev ha ribadito la sua tesi, contrastata da Pechino, secondo cui Lenin sosteneva la pacifica coesistenza: «Il principio leninista della coesistenza pacifica di Stati di diverso sistema sociale è linea generale della politica estera dell'URSS. I comunisti debbono adoperarsi per la vittoria tramite la gente delle singole nazioni. «Che diritto hanno i teorici di insistere sulla necessità dello scatenamento di una guerra mondiale per la decisione dei destini dei popoli? Se i comunisti hanno il diritto di scatenare guerre per istituire il comunismo, ne segue che i capitalisti hanno anch'essi il diritto di scatenare guerre per ripristinare l'ordine capitalista. Chi nega la pacifica coesistenza non ha fiducia nei lavoratori e aiuta gli imperialisti». L'Unione Sovietica non sarà mai la prima a far uso delle armi nucleari o a scatenare una guerra mondiale.

Il Premier ha parlato anche della Germania. L'Unione Sovietica, ha detto, è disposta a discutere l'accreditamento di rappresentanti militari occidentali presso le forze armate della Germania orientale e rappresentanti sovietici potrebbero essere accreditati nella Germania occidentale. La soluzione della questione tedesca sarebbe ottima cosa, ma solo tramite la firma di un trattato di pace; chi pensa che la Germania orientale sarà liquidata spera invano.

Vi è speranza, ha proclamato Kruscev, che le tre grandi potenze firmino un accordo di interdizione parziale dei «test» nucleari (letteralmente egli ha affermato: «Abbiamo l'impressione che vi sia speranza di accordo»). Ha ribadito che, secondo l'URSS, le esplosioni sotterranee potrebbero essere individuate mediante i sistemi tecnici nazionali, senza ispezioni in loco, e che gli anglosassoni vogliono queste ispezioni solo per condurre uno spionaggio legalizzato. Ha auspicato ancora un trattato di non aggressione fra NATO e Patto di Varsavia: «La gente dell'Ovest ha dei dubbi circa la forma di questo patto, ma non è la forma che importa, è il contenuto».

Quanto alla proposta per la salvaguardia contro attacchi di sorpresa, Kruscev ha fatto riferimento all'offerta avanzata nel 1958 da Mosca per la istituzione di squadre di controllo e respinta dagli occidentali perchè essi giunsero alla conclusione che Mosca non avesse interesse alla riduzione dei rischi di guerra accidentale e di attacchi di sorpresa. (I sovietici dal canto loro respinsero il famoso «Piano dei cieli aperti» del Presidente Eisenhower, dicendo che lo si sarebbe potuto prendere in esame solo dopo un disarmo generale e completo. La Conferenza ginevrina del disarmo tenuta nel 1958 si concluse con un nulla di fatto. Il 18 aprile di quest'anno Granbretagna e Stati Uniti hanno presentato alla attuale Conferenza una proposta generale di disarmo che comprende clausole per la istituzione di centri di controllo, analoghe a quelle proposte da Kruscev. Averell Harriman ha convocato stasera i suoi consiglieri per studiare il discorso di Kruscev).

Kruscev suggerisce la istituzione di posti di controllo nei porti, nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti delle due parti; l'URSS è pronta a conversazioni intese all'accreditamento di rappresentanti sovietici nella Germania occidentale e occidentali nella Germania orientale, ad accettare ispettori occidentali presso le sue Forze armate, se l'Occidente accetterà ispettori sovietici presso le sue, a discutere una riduzione dei contingenti militari stranieri nelle due Germanie, e un congelamento o, meglio ancora, una riduzione dei bilanci militari.

Henry Shapiro

SORPRESA A WASHINGTON per le proposte di Kruscev

Washington, 19

Il discorso pronunciato oggi a Mosca da Kruscev potrebbe costituire una tappa capitale nelle relazioni Est-Ovest, se le parole incoraggianti del Capo del Governo sovietico si concretizzeranno in fatti. Questa è la prima reazione nella capitale americana alla lettura dei dispacci di agenzia che riferiscono i principali punti del discorso.

In particolare ha colpito alquanto la ripresa, fatta da Kruscev nel discorso, delle proposte di ispezione internazionale delle zone di importanza strategica già avanzate dall'URSS nel 1958; anche se queste proposte finirono nel nulla nel corso dei negoziati tra Est ed Ovest a motivo delle condizioni poste dai russi, negli ambienti del Dipartimento di Stato americano la questione ha suscitato molto interesse.

Kruscev, si rileva, ha detto al riguardo nel suo discorso odierno: «Noi riteniamo che sarebbe utile tornare alle nostre proposte presentate sin dal 1958 per l'attuazione di misure atte a prevenire attacchi di sorpresa. Cosa è necessario per questo? In primo luogo è necessario fare in modo che sia impossibile per un aggressore concentrare segretamente larghe masse di truppe, senza le quali un attacco di sorpresa è impossibile. A tal fine riteniamo opportuno stabilire in certe zone della URSS, come pure di altri paesi, posti di controllo a terra, negli aeroporto, nei nodi ferroviari e stradali e nei grandi porti».

SVEGLIA DI SOPRASSALTO AL DI QUA E AL DI LA' DELLE ALPI OCCIDENTALI

Terrore nelle case squassate dal terremoto

Apparecchi fuori uso, qualche lieve danno ma nessuna vittima
Fenomeni inconsueti registrati poco prima della violenta scossa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 19

Questa mattina la terra ha tremato in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia e in altre zone dell'Alta Italia. Scosse di terremoto, assai sensibili, sono state avvertite tra le 6.46 e le 7. Esse sono state registrate dagli osservatori di Imperia, Faenza, Chiavari, Roma, Prato e Napoli. Alcuni osservatori hanno avuto gli apparecchi fuori uso per la intensità del movimento tellurico, che avrebbe raggiunto il 5.o grado della scala Mercalli (il 9.o all'epicentro). Secondo alcuni esperti, l'epicentro dovrebbe trovarsi nelle Alpi nord-occidentali, in qualche zona della Valle d'Aosta, secondo altri nelle Alpi marittime.

Nelle città di Torino, Genova, Milano e Verona, si è avvertita una sola scossa. Nella zona compresa fra Chiavari e Rapallo, le scosse avvertite sono state due o tre. In queste zone molte persone si sono riversate sulle strade in preda al panico. A Savona la gente è fuggita nei giardini pubblici e sulla spiaggia. Ad Albenga risultano danneggiati una chiesa e l'edificio che ospita il comando dei carabinieri.

Il terremoto è stato avvertito anche in Corsica, a Nizza e a Marsiglia. Molto panico ma nessun danno. Sono interrotte le linee telefoniche con la Versilia e sovraccariche quelle della Liguria per le troppe ansiose richieste di comunicazione.

A Torino, per molti la sveglia è stata veramente emozionante: le pareti delle case vibravano, mentre i lampadari oscillavano paurosamente e il pavimento tremava sotto i piedi; subito si è capito che si trattava di una violenta scossa di terremoto e, in un attimo, l'allarme si è propagato in tutta la città, che stava riprendendo la consueta attività, dopo il riposo notturno.

Erano esattamente le 6,46 quando si è verificata la scossa tellurica che ha avuto una lunga durata, quasi 35 secondi, durante i quali si sono sentiti tintinnare i vetri delle finestre qualche soprammobile si è infranto al suolo, parecchi orologi a pendolo si sono, di colpo, fermati. Immediatamente le redazioni dei giornali, il centralino dei vigili del fuoco, l'Osservatorio astronomico del Pino, il Centro meteorologico regionale del prof. Baria, sono stati sommersi sotto centinaia di telefonate. Voci concitate ed ansiose, in prevalenza femminili (alcune donne sono anche svenute), volevano avere conferma di quanto stava succedendo. Nelle strade si è poi riversata una folla di torinesi, che nel timore di una seconda scossa, ha sostato a lungo all'aperto. Fortunatamente non si debbono lamentare danni alle persone e alle cose. Molto panico e poi tutto è rientrato nella normalità.

Il terremoto di stamane è stato preceduto da alcuni interessanti fenomeni. Mezz'ora prima della scossa si è registrata ai barometri una brusca caduta di pressione di circa un millimetro e mezzo di mercurio. Parallelamente il potenziale elettrico dell'atmosfera ha raggiunto un valore altissimo: in senso verticale, per ogni metro, c'era una differenza di 300 volt. Al chioschetto degli strumenti meteorologici addossato al Palazzo Madama i pennini che scorrono sui rulli del barografo e dell'igrometro hanno avuto uno scatto improvviso: le puntine sono saltate verso il basso segnando una traccia lunga circa quattro centimetri.

Gli animali dello zoo del parco Michelotti hanno sentito lo avvenimento con un notevole anticipo, manifestando in vari modi la loro inquietudine. Soprattutto quelli rinchiusi nelle gabbie, circa mezz'ora prima della scossa, sono apparsi sconvolti: scimmie e belve si lanciavano contro le sbarre cercando di fuggire alcuni degli animali hanno più tardi rifiutato il cibo.

Paolo Amerio

Tutti nelle strade

LA «GRANDE PAURA» sulla Costa Azzurra

Nizza, 19

Scene da apocalisse come in un un film di Fellini, stamani all'alba, sulla Costa Azzurra. Alle ore 6, 46 minuti e 39 secondi la terra ha tremato lungo tutto il litorale da Marsiglia a Ventimiglia. Venti secondi d'angoscia, due scosse, un brontolio d'inferno. Il movimento tellurico (lo stesso che ha interessato la Riviera e il Nord dell'Italia) si è propagato verso l'entroterra perdendosi nelle vallate del Gard e del Rodano, fin sui pascoli delle alte Alpi. Anche la Corsica non è stata risparmiata. Alle 8 e un minuto e alle 9 e due il sismografo del Museo oceanografico di Monaco ha registrato altre due scosse minori, che la popolazione non ha avvertito.

All'ora della «grande paura» (non si sono avute vittime e i danni sono minimi) i nottambuli di Saint-Tropez si erano appena coricati e i pescatori rientravano dal largo. Le prime scosse hanno fatto danzare i mobili e i letti, ondeggiare i lampadari, cadere le suppellettili. Porte e finestre si sono aperte, vetri sono andati in frantumi. Più flessibili dei vecchi palazzi, le moderne costruzioni in cemento armato di Nizza, Cannes e Mentone hanno avuto dei fremiti come cime di cipressi. Nei piani superiori si è avuta l'impressione di trovarsi in alto mare. Il tempo di pensare ad una cattiva digestione, o di immaginare una tremenda punizione divina sulla moltitudine gaudente e pagana di Vallauris, Antibes e Cap Ferrat; poi si sono visti uomini e donne seminudi affacciarsi alle finestre, precipitarsi per le scale, correre verso il mare e le pinete. Grida, pianti di bimbi, confusione.

Quando il brontolio è cessato la gente ha continuato a fuggire. Nelle strade di Nizza dove passa la fauna del turismo di lusso, si sono viste donne in vestaglia o in camicia pregare inginocchiate, le mani al cielo. A Saint Tropez Brigitte Bardot era apparsa sulla terrazza della sua villa, i grandi occhi sbarrati; per la prima volta non c'era nessun fotografo. Miliardari, «star» e «play bois» hanno raggiunto gli «yacht» alla fonda nella «Bouillabaise». La spiaggia di Saint-Maxime nereggiava di folla. Imperturbabile, il principe Bertil di Svezia ha continuato a giocare a bocce con uno sconosciuto.

Nei villaggi dell'entroterra fra Monaco e Cannes le campane delle chiese si sono messe a suonare. I cani ululavano, la montagna era cupa come allo annuncio di un temporale. Gente in pigiama per le strade anche a Marsiglia, dove il sismografo dell'Osservatorio non si è accorto di nulla perchè era guasto. A Mentone le scosse sono state molto violente e due caseggiati popolari a mezza costa si sono incrinati.

U. R.

«SULL'ORIZZONTE ITALIANO NON DEVE SPUNTARE L'OMBRA DI KERENSKY»

PELLA DENUNCIA IL PERICOLO CHE SI FORMI UN FRONTE POPOLARE

Le correnti sono la radice dei mali che travagliano all'interno la D.C.
Accordo di massima tra gli autonomisti del P.S.I. sulla mozione congressuale

Roma, 19

Moro, in serata, ha ricevuto Forlani, Malfatti, Rampa, Paolo Barbi e il prof. Pinna componenti della direzione del giornale fanfaniano «Nuove Cronache». Secondo indiscrezioni attendibili, essi avrebbero presentato al segretario del partito un documento con una serie di richieste di ordine politico e per la vita interna del partito. Fra le prime, a quanto sembra, si insisterebbe soprattutto sulla necessità in un chiarimento all'interno della maggioranza in relazione agli impegni di continuare la linea di centro-sinistra in modo organico, proponendo agli altri partiti un accordo di legislatura che preveda una precisa assunzione di responsabilità da parte socialista. Inoltre i fanfaniani insistono, a quel che si sa, per un rinvigorimento dei quadri dirigenti del partito con alcuni mutamenti che dovrebbero esser decisi al più presto. I fanfaniani criticano a fondo l'operato di certi uffici della direzione; dicono che il partito batte la fiacca.

Nel dibattito all'interno della DC è intervenuto anche l'on. Pella, il quale ha scritto un articolo per il settimanale «Domani» dal titolo «non deve spuntare l'ombra di Kerensky». Pella scrive tra l'altro: «E' legittima la preoccupazione dell'opinione pubblica sulle future sorti della D. C., turbata nella sua vita interna da scosse, discussioni e scontri che hanno ormai oltrepassato il limite della dialettica interna di partito. La costituzione interna di correnti organizzate, di volta in volta — sebbene questo costituisca una colossale violazione dello statuto — ignorate, tollerate o addirittura incoraggiate, è alla radice del male di cui si scontano le conseguenze». «Esiste oggi l'unità della Democrazia cristiana? — prosegue Pella — può ancora il Paese contare su tale unità? Questo è il problema centrale che dovrà affrontare il prossimo consiglio nazionale: problema di importanza ancora più grande delle discussioni sul dialogo politico nei confronti del futuro Governo e del Governo attuale».

«E' merito di tutti i democristiani — prosegue Pella — di avere salvato l'unità del partito, nel trascorso decennio, talvolta anche a caro prezzo, in termini personali. Ne ha indubbiamente guadagnato il Paese. Ma oggi l'unità sostanziale, per larga parte, si va trasformando in unità formale: quando l'unità perde il suo contenuto sostanziale diventa estremamente fragile».

Dopo aver affermato che due sono le posizioni fondamentali, «anticomunismo e progresso nella libertà», Pella scrive: «Comincia a prendere corpo la sensazione che alcuni zelatori (democristiani e non democristiani) di un determinato tipo di centro-sinistra, parlino in termini di centro-sinistra, ma in realtà pensino in termini di fronte popolare: se non proprio per promuoverlo, almeno per considerarlo una realtà tollerabile. Sull'orizzonte italiano non può, non deve spuntare l'ombra di Kerensky».

Il vicesegretario Scaglia ha confermato intanto che il Consiglio nazionale si riunirà tra il 29 e il 31 luglio. In merito alla richiesta dei «basisti» e dei sindacalisti per l'adozione del sistema proporzionale al congresso, Scaglia ha detto che la proposta può essere discussa; ha aggiunto che i dorotei chiederanno però che, per evitare un eccessivo frazionamento del partito in correnti, la proporzionale sia realizzata con l'attribuzione delle preferenze. Anche Truzzi, che in direzione rappresenta i bonomiani, si è espresso in tal senso.

Passiamo adesso ai socialisti. Sotto la presidenza di Nenni si è tenuto a via Monte Zebio il convegno degli autonomisti per esaminare le cosiddette «tesi» proposte dalla commissione paritetica presieduta da De Martino, per elaborare la mozione congressuale della corrente maggioritaria socialista. Erano presenti anche Santi e Codignola. Come è noto, delle «tesi» erano state fatte trapelare ieri, delle indiscrezioni, cosa che ha suscitato aperte riserve non solo da parte di Brodolini ma dello stesso Riccardo Lombardi. La riunione degli autonomisti è durata sei ore e si è conclusa con l'approvazione della bozza di accordo predisposta dalla commissione De Martino, che è stata incaricata di dare una stesura definitiva al documento, che verrà reso noto, secondo quanto ha dichiarato De Pascalis, nella prossima settimana.

La riunione, dopo un breve saluto di Nenni, si è aperta con la relazione di De Martino, il quale ha distribuito le bozze dell'accordo. Il dibattito che è seguito, è durato molte ore; è stato ampio e approfondito. Lombardi e i suoi amici hanno fatto numerose riserve. Le critiche più spinte sono venute da Santi e Codignola, che tuttavia alla fine hanno espresso la loro adesione di massima.

Nella stesura del documento definitivo saranno apportate, pertanto, varie modifiche alla bozza dell'accordo, resa nota iersera. Secondo i nenniani, si tratterà di modifiche relative a questioni di dettaglio, non muterà la sostanza. In pratica la mozione nella sua stesura definitiva verrà sottoposta al vaglio della corrente in una nuova riunione che si terrà ai primi di settembre.

In serata Cattani ha rilevato con De Martino gli aspetti positivi dell'accordo. Secondo Cattani, con l'accordo raggiunto oggi il PSI decide quanto segue: 1) la caduta della preclusione di una partecipazione diretta dei socialisti al Governo; 2) l'affermazione che l'autonomia socialista si realizza a tutti i livelli, e perciò anche in campo amministrativo, vale a dire negli enti locali, per i quali i socialisti si riservano in tutti i casi libertà di scelta; 3) l'affinità delle posizioni di politica estera del PSI con quelle del partito laburista inglese e dei partiti socialisti scandinavi.

Ma la generale soddisfazione dei socialisti nenniani veniva guastata in serata dal solito Riccardo Lombardi, secondo il quale l'accordo raggiunto non va considerato come un compromesso e potrebbe essere accettabile persino dai «carristi». Tale affermazione ha suscitato lo stupore e ha confermato che praticamente Lombardi continua, nonostante l'accordo, a seguire una linea autonoma rispetto a Nenni.

ANCHE IERI SI E' COMBATTUTO NEL CENTRO DI DAMASCO

VENTI RIVOLTOSI SIRIANI FATTI FUCILARE DAI BAATHISTI

Le frontiere rimangono chiuse e in tutto il paese vige il coprifuoco
Nel tentativo insurrezionale sarebbero perite finora 170 persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 19

Scontri a fuoco sono avvenuti anche stamane nel centro di Damasco e sebbene non si abbiano notizie dirette dalla capitale siriana la situazione risulta essere tutt'altro che tornata alla normalità.

Lo dimostra il fatto che il coprifuoco, che era stato ridotto dalle 10 alle 18, è stato ripristinato per le intere 24 ore su tutto il territorio nazionale. Questo fatto, anche in mancanza di informazioni su quanto sta accadendo a Damasco e nel resto del Paese, dimostra comunque che, contrariamente a quanto affermato ieri dai dirigenti governativi del Baath (il partito socialista al potere), la rivolta dei filonasseriani è tutt'altro che completamente domata e la situazione è ancora gravida di imprevedibili sviluppi.

Intanto per la prima volta da oltre dieci anni, durante i quali la Siria ha conosciuto ben otto rivoluzioni, stamane hanno avuto luogo esecuzioni capitali dopo processi sommari. Sono state giustiziate 20 persone fra civili e militari fra cui sette sottufficiali del Corpo del genio segnalatori, i quali sembrano avere aderito almeno in parte al movimento insurrezionale, e un certo colonnello Hisham Shahib. Erano stati processati per direttissima da una Corte marziale costituita nella mattinata dal Consiglio nazionale della rivoluzione al carcere militare di Mezza, su di una collina che domina Damasco, e giustiziati in gruppi separati a mezzogiorno, alle 13.10, alle 15.10 e alle 15.30. Queste esecuzioni sottolineano la determinazione dei dirigenti socialisti del Baath di rimanere al potere a qualsiasi costo.

Radio Damasco stamane ha continuato a trasmettere ogni quindici minuti un comunicato del vicegovernatore e capo di S. M., generale Amin Hafez, nel quale si precisava che il coprifuoco era stato nuovamente decretato in tutto il territorio nazionale e che coloro che avessero violato le disposizioni della legge marziale tuttora in vigore, sarebbero stati fucilati sul posto. Mentre l'emittente siriana faceva seguire a questo bollettino altri comunicati di Hafez, le comunicazioni telefoniche e telegrafiche che erano state ripristinate brevemente ieri sera, sono state nuovamente interrotte e gli aerei non hanno avuto il permesso di far scendere i passeggeri all'aeroporto di Damasco.

L'emittente siriana, mentre giungevano attraverso i canali diplomatici notizie di nuovi combattimenti nel centro cittadino di Damasco, invitava la popolazione a rientrare immediatamente nelle case. Precisava che solo i medici, gli addetti ai servizi sanitari e a quelli postali, telegrafici e telefonici potevano circolare. I panettieri venivano invitati ad effettuare una panificazione e poi a tornare alle loro case. La popolazione sarebbe stata avvertita con quali modalità avrebbe potuto accedere ai forni e alle rivendite.

Intanto il Consiglio rivoluzionario siriano che governa il paese dal suo colpo di Stato dell'8 marzo, accusava «gruppi ed individui sia all'interno che all'esterno del paese» di aver complottato la ribellione. Nel suo comunicato il Consiglio non ha specificatamente accusato i nasseriani od unionisti, ma Radio Damasco ad un certo momento ha indicato un alto ex collaboratore di Nasser in Siria, Abdel Hamid Serraj, come uno dei cospiratori. E' stato anche comunicato che 10 mila sterline siriane saranno date a chiunque fornirà informazioni che portino alla cattura, vivi o morti, di due ufficiali dell'esercito radiati dalle forze armate e di cinque civili.

Il tema degli «elementi esterni» coinvolti nel tentativo insurrezionale è stato ribadito in una trasmissione radio anche del generale Amin Hafez, il quale ha parlato di «traditori e di agenti al soldo dello straniero». Hafez ha aggiunto che i Tribunali per la sicurezza nazionale sono già entrati in funzione e sarà fatta giustizia «con fermezza e rapidità». Le esecuzioni di stamane ne sono indubbiamente una conferma.

Non è stato diramato alcun comunicato sulle perdite. Il giornale di Beirut «El Hayat» parla di 170 morti, ma non fornisce la fonte della sua informazione e sovente la stampa libanese ha fornito versioni esagerate degli avvenimenti siriani. Secondo notizie di fonte diplomatica, le perdite di vite umane sarebbero lievi.

E' intanto rientrato a Damasco dalla visita lampo in Egitto il leader rivoluzionario siriano Louay Atassi dopo una intera nottata di colloqui con Nasser ad Alessandria. Le conversazioni sulle divergenze fra i baathisti siriani e Nasser si sono svolte nel massimo segreto e Attassi al momento del congedo ha esclamato ai giornalisti che volevano una dichiarazione: «Non ho nulla da dire». Tuttavia non è azzardato affermare che le trattative si sono concluse con un nulla di fatto. La fazione che ha tentato la rivolta contro il partito dominante del Baath, rivolta che almeno ufficialmente è stata soffocata, è la fazione filonasseriana od unionista che dir si voglia, ed è quindi ovvio che Nasser non abbia accolto a braccia aperte il messaggero di Damasco.

A. P.

La situazione

In un discorso pronunciato durante una manifestazione in onore del leader ungherese Kadar, Kruscev ha ribadito la validità della politica di pacifica coesistenza promossa dal Governo sovietico e ha nuovamente attaccato le posizioni adottate dai cinesi sui problemi della pace e della guerra. Aspramente polemizzando con Pechino, ha confutato la tesi della necessità di una guerra per il trionfo del comunismo, ha negato ai cinesi il diritto di immischiarsi negli affari russi, ha rivendicato a Mosca il primato nel mondo comunista, si è detto fiducioso sull'esito della conferenza nucleare in corso tra sovietici e occidentali, ha fatto proposte per un disarmo parziale, si è detto pronto a uno scambio di osservatori nelle guarnigioni alleate e russe in Germania. Kruscev, in una parola, potrebbe aver pronunciato il discorso della scelta definitiva tra la pace, nella coesistenza, e la guerra. Resta un deciso assertore del marxismo-leninismo, ma parla di far andare avanti l'ideologia comunista pacificamente, puntando in primo luogo sul benessere economico. Se alle parole seguiranno i fatti, il discorso di Kruscev avrà aperto una nuova fase nelle relazioni tra Est e Ovest; questo è stato il commento degli ambienti americani vicini a Kennedy.

I negoziati nucleari a Mosca sembrano a buon punto e gli esperti starebbero redigendo lo schema dell'accordo. Esso verrebbe approvato nella prossima settimana o subito dopo. Si starebbe anche studiando la formula di un patto di non aggressione tra i paesi della NATO e quelli del blocco militare orientale, senza che ciò implichi il riconoscimento, da parte occidentale, del Governo comunista tedesco, tenendo conto delle preoccupazioni al riguardo della Germania di Bonn.

Il dissidio tra Mosca e Pechino continua. Radio Pechino ha detto che il PC cinese non potrà mai accettare i punti di vista espressi dal PCUS nella recente lettera pubblicata dalla «Pravda». Sui documenti del dissidio ideologico russo-cinese la rivista comunista «Rinascita» ha espresso una valutazione che si ritiene sia quella dei dirigenti del PCI. Le relazioni tra Pechino e i comunisti dell'Est europeo sono peggiorate al punto che la Cecoslovacchia ha espulso tre giornalisti cinesi.

In Siria è in atto una dura repressione del tentativo insurrezionale filo-nasseriano; moltissimi sono gli arrestati, parecchi i fucilati.

Il Senato ha approvato i bilanci finanziari. Riprenderà i lavori in settembre. Nel PSI è stato concordato l'accordo tra nenniani e lombardiani, anche se con qualche riserva. Nella polemica interna della DC si registrano alcune richieste dei fanfaniani e un articolo di Pella che esprime le sue preoccupazioni per l'unità del partito.

Maltempo da Roma in giù

Padre e figlio uccisi dal fulmine in Sicilia

Roma, 19

Un violento temporale con grandine e fulmini si è abbattuto verso le 14.30 di oggi su Roma: numerosi sono stati gli interventi dei vigili del fuoco, soprattutto nella periferia della città, ove si sono avuti alcuni allagamenti di sedi stradali e di scantinati. Le spiagge del litorale pontino, che stamane erano affollate, sono state disertate prima di mezzogiorno, quando il temporale era ormai vicino.

Maltempo anche nella zona occidentale della Sicilia: a Valledolmo in provincia di Palermo due persone, il contadino Salvatore Sfera di 59 anni e il figlio Calogero di 13 anni, sono state uccise da un fulmine; un altro ragazzo, che era con loro è rimasto gravemente ustionato. La disgrazia è avvenuta in un cascinale dove i tre si erano rifugiati. A Caltanissetta un temporale ha provocato il parziale crollo di un vecchio edificio di via Puglisi: quattro persone sono rimaste leggermente ferite. In via Gattuso, la pressione dell'acqua ha fatto scoppiare le condutte delle fogne.

EPISODIO DI VIOLENZA AL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

LAURO STRACCIA LE SCHEDE PER L'ELEZIONE DEL SINDACO

Con un pugno il «Comandante» monarchico ha mandato in frantumi l'urna Il grave fatto è stato immediatamente denunciato alle autorità competenti

Napoli, 19

Incidenti sono avvenuti questa sera nell'aula della Sala dei Baroni al Maschio Angioino di Napoli dove era in corso la seduta del Consiglio comunale per l'elezione del nuovo Sindaco. Il comandante Lauro, del PDIUM, nel protestare vivacemente insieme ad altri consiglieri al banco della presidenza per una presunta irregolarità, ha strappato le schede della votazione e ha mandato in frantumi con un pugno l'urna di vetro nella quale si trovavano le altre schede. L'assessore anziano prof. De Gennaro, che presiedeva la seduta è rimasto ferito all'indice della mano sinistra.

Gli incidenti sono avvenuti quando, terminate le operazioni di voto, stava per avere inizio lo spoglio delle schede. In quel momento è entrato in aula il consigliere Maddalena del PDIUM. Egli ha preteso di esprimere il suo voto ed in questo ha trovato i consensi di numerosi consiglieri del suo gruppo — tra cui Lauro — con i quali si è accostato al banco della presidenza. I consiglieri del PDIUM hanno protestato vivacemente quando il presidente dell'assemblea ha detto che oramai non era più possibile far votare Maddalena. Nello stesso momento sono accorsi al banco della presidenza anche alcuni consiglieri comunisti tra cui Bertoli, L'Alessandro e Santoro. Essi hanno chiesto che venissero proseguite le operazioni di spoglio.

A questo punto Lauro ha protestato vivacemente battendo un pugno sul tavolo e mandando in frantumi l'urna di vetro. Egli ha poi strappato alcune schede. Il presidente dell'assemblea è stato ferito da un pezzo di vetro al dito indice della mano sinistra. Si sono poi avuti alcuni tafferugli ai quali hanno partecipato consiglieri di vari gruppi. Infine sono intervenuti i vigili urbani di servizio che hanno ristabilito la calma. Intanto il pubblico che assisteva alla seduta ha preso a rumoreggiare ed il presidente ha disposto lo sgombero dell'aula.

Ripresi i lavori, il presidente prof. De Gennaro ha fatto inserire a verbale la seguente dichiarazione: «Il presidente dell'assemblea dà atto che alle ore 20.27, nel momento nel quale, dichiarata chiusa la votazione, si predisponeva l'apertura dell'urna collocata sul tavolo del presidente, si è chiesto da alcuni consiglieri di consentire che si riprendessero le operazioni di voto essendo giunto altro consigliere che non aveva votato. Due scrutatori ed il Presidente hanno dato atto che non era possibile riprendere le votazioni. In questo momento sono accorsi in prossimità del presidente numerosi consiglieri, taluni dei quali di parte monarchica. Si è determinato un tafferuglio e mentre il presidente era in possesso del primo gruppo di schede, il vetro dell'urna veniva infranto ed egli rimaneva ferito al dito. Il presidente, constatato che alcuni consiglieri del PDIUM hanno usato violenza contro l'urna medesima rendendo così impossibile la prosecuzione delle operazioni di scrutinio e costituendo tale atto un reato, dispone la trasmissione degli atti alle autorità competenti, e rinvia la seduta disponendo che essa venga riconvocata dalla Giunta».

A questo punto ha chiesto di parlare il sen. Bertoli (PCI), il quale, dopo aver definito un atto teppistico quello compiuto da Lauro e dagli altri consiglieri del PDIUM, ha contestato al presidente il fatto che nella sua dichiarazione non siano stati fatti i nomi di Lauro e degli altri consiglieri del PDIUM. Il sen. Bertoli inoltre ha chiesto che la seduta non venga rinviata. Dopo un intervento di Nardo (MSI), il quale ha sostenuto che era legittimo far votare il consigliere Maddalena, è intervenuto Porzio del PSI chiedendo al prof. Di Gennaro di non rinviare la seduta. Il presidente dell'assemblea ha allora disposto la sospensione dei lavori per consultarsi con i capi-gruppo.

Dopo una quarantina di minuti, la seduta è stata ripresa ed il presidente dell'assemblea ha confermato di aver rinviato la stessa che verrà riconvocata dalla Giunta.. Si sono avute proteste da parte di consiglieri di alcuni gruppi e poi tutti si sono allontanati dall'aula.

All'inizio della seduta si era proceduto, a norma di legge, alla prima votazione della serata per la votazione del Sindaco per la quale era richiesta la maggioranza assoluta dei voti. Allo spoglio delle schede su 76 presenti si erano avuti i seguenti risultati: Clemente (DC) voti 25; Chiarolanza (PDIUM) 21; Porzio (PSI) 7; Chiantera (MSI) 4; schede bianche 19.

A norma di legge il presidente aveva quindi indetto la votazione di ballottaggio tra i consiglieri Clemente e Chiarolanza. Esaurite le operazioni di voto stavano per avere inizio quelle di spoglio delle schede quando sono avvenuti gli incidenti nel corso dei quali sono state strappate alcune schede.. La votazione pertanto è stata annullata.

Nel corso della serata tre vigili urbani, intervenuti per sedare i tafferugli avvenuti durante la riunione del Consiglio comunale, sono stati costretti a far ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale «Pellegrini», per farsi medicare alcune escoriazioni e contusioni. I tre vigili sono Giovanni Rauso, di 34 anni, Luigi Minocchi, di 29 anni, e Mario Rinaldi, di 26 anni.

Dichiarazione di Leone sulla forza multilaterale

Roma, 19

Nella prima parte della seduta al Senato, stasera il Presidente del Consiglio on. Leone, ha risposto ad una interrogazione del senatore comunista Spano sui colloqui internazionali per l'istituzione di una forza multilaterale NATO. Dopo aver richiamato quanto ebbe a dire al riguardo in occasione dei due discorsi di replica al Senato e alla Camera, il Presidente Leone ha detto: «D'altro canto, quanto da me riferito in Parlamento risulta già esplicitamente dal comunicato conclusivo degli incontri di Roma col Presidente Kennedy del quale è opportuno che rileva il punto che si riferisce agli argomenti in esame «In tale contesto — dice il comunicato — il Presidente Kennedy ha illustrato la posizione degli Stati Uniti rispetto al possibile sviluppo di una forza nucleare multilaterale della NATO nell'ambito dell'organizzazione atlantica. Da parte italiana richiamandosi all'adesione di una massima manifestata a suo tempo dal Governo italiano e di cui fu riferito alla Camera subito dopo, si è espressa la favorevole disposizione a partecipare ai previsti ulteriori studi che dovranno svolgersi in materia tra tutti i Governi interessati».

E' in correlazione a quanto sopra — ha proseguito Leone — che il Sottosegretario Ball, anche in relazione ai contatti avuti con la Granbretagna e con gli altri Paesi NATO ha espresso il desiderio di incontrarsi con il nostro incaricato a Washington in merito a future conversazioni di carattere preparatorio; ciò emerge anche da quelle stesse immediate informazioni giornalistiche provenienti dagli Stati Uniti — che hanno dato luogo all'interpellanza — nelle quali si parla di colloqui di carattere non ufficiali e non impegnativi. Si tratta pertanto di una prevista fase preliminare, di carattere procedurale diretta a preparare quegli studi che dovranno svolgersi in materia, in seguito ai quali il Governo adotterà le sue decisioni.

Il Governo desidera confermare il sincero e caloroso auspicio che gli incontri in corso per la sospensione degli esperimenti nucleari abbiano risultato positivo come ho più volte dichiarato; ed è lieto che prospettive favorevoli si vadano delineando».

L'apertura della caccia fissata al primo settembre

Roma, 19

L'apertura della caccia è stata fissata al 1.o settembre: lo esercizio della caccia nella stagione 1963-1964 è consentito dal 1.o settembre 1963 al 1.o gennaio 1964.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Napoli — I vigili urbani cercano di separare i consiglieri comunali che si stanno accapigliando dopo l'inaudito gesto di prepotente violenza compiuto dal «comandante» Lauro

RIUNIONE AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

Discutono sui prezzi Governo e commercianti

Secondo la Confcommercio gli aumenti registrati non sono imputabili al settore della distribuzione

Roma, 19

La situazione dei prezzi, con particolare riferimento alla fase distributiva e al divario tra quotazioni all'origine e quotazioni al consumo, è stata esaminata in una serie di riunioni svoltesi al Ministero dell'Industria con l'intervento dei rappresentanti della Confederazione generale del commercio e del turismo. I lavori proseguiranno nei prossimi giorni con una analisi dettagliata dei singoli settori alla presenza dei delegati e degli esperti delle rispettive associazioni di categoria.

La Confcommercio ha sostenuto che non sono imputabili alla distribuzione gli aumenti verificatisi da oltre un anno, essendo innegabili sia le maggiorazioni dei prezzi all'origine, sia gli aumenti anche più forti di tutti i principali fattori del costo commerciale, dagli affitti alla manodopera, ai trasporti, alle spese generali, agli oneri tributari. Il commercio non può essere accusato di speculazione di sorta e, d'altro canto, sarebbe inconcepibile — hanno rilevato i dirigenti della Confederazione — qualsiasi manovra speculativa sulle merci nelle circostanze attuali, dato che ora i pubblici poteri hanno a disposizione tutti i mezzi per stroncarla sul nascere, ben diversamente di quanto accadeva negli anni della guerra e del dopoguerra.

Tuttavia, nonostante che la classe commerciale non abbia approfittato della congiuntura per inflazionare i propri guadagni, nè abbia inserito componenti psicologiche di alcuna specie nella successione delle cause e degli effetti puramente economici i dirigenti della Confederazione hanno fatto presente negli incontri ministeriali che della situazione vanno approfittando senza scrupolo alcune forze politiche. soprattutto di estrema sinistra, le quali mirano ad eccitare gli animi contro i commercianti per il rincaro dei prezzi e, nello stesso tempo, tentano di assumere il ruolo di difensori dei piccoli commercianti.

Di qui, evidentemente, l'esigenza condivisa dagli organi ministeriali competenti che i commercianti reagiscano in modo deciso mantenendo compatto il fronte sindacale e la solidarietà delle categorie, guadagnandosi ora più che mai la comprensione, la fiducia e la amicizia dei consumatori, attuando il più possibile una seria, leale e costruttiva collaborazione con le amministrazioni responsabili, al centro e alla periferia.

I commercianti — è stato infine precisato — dovranno impegnarsi a contenere, a frenare gli aumenti dei prezzi al consumo, laddove dovessero continuare a salire quelli all'origine, dando luogo immediatamente a ribassi non appena le quotazioni originarie comincino a cedere.

Dal canto suo il Ministero dell'Interno, di intesa col Ministero del Turismo, ha diramato istruzioni ai Prefetti e ai Questori in ordine alla tutela della moralità, della sicurezza e della quiete pubblica e sull'obbligo dell'esposizione dei cartellini dei prezzi nelle camere degli esercizi alberghieri.

A PALAZZO MADAMA VOTO FAVOREVOLE AI BILANCI

Centrate sulla difesa della lira le repliche dei Ministri al Senato

Respinta da Colombo la prospettiva di un eventuale blocco dei salari Interruzioni comuniste agli accenni sulla funzione dell'iniziativa privata

Roma, 19

Il Senato ha approvato i bilanci ed è andato in vacanza. Hanno votato a favore i democristiani, contro missini, liberali e comunisti. Si sono astenuti uscendo dall'aula socialisti e socialdemocratici nonchè i monarchici. Prima di chiudere la lunga giornata di lavoro che ha visto cinque Ministri parlare, fornendo un panorama completo dell'economia italiana, Merzagora ha augurato buone vacanze a tutti. Secondo la consuetudine i giornalisti parlamentari doneranno domani al Presidente dell'Assemblea di Palazzo Madama un ventaglio con le loro firme, augurale simbolo delle ferie. E' questo l'undicesimo ventaglio che Merzagora ha ricevuto nella sua carriera di Presidente del Senato e la cifra costituisce un record in tutta la storia del libero Parlamento italiano.

Frequenti, spesso vivaci interruzioni dai banchi comunisti hanno punteggiato i discorsi dei Ministri, soprattutto quelli degli on.li Colombo e Medici. Evidentemente ai comunisti non sono riuscite gradite nè le nette affermazioni di Colombo in materia di difesa monetaria («Bisogna essere estremamente fermi», ha detto il Ministro) nè il responsabile richiamo di Medici alla funzione dell'iniziativa privata «che resta il momento principale del nostro tipo di economia».

Le repliche si sono aperte con il discorso del Ministro del Tesoro on. Colombo. «Quando il Governo richiama la responsabilità di tutti per garantire la stabilità monetaria, come per tutti prevede i vantaggi che possono derivarne, così a tutti, senza distinzione, chiede di affrontare la parte di sacrificio che può essere necessaria per garantirla. Non vi è dubbio — ha affermato Colombo — che, se ci porremo tutti di fronte a questi problemi con consapevolezza e con serenità possiamo largamente contribuire a risolverli».

Il Ministro è quindi passato a parlare della stabilità dei prezzi che — ha detto — si identifica nella costanza del potere d'acquisto della lira e rappresenta il principale obiettivo che si pone oggi alla nostra responsabilità. «Per conseguire tale stabilità, e per conseguirla a breve termine, occorre che siano contemporaneamente svolte azioni convergenti ed occorre che da più parti siano assunte consapevoli responsabilità. Circa le cause che hanno provocato la tensione dei prezzi, il Ministro ha osservato che il fenomeno si deve attribuire sia ad un insieme di fattori che si sono manifestati in Italia e in molti altri Paesi del mondo occidentale, sia alla redistribuzione del reddito attuale nel nostro Paese nel 1962 e nei primi mesi del 1963.

«C'è chi interpreta che il solo parlare dell'argomento debba per forza di cose, portare alla conclusione della necessità del blocco delle remunerazioni; il problema — ha affermato Colombo — non può essere posto nè risolto con tale aprioristica, negativa visione. Siamo infatti convinti che la soluzione idonea al problema salariale è da ricercare in armonia con lo sviluppo economico del Paese, e quindi in relazione alla crescita del reddito nazionale. L'equilibrio monetario non può essere garantito soltanto dalla politica salariale, ma anche la politica salariale deve concorrere alla sempre maggiore partecipazione del lavoro, alla redistribuzione del reddito, il quale va coordinato agli incrementi della produttività, in modo da non inaridire il risparmio, che è la fonte degli investimenti. E per non inaridire le possibilità di risparmio, è intanto necessario frenare l'ascesa dei prezzi. Colombo ha ribadito questa parte del suo intervento con un netto «no» al blocco dei salari.

Ha preso quindi la parola il Ministro delle Finanze senatore Martineli, il quale ha illustrato le cifre provvisorie consuntive dell'annata fiscale 1962-63. Le entrate tributarie hanno raggiunto i 4808 miliardi di lire, con una eccedenza di 578 miliardi sulle previsioni iniziali (di 4230 miliardi) e di 380 miliardi sulle previsioni aggiornate (di 4428 miliardi). Rispetto all'esercizio precedente, l'incremento delle entrate effettive è stato di 643 miliardi, pari al 15,44 per cento.

Il Ministro ha quindi dichiarato che sino a quando la pressione delle spese imporrà all'amministrazione finanziaria un'assillante ricerca di entrate, la critica alla frammentarietà delle iniziative fiscali, alla manovra delle aliquote e di altri congegni non sempre rispondenti a stretta razionalità, dovrà — per essere obiettiva — tener conto della necessità di mettere a punto una riforma generale dell'ordinamento tributario, la quale richiede un margine di tempo necessariamente ampio, accompagnata da un'auspicabile sosta nella introduzione di nuovi tributi.

Gli interventi della mattina si sono conclusi con la replica del Ministro Medici. L'oratore ha ricordato che «la politica di difesa della lira è soprattutto una politica di difesa dei salari e in generale dei redditi di lavoro. E ciò perchè la stabilità monetaria favorisce la formazione del risparmio e quindi il finanziamento di una politica di investimenti la quale assicura l'incremento della occupazione, del reddito e dei salari».

«Bisogna capire — ha notato il Ministro — che nel nostro tipo di economia l'impresa privata resta il momento principale, E' in questa nostra realtà costituzionale italiana che bisogna mantenere la stabilità monetaria non in un mondo diverso da questo, come è stato supposto o auspicato da alcuni oratori».

L'ultimo Ministro che ha replicato è stato Bo. Egli dopo aver rilevato come il sistema delle partecipazioni statali, dalla situazione di ristagno e di crisi degli anni successivi all'ultimo conflitto, sia giunto ad un dinamico ed organico grado di efficienza; si è soffermato su alcuni dei settori che maggiormente hanno posto in evidenza i progressi conseguiti: come la siderurgia, la meccanica, le fonti di energia, i servizi pubblici — dai trasporti marittimi ed aerei, dai telefoni alla Radiotelevisone, al nuovo campo delle costruzioni autostradali. Bo ha dedicato l'ultima parte del suo discorso ai criteri di economicità di gestione e di conduzione delle aziende che debbono caratterizzare le imprese a partecipazione statale.

Successivamente, il Senato ha approvato il disegno di legge costituzionale di iniziativa del sen. Magliano ed altri che istituisce la Regione Molise, la quale così viene ad essere autonoma dalla Regione Abruzzi. Trattandosi di un provvedimento costituzionale, esso dovrà essere approvato due volte dal Senato e dalla Camera, a distanza di tre mesi dalla prima lettura.

VENGONO RICERCATI IN PARTICOLARE A MILANO, TORINO, BOLOGNA E ROMA

Spiccato mandato di cattura contro venti elementi mafiosi

Tutti sono accusati di associazione a delinquere e singolarmente di altri reati In Sicilia è stato allargato il raggio delle quotidiane operazioni di polizia

Palermo, 19

Come era stato previsto, le operazioni antimafia si sono estese anche alle altre province della Sicilia occidentale. La scorsa notte reparti di carabinieri e di agenti di P. S. su autocarri, alle dirette dipendenze dei comandi di gruppo dell'Arma, della Questura e della Squadra mobile di Trapani, hanno compiuto battute a largo raggio nei territori di Mazzara del Vallo, Marsala, Santa Ninfa, Alcamo e nella stessa Trapani.

Sono state fermate complessivamente, 15 persone. Si tratta di pregiudicati e di persone ritenute legate all'ambiente della malavita organizzata su basi interprovinciali; i fermati sono stati trasferiti alle carceri della «Colombaia» di Trapani, in attesa delle decisioni che adotterà la Magistratura, già informata di questa nuova fase dell'operazione. L'operazione anti-mafia prosegue sempre intensa nella provincia di Palermo. La scorsa notte i carabinieri del gruppo esterno e gli agenti dei commissariati hanno effettuato puntate a Misilmeri, Monte Maggiore, Belsito e Corleone. Complessivamente, sono state fermate 11 persone: cinque a Misilmeri, tre a Montemaggiore Belsito e tre a Corleone.

Inoltre, la Squadra mobile e i carabinieri del gruppo interno della compagnia suburbana hanno svolto battute nel Bagherese e in alcuni quartieri di Palermo; nei punti nevralgici continua ad essere mantenuto un dispositivo di sicurezza, con pattuglie di agenti scaglionate negli incroci obbligati che immettono nelle strade di grande comunicazione con altre zone dell'isola. Complessivamente, tra Bagheria e Palermo, sono state fermate altre 17 persone, dieci a Bagheria e il resto nella città.

Nel frattempo il nucleo di polizia giudiziaria della Legione carabinieri di Palermo ha inviato ai comandi dei nuclei di Milano, Torino, Bologna e Roma un elenco di venti persone presunte componenti delle organizzazioni di delinquenza organizzata in contrasto e facenti capo rispettivamente a Salvatore Greco, Ciaculli, e ad Angelo La Barbera, detenuto a Milano.

Si tratta di Vincenzo Sorce di 35 anni, Tommaso Buscetta di 35 anni, Rosario Mancino di 48 anni, Giuseppe Ulizzi di 47 anni, Luigi Giunta di 58 anni, Antonino Porcelli di 40 anni, Giuseppe Calò di 32 anni, Gaetano Accardi di 39 anni, Salvatore reco di 60 anni, Salvatore Greco di Pietro di 48 anni, Nicola Greco di 47 anni, Paolo Greco di 32 anni e Giusto Piccone di 35 anni, tutti di Palermo; Gaetano Badalamenti, di 40 anni, di Cinisi; Giacomo Sciarratta, di 62 anni, di Comitini (Agrigento); Rosario Anselmo, di 32 anni; Luciano Liggio, di 38 anni, e Leoluca Leggio di 35 anni, entrambi di Corleone; Domenico Coppola, di 34 anni, di Partinico e Antonino Salomone, di 45 anni, di San Giuseppe Jato.

Tutti i ricercati sono colpiti da mandato di cattura della Procura di Palermo perchè ritenuti responsabili di associazione a delinquere. Alcuni di essi debbono rispondere anche di reati specifici contro la persona, omicidio, tentativo di omicidio e sequestro di persona, nonchè di detenzione abusiva di armi e munizioni da guerra.

Vittima del benzolo un operaio in Toscana

Firenze, 19

L'operaio Giustino Mugnai, di 31 anni, di Figline Valdarno, che lavorava a Firenze presso un calzaturificio, è morto oggi nel Centro traumatologico dell'INAIL. La morte, secondo il referto dei sanitari, è dovuta a insufficienza cardiocircolatoria per anemia grave da benzolo. Il Mugnai è la seconda vittima, nel giro di pochi giorni, della «morte bianca». Sei giorni fa, nella clinica «San Luca» dello ospedale di Careggi, morì, infatti, Amerigo Cecconi, di 39 anni, abitante a Tavernelle Val di Pesa, compagno di lavoro del Mugnai. Altri due operai sono ricoverati nell'ospedale di Careggi.

PRENDERANNO POSIZIONE IN UNA CONFERENZA STAMPA

I GIOVANI DEL P.C.I. DISSENTONO DA KRUSCEV

La rivista «Rinascita» ammette intanto la profondità e l'ampiezza assunta dal dissidio tra le tesi di Pechino e quelle di Mosca

Roma, 19

I giovani comunisti italiani hanno deciso di prendere posizioni piuttosto avanzate, se non proprio ardite, sulla questione del dissidio cino-sovietico e su tutti i problemi teorici e pratici.

L'occasione per questa sortita, piuttosto inattesa, sarà fornita da una conferenza stampa che la direzione nazionale della FGCI terrà martedì prossimo. Nell'occasione si parlerà diffusamente della dibattuta questione della «coesistenza pacifica»; ed è nei propositi dei «giovani turchi» del PCI fornire una loro interpretazione non precisamente ortodossa della linea krusceviana. A quanto si è appreso, l'iniziativa dei giovani comunisti, e le loro intenzioni di fronda, è stata preventivamente portata a conoscenza di alcuni dei maggiori dirigenti del partito i quali, pur raccomandando una certa prudenza la hanno confortata del loro preventivo assenso.

«L'Unione Sovietica e la Cina costituiscono le due maggiori esperienze rivoluzionarie del mondo moderno. Dalla loro reciproca comunicabilità dipende l'unità del movimento operaio internazionale. Se oggi l'ampiezza delle divergenze tende a chiudere le possibilità di una discussione a breve scadenza, rimane sempre aperta la necessità oggettiva del dialogo». Queste le conclusioni di un corsivo dal titolo «Necessità della discussione» che il settimanale «Rinascita» dedica, nel numero di prossima pubblicazione, a commento delle divergenze cino-sovietiche e dei documenti che illustrano la posizione dei due partiti.

«La durezza di contenuto e di linguaggio dei due documenti — scrive «Rinascita» — rappresenta una conferma della ampiezza e della profondità dei dissensi attuali in seno al movimento operaio internazionale. Ampiezza e profondità che pongono in dubbio il fatto stesso che si tratti ormai solo iù di dissensi o di divergenze circa l'interpretazinoe di una linea strategica comune, sulla base della quale sia possibile sviluppare un confronto di opinioni e di esperienze, ma prospettano una contrapposizione alternativa di tesi, di concezioni strategiche e tattiche».

Il giornale osserva infine che la situazione in atto rende «più complesso il processo di coordinamento tra i diversi movimenti rivoluzionari delle diverse zone mondiali».

Per i fatti di Taranto 31 anni di reclusione

Taranto, 19

Il Tribunale di Taranto, dopo circa 4 ore e mezzo di camera di consiglio, ha emesso la sentenza a carico dei responsabili di adunata sediziosa, oltraggio di violenza alle forze dell'ordine, blocchi stradali e danneggiamento alle opere pubbliche avvenuti a Taranto nei giorni 17, 18 e 19 aprile scorso per protesta al mancato accordo tra i medici e gli enti mutualistici.

Dei 74 imputati, di cui 22 detenuti, la Corte ha riconosciuto responsabili dei reati loro ascritti 31 di essi e ha comminato complessivamente 31 anni, 9 mesi, 3 giorni di reclusione, 144 giorni di arresto e 200 mila lire di ammenda. Tutti gli altri sono stati assolti, o per insufficienza di prove per non aver commesso il fatto o per altre circostanze previste dalla legge. Due dei detenuti, Gaetano Zaccaria e Vincenzo Spina, sono stati assolti e messi in libertà per insufficienza di prove. A tutti gli imputati sono state concesse le attenuanti generiche.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti a carattere temporaneo. Su regioni centro meridionali ed isole nuvolosità intermittente con possibilità di temporali, specie nelle ore calde. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: generalmente deboli o moderati di direzione variabile. Mari: localmente mossi i bacini meridionali; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 32; Verona 18, 31; Trieste 23, 30; Venezia 21, 31; Milano 19, 31; Torino 18, 29; Genova 24, 31; Bologna 20, 32; Pisa 18, 30; Ancona 22, 28; Perugia 19, 29; Pescara 19, 29; L'Aquila 13, 24; Roma Ciampino 19, 30; Roma Città 20, 32; Campobasso 16, 25; Bari 17, 28; Napoli 18, 29; Potenza 15, 23; Catanzaro 21, 29; Reggio Calabria 21, 29; Messina 25, 28; Palermo 21, 29; Catania 21, 31; Alghero 20, 31; Cagliari 18, 30.

UNA GIOVANE OPERAIA DI UN BISCOTTIFICIO DI ASSISI

VIVE GIÀ DA UN MESE CON UNA MANO «RICUCITA»

L'estremità le era stata quasi completamente staccata dal braccio da un ingranaggio - Tra giorni la certezza della guarigione

Perugia, 19

Una giovane operaia che in un infortunio sul lavoro, aveva praticamente subito l'amputazione di una mano, potrà probabilmente conservare l'arto, dopo una serie di interventi chirurgici operati nell'Ospedale civile di Assisi.

Circa un mese fa ad Assisi, in un complesso industriale per la fabbricazione dei biscotti si verificò un grave incidente: la operaia Antonietta Cianetti, di 22 anni, addetta ad uno dei macchinari per la fabbricazione in serie dei dolci, rimaneva impigliata con la mano sinistra negli ingranaggi della macchina azionata elettricamente. La mano fu quasi amputata, essendo rimasta attaccata all'avambraccio da un solo lembo cutaneo; lo stesso avambraccio era rimasto fratturato in vari punti.

Il chirurgo prof. Franco Pampanini, direttore dell'ospedale, anzichè procedere alla amputazione completa, con un intervento chirurgico durato varie ore, riuscì a riallacciare i vari vasi sanguigni ed a rimettere insieme la cute spappolata.

In seguito furono compiuti altri interventi chirurgici. Ora sembra che la mano abbia ripreso la sua funzionalità. La certezza si potrà tuttavia avere solo fra qualche giorno, quando sarà tolta l'ingessatura.

La Chiesa in Polonia in una valutazione vaticana

Città del Vaticano, 19

L'«Osservatore Romano» di questa sera, sotto il titolo «Prospettive polacche», pubblica un articolo riguardo ad alcuni episodi che rivelano l'atteggiamento dei dirigenti della Polonia nei riguardi della religione e della Chiesa cattolica.

L'articolista esamina e commenta un discorso tenuto dal Presidente della commissione di controllo del partito comunista polacco, Roman Nowak, e due articoli pubblicati nel fascicolo di maggio della rivista «Perspectives polonaises»; il primo, a firma di Tadeusz Pluzanski, sulle «nuove tendenze» del cattolicesimo, l'altro di Andrzei Krasinski, riguardante i cattolici polacchi e i loro atteggiamenti verso il mondo laico.

L'«Osservatore Romano», dopo aver rilevato che il tutto sta a indicare un «rilancio» del movimento «progressista» che in Polonia già prima del 1950, nel clima della «illegalità staliniana», era stato suscitato sotto gli auspici del partito con l'aiuto finanziario diretto e indiretto del Governo per «mettere al passo» il cattolicesimo e «sincronizzarlo» con il regime dominante, scrive che «non senza un perchè questi articoli sono venuti in luce in lingua straniera, per uso di stranieri».

«I polacchi — rileva il giornale vaticano — son ben informati, per scienza diretta, e non hanno bisogno di delucidazioni per «autorevoli» che siano. In quanto a noi, non possiamo non rilevare che tutto ciò dimostra ancora una volta come il comunismo nei suoi atteggiamenti verso la religione e la Chiesa non cambi. L'esperimento polacco, che si vorrebbe esemplare, non è altro che un tentativo a lunga scadenza di «liquidare» il «pregiudizio religioso». E per questo si invoca e si tenta di promuovere la connivenza degli stessi cattolici».

Devastata a Chieti la sezione del PLI

Chieti, 19

La Squadra mobile e quella politica della Questura di Chieti stanno ricercando cinque giovani che hanno messo a soqquadro la sede del PLI, al secondo piano di corso Marrucino n. 60.

I cinque giovani, che indossavano tute da lavoro, si sono presentati presso la sezione del PLI domandando all'unico impiegato in quel momento presente di poter scrivere alcune lettere. Quando l'impiegato ha fatto presente che doveva chiudere la sezione, gli sconosciuti lo hanno ingiuriato e minacciato. Quindi hanno rovesciato e fracassato le suppellettili e lacerato documenti e fascicoli. Poi si sono allontanati facendo perdere le loro tracce. Dalle indagini sembrerebbe che i cinque non siano elementi del luogo.

BORSE E MERCATI

MILANO

La stipulazione dei riporti per fine settembre è avvenuta senza particolari difficoltà. Da parte di qualche istituto si è aumentato il tasso d'interesse che ora è prossimo nella media al 7%. Il denaro è stato sufficiente ma sono stati richiesti maggiori scarti sia per reintegrare quelli perduti con il recente ribasso sia per richiedere maggiori garanzie per il doppio riporto. Il realizzo delle partite che non sono state prorogate ha pesato sul mercato che nel corso della riunione ha continuato a cedere terreno dopo un'apertura già debole. Le offerte non hanno risparmiato alcun settore del listino ma sono apparse particolarmente pesanti sui titoli di massa, sugli assicurativi, su Olivetti, Mediobanca, Cantoni e alcuni valori a scarso flottante. Verso la chiusura si è venuta a determinare una maggiore resistenza ma ciò non ha impedito alla gran parte dei corsi di chiudere ai minimi. Resistenti i titoli del gruppo Finsider, alcuni chimici, Stet, Fiat priv. Tra i pochi valori in controtendenza le Molini Certosa, Terni, Nebiolo, Metalli, Trafilerie, Rotondi, Tilane e Cart. Binda. Calmi i titoli di Stato e irregolari i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni; Buoni del Tesoro 75 milioni; obbligazioni 389 milioni; azioni n. 1.828.175.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,20 (107,30); Red. 3,50% 90,30 (—); Ric. 3,50% 86,30 (86,50), 5% 96,30 (96); Trieste 5% 95,60 (95,75); Rif. F. 5% 93,60 (94).

Buoni del Tesoro: 1964 100,20 (—), 1965 100,70 (100,70), 1966 101,35 (101,45), 1966 (sett.) 101,15 (101), 1968 102 (101,825), 1969 101,90 (102), 1970 102,70 (102,85), 1971 102,65 (102,85).

Alimentari: Certosa 2550 (2510), Distillerie 2650 (2700), Eridania 2670 (2685), Es. Molini 1605 (—), Motta 32.500 (32.950), Romana Zuccheri 255 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 126.900 (130.190), Ass. Milano 35.900 (37.100), Ass. Milano priv. 27.000 (27.410), Ass. Torino 12.000 (13.000), Ass. Torino priv. 7500 (8002), Incendio 13.600 (14.450), Fond. Vita 23.500 (26.020), L'Assicuratrice 56.800 (59.300), Ras 50.950 (52.800).

Bancari: Mediob. 76.000 (80.000).

Chimici: Anic 1402 (1450), Brioschi 8790 (8800), Caffaro 220 (228), Gas Napoli 900 (926), Erba 12.700 (12.800), Erba priv. 7520 (7700), Italgas 1880 (1887), Larderello 2905 (2900), Ledoga 9180 (9550), Liquigas 320 (329), Mira Lanza 43.200 (44.860), Ossigeno 2190 (2210), Pibigas 105 (109,50), Rumianca 2250 (—), Saffa 8701 (8960), Sarom 1295 (1356).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1035 (1039,50), Cieli 2500 (—), Dinamo 1995 (1990), Edisonvolta 1920 (1966), Bresciana 1981 (2020), Calabria 1529 (—), Campania 1615 (1620), Sarda 3640 (3680), Valdarno 2720 (—), Emiliana 1900 (1910), App. Centr. 2938 (—), Alto Veneto 1980 (2000), Subalpina 2150 (2200), Lucana 2088 (2170), Magneti 1478 (1479), Marelli 816 (832), Orobia 2059 (2071), Pugliese 1455 (—), Romana 2646 (2645), Seso 1735 (—), Sip 1235 (1239), Tecnomasio 2720 (2745), Teti 2500 (2550), Terni 559 (553,50), Unes 2235 (2240), Vizzola 3400 (—).

Finanziari: Bastogi 2180 (2190), Breda 6000 (6340), Finelettrica 1280 (1288), Finmare 510 (516), Finsider 1071 (—), Generalfin 1184 (1220), Gim 6080 (6401), Invest 3760 (3805), Italpi 3300 (3352), La Centrale 10.990 (11.260), Pirelli & C. 7400 (7525), Sifir 1310 (1328), Sme 2228 (2243), Stet 2765 (2761), Sviluppo 2195 (2230).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3760 (3900), Beni Stabili 6735 (6990), Bonifiche 710 (—), Imm. Roma 988 (1005), Co. Ge. 10.800 (11.300), Sagi 1910 (—), In. Edilizia 3600 (3750), Milano Cen. 48.000 (48.500), Risanamento 6750 (6800), Silos Genova 4950 (5075).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 370 (385), Westinghouse 1445 (—), Fiat 2631 (2678), Fiat priv. 2171 (2170), Nebiolo 930 (903), Olivetti 3080 (3203), Tosi Franco 1159 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7390 (7495), Acciaierie Falck priv. 6650 (—), Broggi-Izar 1419 (—), Dalmine 2220 (2233), Ilssa-Viola 1135 (1170), Italsider 1446 (1445), Magona 1379 (1357), Metalli 4850 (4750), M. Amiata 4645 (4690), Montecatini 1990 (2050), Monteponi 830 (840), Siele 3980 (—), Trafilerie 1590 (1560).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9050 (9210), Cot. Cantoni 26.550 (27.950), Val Ticino 36 (38,75), Olcese 1253 (1300), Cucirini 9750 (9880), Stampati 4610 (4750), Cascami Seta 6900 (7100), Fisac 380 (391), Lanerossi 4200 (4261), Gavardo 3340 (—), Scotti 188 (—), Linificio 750 (792), Marzotto priv. 1840 (1850), Rossari 36.800 (36.950), Rotondi 41.400 (41.000), Man. Tosi 3510 (—), Cot. Merid. 370 (—), Pacchetti 772 (—), Snia Viscosa 5220 (5365), Snia priv. Tilans 243 (224), Unione Manifatture 4025 (4125), Bernasconi 2800 (—), 80.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1620 (1600), L'Ausiliare 3605 (—), Mittel 3550 (3549), Veneta 2150 (—).

Diversi: De Ferrari 1163 (—), Baroni 139 (137), Cart. Binda 61.000 (60.500), Cart. Burgo 28.800 (29.500), Cementir 6885 (6950), Cer. Pozzi 940 (980), Cer. Ginori 950 (968), Ciga 7600 (7720), Edison 3651 (3760), Eternit 7270 (7380), Italcementi 20.810 (21.330), Cond. Acqua 871 (890), Rinascente 670 (694), Rinascente priv. 501 (522), Linoleum 3000 (3190), Pirelli S.p.A. 5054 (5151), Rejna A. 1880 (1898), Smeriglio 240 (250), Terme Acqui 21.055 (20.000).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,84; dollaro canadese 575,90; franco svizzero libero 143,8575; sterlina 1741,45; franco francese 126,905; marco Germania occ. 156,11; franco belga 12,4655; fiorino olandese 172,60; corona danese 90,065, svedese 120,10, norveg. 87; scellino austriaco 24,10125; escudo portoghese 21,73.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621; franco svizzero 143,74; sterlina 1740,50; franco belga 12,25; franco francese 126,77; marco 156; scellino austriaco 24,08; peseta spagnola 10,42; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,35; corona danese 90, svedese 119,85, norvegese 87,15; dinaro taglio grosso 0,72, taglio piccolo 0,80.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5450-5650; oro 705-715; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato depresso, da notare il regresso delle Generali (—3360), Ass. Italiana (—4000), Ras (—1200), Viscosa priv. (—100), Beni Stabili (—200), Pirelli S.p.A. (—110), Anic (—50) e Fiat ord. (—70); uniche eccezioni controcorrente le Stet (+4) e le Terni (+7). Fermi i locali. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 500 Stet, 2000 Viscosa ord., 950 Catini, 3000 Terni, 1000 Immobiliare.

Ass. Generali 126.700 (130.060), Ras 51.000 (—), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 26.600 (—), Snia Viscosa 5230 (5352), Italsider 1435 (1450), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2620 (2690).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso anche ieri in declino con perdite generalmente limitate a frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente n. 3.340.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 10 cents ed è sceso a quota dollari 266,70.

PARIGI

I valori francesi sono generalmente in ribasso, ma fra i metallurgici e i petroli si è notato qualche punto di fermezza. Pesantezza sul mercato dei valori stranieri.

ASSEGNAZIONE BUONI DEL TESORO

ROMA, 19 — L'assegnazione dei Buoni ordinari del Tesoro per investimenti liberi attribuiti alle aziende di credito ai sensi del decreto ministeriale 28 giugno 1963, art. 5 lettera B, ha avuto luogo in data odierna senza alcun soprapprezzo e con ripartizione pro quota.

LE MANETTE

IERI mi è capitato di vedere la foto di Cesare Mastrella che lascia ammanettato l'aula del Tribunale di Terni, tra due carabinieri, dopo aver sentita pronunciare la dura sentenza che l'ha colpito. Il Mastrella, in questa foto, è sempre civilmente vestito del suo bell'abito chiaro, come fu durante tante udienze del processo; con una cravatta scura bene annodata. E ha il viso bene curato; anche quel giorno si vede aveva avuto la rasatura quotidiana a cura del barbiere delle carceri. Ma l'espressione è grave. Per la prima volta dall'inizio del processo, Mastrella non punta lo sguardo verso i fotografi; ma china il capo. Pare che egli contempli le manette che porta ai polsi. Queste manette, certo, gli furono regolarmente applicate ai polsi durante tutto il processo almeno un paio di volte al giorno, all'uscita dal carcere e all'uscita dal Tribunale; ma sempre egli le portò dinanzi ai fotografi, con una tal quale baldanza. In quella foto invece cui alludo io, non le porta più così. Pare che veda finalmente che sono manette e che si accorga di averle ai polsi...

Ebbene: vi confesso candidamente che io, vedendo il Mastrella contemplarsi le manette così, ho avuto un piccolo moto intimo di soddisfazione...

Mi spiego subito; perchè mi dorrebbe troppo passare per un sadico, e per un sadico della peggiore specie, che è quella di coloro che godono della umiliazione altrui.

Io sono, in linea generale, contro le manette. Sono contro le manette, perchè prima di tutto sono un mezzo di contenzione fisica molto antiquato, molto pesante, molto tormentoso; e che per giunta non assicura neppure la guarentigia al cento per cento di impedire la fuga dell'ammanettato, perchè la cronaca giudiziaria annovera parecchi casi di ammanettati che sono riusciti a sfilarsi le mani da quegli aggeggi, e a battersela.

Trovo poi che hanno un aspetto troppo simile ad un arnese di tortura vistoso; e quindi sono umilianti e offensive per la dignità umana, che deve essere rispettata in qualunque condannato; e tanto più poi nell'imputato che può essere, anche nel giudizio, dichiarato incolpevole. E sempre molto mi hanno mosso a un sentimento di compassione certi ammanettati che, pur comparendo tra due carabinieri, cioè in una compagnia abbastanza indicativa della loro condizione, cercano tuttavia di nascondere le manette, coprendole, nella «traduzione» dal carcere al Tribunale o viceversa, con il cappotto o l'impermeabile. E per conseguenza io ho sempre fatto voti che le manette siano abolite, e sostituite, per assicurare lo arrestato contro la tentazione di fuggire, dai braccialetti metallici che sono adoperati nella pratica poliziesca americana, e grazie a cui i poliziotti americani custodiscono criminali ben più pericolosi di certi ladri di polli o scassinatori delle cassette di sante elemosine, da noi abbondantemente ammanettati. Caso mai, lascerei in uso le manette per gli arrestati politici, i quali sono i soli a non esserne umiliati, e qualche volta, con il tempo, e rivolgendosi i destini umani, si avvantaggiano di averle portate, e di essere stati abbondantemente fotografati mentre le portavano...

E tuttavia le manette di Mastrella, dopo la condanna, hanno prodotto in me quella sensazione cui accennavo. E ritengo di non essere stato il solo ad averla provata. Come mai?

La risposta a questa domanda è nel contegno del Mastrella durante il dibattimento. Questo contegno, suggerito dalla vanità, lì per lì colpì gli imbecilli, e procurò al Mastrella la reputazione di essere un «fusto» straordinario; ma andando alla lunga il dibattimento, molto gli nocque. Quella sua arroganza quasi cinica dinanzi alle accuse; quel suo modo tra l'ironico e l'annoiato di eludere le contestazioni e le domande che gli erano rivolte; quella sua abilità causidica di mettere in canzonella i testimoni, e di farli apparire essi quasi colpevoli; quel suo atteggiarsi lui, proprio lui, abilissimo ladro, ad essere quasi condotto alla malversazione dalla inettitudine altrui a scoprire i suoi trucchi; quella sua tendenza a fare vedere che, quasi tutti, tutti gli onesti e seri impiegati dello Stato, che hanno il maneggio del pubblico danaro e che non rubano, sono un branco d'imbecilli; quella sua noncuranza nel parlare di tutti i milioni rubati, come se fossero stati coriandoli, e che era una specie d'insulto a tutta l'immensa maggioranza degli italiani, i quali un biglietto da mille, bene o male, devono sempre sudare per guadagnarlo; quella sua resistenza tenace a rendere in qualche modo conto del dove egli avesse impiegate o nascoste le somme trafugate, che fa pensare al proposito di arrivare, con la sua robusta salute, e qualche indulto o amnistia, a godersele in pace e libertà; quella sua posa di essere un professore della scienza di appropriarsi i danari dello Stato e di tenere un vero corso pubblico di questa poco onorevole scienza, tutto, nel suo complesso, è stato una ignobile provocazione. Provocazione a me, a voi, a tutti coloro che in Italia i danari se li devono ancora guadagnare, e non pensano affatto a rubarli.

* * *

Ecco perchè, per la prima volta nella mia vita, mi è capitato che il vedere l'immagine d'un uomo coi polsi stretti nelle manette, non suscitò in me nessuna riprovazione per questa umiliazione sua; anzi produsse in me quel sentimento nuovo che ho confessato in principio. Gli è che lo sciagurato Mastrella, a provare questo sentimento a me ignoto, mi ci ha tirato in tutti i modi. E come quella sua lunga provocazione ha indotto, evidentemente, i giudici a giusta severità, così ha indotto me e credo anche voi, vedendo la foto di lui condannato con le manette ai polsi, a mormorare: «Gli stanno come dipinte...».

Poi domani muterà l'umore, e si farà forse compassionevole il giudizio. Ma per ora non è così.

Giovanni Ansaldo

COMBATTERONO TENACEMENTE CONVINTI DI BATTERSI PER LA LIBERTA'

Una nuova documentazione tedesca sui cosacchi che furono al servizio di Hitler

La tragica fine del loro comandante: il generale prussiano von Pannwitz che fu impiccato dai russi nella Lubianka nonostante i suoi contatti con gli attentatori del dittatore nazista

Durante la guerra, la settimana prima di Natale la Wilhelmstrasse soleva offrire ai rappresentanti dei principali giornali esteri un pranzo che consentiva al capo dell'ufficio stampa dott. Schmidt (o al suo sostituto, il barone Braun von Stumm) di rendersi piacevolmente interprete dell'ottimismo ufficiale; glielo consentiva lo sfoggio di prelibate specialità culinarie, ma soprattutto di vini e liquori di gran marca. Nel 1941 i coppieri, che avevano l'aria di SS travestiti da camerieri, ci mescerono champagne e cognac delle migliori cantine di Francia, e, l'anno seguente, anche vodka e sliwowitz; dodici mesi più tardi, invece, ci si dovette accontentare di vinelli renani e di grappa bavarese la quale, essendo probabilmente sgorgata dai lambicchi di chimici farmaceutici, ci produsse una fulminea euforia espiata due ore più tardi con una cefalea da giustificare il più nero pessimismo, perfino la paura di un trionfo finale dell'Attila motorizzato.

Fu, quello del 22 dicembre 1942, un granzo imbarazzante per l'anfitrione incaricato da Ribbentrop di convincere i giornalisti esteri (non tanto i neutrali, quanto quelli dei Paesi alleati) che la situazione militare era sotto tutti i rapporti eccellente e, in particolare, che la controffensiva russa a Stalingrado e il successivo accerchiamento della armata di von Paulus erano «semplici episodi invernali» destinati a dissanguare fatalmente l'esercito sovietico. Il compito di dimostrare che tutto andava, o sarebbe andato, per il meglio era stato affidato a imbonitori qualificati delle tre armi. Accanto a me era il rappresentante dell'esercito, colonnello von Pannwitz, capo della sezione «truppe celeri» presso lo stato maggiore dell'esercito. Assomigliava fisicamente, ed anche per la disinvoltura aristocratica con cui fra un boccone di carne e un sorso di vino riusciva ad animare la conversazione sui più futili argomenti, al generale Reichenau (divenuto celebre nel luglio 1941 per avere attraversato a nuoto in Galizia un fiume sempre impetuoso, il San, alla testa d'un reparto di assalto); ma era meno sportivamente superficiale e, nel suo campo specifico, mostrava senza ostentazione di possedere una solida cultura appresa dai classici d'ogni tempo, ma in particolar modo dal Clausewitz.

A un certo momento citò perfino un aforisma di Tacito («questo d'iniquo avviene nelle guerre, che tutti si vantano di avere contribuito alle vittorie, e dei rovesci si dà tutta la colpa a uno solo») che qualche malintenzionato avrebbe potuto interpretare come un'allusione al capro espiatorio della sconfitta di Stalingrado; ma, per fortuna, alla sua destra sedeva il corrispondente d'un quotidiano danese, che era cittadino germanico, il medesimo che di lì a pochi anni sarebbe divenuto Ministro di Adenauer: Ernst Lemmer. La citazione era dovuta probabilmente a un'associazione di idee, determinata a sua volta da una reminiscenza tolstoiana del Lemmer il quale aveva osservato abbastanza coraggiosamente: «Ogni guerra, anche la più mite, perverte in un anno più gente che non migliaia di saccheggi, di incendi, di omicidi, commessi durante un secolo da persone isolate spinte dalle passioni».

Ma la reminiscenza tolstoiana consentì poi al colonnello von Pannwitz di toccare l'argomento comandato, la guerra in Russia, con particolare riferimento a un elemento nuovo che avrebbe affrettato vittoriosi conclusivi sviluppi nel nuovo anno: l'impiego di due divisioni di cosacchi per colpi di mano nelle retrovie sovietiche.

Sei anni più tardi, nell'ottobre 1948, al tempo del «blocco» di Berlino, un gruppo di giornalisti italiani fu invitato dal comando del settore inglese a rendersi conto del funzionamento del ponte aereo, e a constatare, attraverso contatti con gli esponenti politici, economici e sindacali, che la popolazione della ex capitale resisteva con perfetta tranquillità, anche materiale, all'«assedio» dei russi. Uno dei primi leaders fu Ernst Lemmer che aveva ripreso la sua attività di organizzatore democratico-cristiano nel settore sovietico, facendo tesoro delle esperienze accumulate, quando era studente a Colonia, come propagandista delle organizzazioni giovanili del Centro cattolico.

A un certo momento, essendo il discorso caduto sul pranzo prenatalizio della Wilhelmstrasse, Lemmer mi disse: «Proprio non se la meritava una fine simile il povero von Pannwitz. Non lo sa? Strano che la notizia non sia giunta ancora in Italia. Fu impiccato nella Lubianka per avere comandato il XV corpo di cavalleria cosacco, composto di disertori, renitenti alla leva e anticomunisti, con i quali Hitler si era illuso di stroncare, se non altro, la guerriglia partigiana prima in Russia, poi in Jugoslavia. Certamente non avrebbe fatto la fine dei gerarchi processati a Norimberga, se le due divisioni cosacche non fossero state trasformate in reparti di polizia repressiva, dipendenti direttamente da Himmler».

Sul dramma dei cosacchi al servizio di Hitler sono stati scritti una mezza dozzina di libri, il più notevole dei quali, dal punto di vista letterario, è «Cercarono la libertà» di Edwin Erich Dwinger; ma un'opera seriamente documentata è uscita solo recentemente: ne è autore Erich Kern e s'intitola «General von Pannwitz und seine Kosaken» (Plesse Verlag, Göttingen). Vi si apprende innanzi tutto che von Pannwitz era stato in contatto col gruppo dei colonnelli che il 20 luglio 1944 tentò di sopprimere Hitler; risulta poi che l'idea di organizzare un esercito di prigionieri e disertori sovietici rientrava nel piano dei due principali congiurati, von Freytag-Lorinhoven e von Stauffenberg; i quali, come è noto, speravano di poter evitare la débâcle, rovesciando il regime nazista, facendo la pace separata con gli anglo-americani e offrendo a questi ultimi la piena incondizionata collaborazione della Wehrmacht per un'offensiva generale destinata a distruggere la potenza militare della Russia e a liquidare la dittatura di Stalin.

Toccò a von Pannwitz il compito di attuare la prima parte di questo fantasioso e ingenuo piano, cioè l'organizzazione dei cosacchi che, dopo la fulminea avanzata delle divisioni tedesche in Ucraina, erano accorsi coi loro splendidi cavalli e con le loro armi romantiche ai vari comandi, dichiarandosi pronti a battersi «per la libertà della Santa Russia». Se ne servirono i comandi di tappa, ma per servizi di rappresentanza e di propaganda: suddivisi in squadroni, i cosacchi contribuirono a creare nelle retrovie uno stile di vita da settecenteschi boiardi, che il maresciallo Keitel, durante un'ispezione, definì «vergognosamente operettistico», mentre Goering, poco appresso, lo trovò nient'affatto indecoroso, tenuto conto delle funzioni che, a guerra finita, sarebbero spettate a ogni sottospecie umana nei paesi conquistati.

In principio, von Pannwitz incontrò l'opposizione dei gerarchi nazisti, specie di Bormann; il luogotenente del Führer gli fece notare che, essendo di origine tartara, i cosacchi appartenevano a una razza inferiore e pertanto non potevano essere impiegati in azioni di guerra per la causa del grande Reich. Di parere diverso fu Himmler. Letto il rapporto dello specialista di «truppe celeri», il capo supremo delle SS e della Gestapo convinse Hitler a dare a von Pannwitz carta bianca: i cosacchi, truppe celeri per eccellenza, si sarebbero potuti impiegare nella lotta contro i partigiani fra il Volga e il Don. Il 13 gennaio 1943 il giovane colonnello fu ricevuto da Hitler al quartiere generale, ottenne i pieni poteri sollecitati da Himmler e un insperato riconoscimento: la croce di cavaliere della croce di ferro con fronde di quercia.

Tre mesi più tardi a Mielau, davanti a un gruppo di generali, sfilò una divisione cosacca, composta delle brigate «Don» e «Caucaso» e alla quale erano stati aggregati un battaglione di genieri, due gruppi di artiglieria a cavallo e due compagnie di radiotelegrafisti. Tutti i comandanti erano tedeschi, eccezion fatta per il reggimento n. 5 che fu affidato a un russo, il colonnello Konov. Nell'autunno del medesimo anno fu costituita un'altra divisione, ed entrambi formarono il XV Corpo di cavalleria di cui assunse il comando il generale von Pannwitz. Ma quando si trattò di impiegarle, la guerriglia partigiana era cessata, per il semplice fatto che le colonne corazzate sovietiche, sfondate tutte le linee di resistenza, avevano costretto le armate tedesche a ripiegare sulle posizioni da cui nell'estate 1941 erano partite, e, ben presto, a sgomberare anche i territori occupati in precedenza, dal Danubio alla Vistola.

Le due divisioni vennero inviate in Jugoslavia dove diedero molto filo da torcere ai guerriglieri di Tito e per alcuni giorni anche alle avanguardie delle divisioni russe penetrate di qua dalla Drava; il loro ultimo compito fu la protezione dei tedeschi in ritirata: durante questa azione in Carinzia esse vennero a trovarsi tra due fuochi e si arresero a un corpo corazzato inglese, ritenuto il male minore.

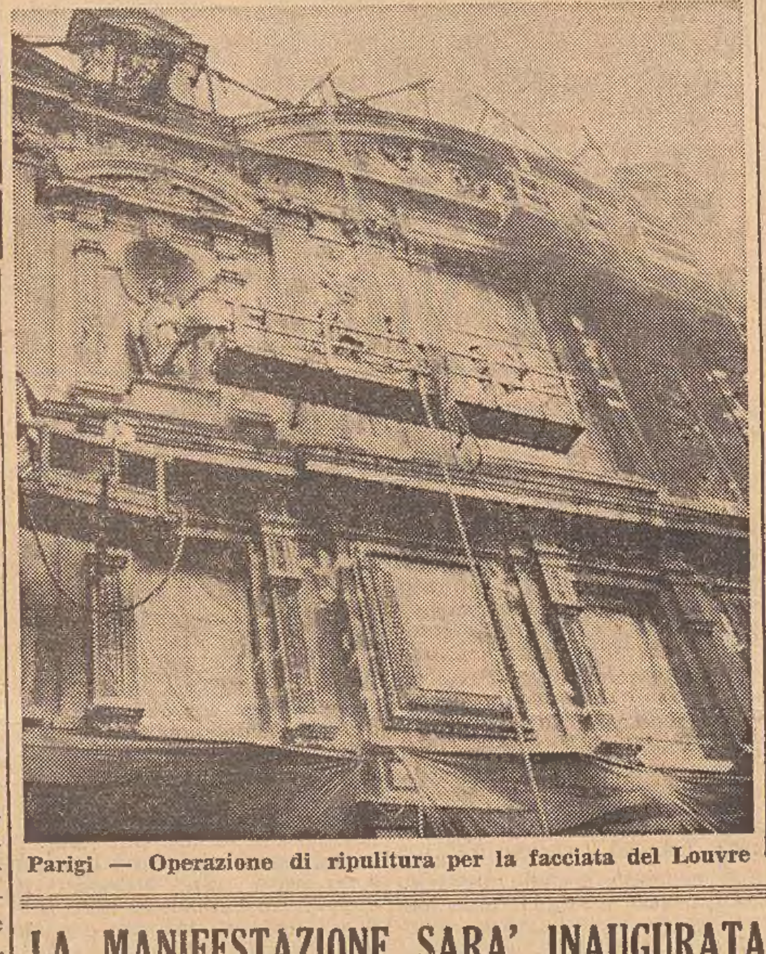
I prigionieri, circa 30 mila, ebbero un trattamento soddisfacente, e per qualche tempo vissero nell'illusione di rifarsi un'esistenza in Occidente. L'illusione fu alimentata dal comandante del campo in cui erano stati internati, con l'assicurazione che nessuno sarebbe stato consegnato ai sovietici; in realtà, gli inglesi avevano già risposto positivamente alla richiesta dei russi di consegnare l'intero corpo di cavalleria cosacca, compresi i comandanti tedeschi. Il 28 maggio si comunicò ai prigionieri che il giorno seguente essi sarebbero stati trasferiti in blocco in Italia. Una interminabile colonna di camion, carichi di cosacchi disarmati, ma con divise di SS, partì all'ora prestabilita e, prima di mezzogiorno, raggiunse la linea di demarcazione anglo-sovietica, presso Judenburg, dove era ad attenderla una colonna, altrettanto interminabile di camion vuoti: la sera stessa i prigionieri partivano in direzione di Vienna, prima tappa verso la Siberia.

Secondo la documentazione tedesca, gli inglesi trattennero soltanto un migliaio di cavalli (i migliori; gli altri furono macellati per la popolazione civile) e la cassa delle due divisioni (sei milioni di lire e sei milioni di marchi).

I russi non furono spietati. Solamente von Pannwitz e tre cosacchi (Krasnov, Skuro e Domanov, che i tedeschi avevano promosso generali) furono impiccati nella Lubianka; tutti gli altri ufficiali superiori, compresi i tedeschi, se la cavarono con 25 anni di confino e lavoro forzato, mentre i subalterni ebbero otto anni; i soldati semplici poterono tornare alle loro case, bene inteso dopo una energica «rieducazione». Gli ufficiali tedeschi furono rilasciati nel 1955.

Taulero Zulberti

Londra — Un bizzarro cappellino a forma di ananas visto e fotografato durante una manifestazione di corse al galoppo



Parigi — Operazione di ripulitura per la facciata del Louvre

LA MANIFESTAZIONE SARA' INAUGURATA CON IL «FIDELIO»

Riaperta al pubblico l'ultima casa di Schumann

In settembre a Bonn il ventiquattresimo festival beethoveniano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, luglio

La grande coperta ricamata da Clara, sul famoso pianoforte a coda di Robert Schumann, aumenta l'accoratezza del visitatore. La «presenza» odierna, in funzione tipicamente museografica, fa maggiormente ricordare l'«assenza» di allora.

Siamo nell'edificio dove Robert Schumann trascorse gli ultimi due tormentati anni della sua rapida esistenza. Non si tratta propriamente di una abitazione — anche se oggi ha assunto questo aspetto — ma di una casa di salute per malattie mentali.

E' una piccola costruzione a Bonn-Endenich; una di quelle villette di stile classico, così care all'agiata borghesia di allora, che venivano chiamate, con un certo compiacimento, chiedendo in prestito l'espressione alla vicina Francia, «Maisons de plaisance».

I lavori di restauro di questo aggraziato edificio sul limitare di un parco sono stati ora ultimati per iniziativa del Consiglio comunale di Bonn e l'ultima «casa» di Schumann è stata, così, riaperta al pubblico. Naturalmente nulla ricorda più l'originaria destinazione del piccolo stabile, anche perchè il Comune lo ha trasformato in un luogo di memorie musicali. Una parte è dedicata a Schumann, un'altra ospita una biblioteca specializzata costituita da oltre quattromila volumi ed infine un terzo settore accoglie l'Istituto Max Reger, sorto per la pubblicazione delle opere complete del Reger.

Nella stanza dove Schumann visse dal 4 marzo 1854 fino al giorno della sua morte (29 luglio 1856) sono state sistemate vetrine con una infinità di cimeli che riguardano l'infelice musicista romantico. Vi sono quadri, ritratti, manoscritti, lettere, documenti vari e infine quel pianoforte a coda, cui si è accennato, con sopra la coperta ricamata dalla moglie Clara. E tutto rinnova, angosciosamente, a chi scrive l'interrogativo di un'assenza incomprensibile.

L'ombra della follia era già scesa sul musicista. La notte tra il 26 e il 27 febbraio 1854 Robert Schumann fugge di casa. E' una notte di tempesta. «L'acquazzone gli inzuppa i capelli, gli sgocciola sul viso come una cascata di lacrime ghiacciate. Non se ne accorge neppure, ossessionato dall'idea fissa, spinto da un desiderio mostruoso, da una mostruosa nostalgia. "Il Reno, il Reno", mormora. Cerca il fiume tanto amato, il fiume che ha tanto cantato nel fluire della sua musica... Ad un tratto appare un ponte: Schumann si precipita e contempla l'acqua che spumeggia qualche metro più sotto, tutta cosparsa di punti luminosi...». Gettatosi nel Reno, sarà miracolosamente salvato da alcuni marinai e si ritroverà poi qui, a Bonn-Endenich, nella casa di salute del dottor Richarz.

Ma perchè, per due anni, Clara non viene qui? Perchè dovrà giungere soltanto l'antivigilia della morte del musicista, chiamata da un telegramma del dottor Richarz, per cogliere l'ultimo sorriso di Robert? Eppure sul loro Diario avevano scritto insieme: «Mio Dio, guarda come noi ci amiamo. I tuoi disegni sono impenetrabili, ma se devi metterci alla prova, fa sì che noi non siamo mai separati su questa terra e nell'altro mondo».

La presenza di Clara un anno prima — specialmente nell'estate e nell'autunno del 1854, quando Schumann ebbe una notevole ripresa — avrebbe certamente determinato un sensibile miglioramento nelle condizioni di salute del marito. Ma perchè la tennero lontana e, soprattutto, perchè ella acconsentì a così lunga lontananza? Sono i dolorosi interrogativi che ripropone oggi la riapertura al pubblico dell'ultima «casa» di Schumann a Bonn-Endenich.

Una follia e una sordità: due grandi infelicità musicali legate a Bonn. Da Schumann a Beethoven. Dal 16 settembre al 6 ottobre avrà luogo in Bonn il 24.o Festival beethoveniano. Il programma prevede venti concerti eseguiti dai Filarmonici di Londra, dai «Wiener Symphoniker», dall'orchestra della Beethoven-Halle, con la partecipazione di numerosi solisti di fama internazionale. Inoltre saranno tenuti tre concerti nel quadro di un particolare corso d'istruzione musicale.

La manifestazione sarà inaugurata con il «Fidelio». Con la occasione sarà assegnato il «Premio Beethoven» ad un'opera contemporanea, la cui prima rappresentazione avrà luogo a conclusione del Festival.

Dino Satolli

La rassegna dei libri

Solitudine di Pirandello

La notizia recente che in Inghilterra si sta «scoprendo» oggi il teatro di Luigi Pirandello, fa ripensare non senza perplessità alla sorte di questo autore di cui il successo mondiale fu tanto repentino — intorno agli anni venti — quanto non meno rapida la flessione della stima generale, e giusto nei paesi che furono per primi scossi e persuasi dall'ondata di «pirandellismo» che travolse le scene europee dopo i brucianti capolavori dei «Sette personaggi in cerca d'autore» e dell'«Enrico IV». Il Nobel, nel 1934, rinverdì quella gloria: ma intanto a Pirandello avevano nuociuto gli insuccessi o i mezzi successi seguiti ai capolavori; e, in parte, in forma più coperta, il contegno politico che non vide ben chiaro dentro il fascismo.

Riflessioni e rimpianti di questo tipo rinascono ora leggendo la nutrita biografia dedicata a Pirandello da Gaspare Giudice per la casa Utet di Torino. Libro, che egregiamente concorre a una riproposizione pirandelliana depurata dal tempo: in quanto mette efficacemente a nudo il valore dell'uomo di teatro e, soprattutto, la contorta, cupa, sofferente psicologia che ebbe a riversarsi propriamente in quell'opera di teatro: e con una violenza segreta, che chiarisce senza equivoco la validità di una prassi artistica delle più alte, per la storia del non certamente troppo dotato teatro italiano del nostro tempo.

Luigi Pirandello può oggi offrire un eccellente «test» esegetico in chiave esistenziale-freudiana, conforme le mode. Ma la sua storia interiore la rifiuta risolutamente. Anzitutto per quella capziosa e profondamente triste estrazione sicula, che si dibatte tormentatamente nelle strettoie d'una cultura finesecolo a evidente impronta provinciale: com'era allora in genere delle cose italiane. In secondo luogo: per quella frementе e bruciante facoltà di soffocamento interiore, che ancora giovanissimo Pirandello aveva affacciato nella formula «discrezione alla vita». E che mai in lui si concretò, per sua fortuna, in un atteggiamento schematico del pensiero, in norma filosofica. Pur nutrendo quel suo fondo ricco e al tempo stesso come frustrato, di siciliano inteso a un'improba fatica di chiarimento ed espressione interiore, e morale e di vita.

Bene ha fatto quindi il Giudice a citare tra l'altro l'articolo che Pirandello scrisse per la «Nazione Letteraria» di Firenze nel 1893: laddove il giovane autore dice: «Nessuno riesce più a stabilirsi un punto di vista fermo e incrollabile... Non mai, credo, la vita nostra eticamente ed esteticamente fu più disgregata. Slegata, senz'alcun principio di dottrina e di fede» — e intendeva mettere a nudo, nell'articolo dedicato appunto ad «Arte e conoscenza», il crollo delle vecchie norme, l'instabilità delle nuove, l'instaurarsi d'un relativismo — com'egli ebbe ad affermare — «da farci perdere quasi del tutto l'estimativa».

Era una condizione tutta sua, in quel tempo, in Italia. Pirandello non se ne rendeva ben conto: se non in termini di autentica e non sfogata sofferenza individuale. Quella che scoppiò nel suo teatro, con le impennate repentine e superbe degli anni tra il '20 e il '30. Doveva decantare momentaneamente questo «relativismo» labirintico, l'amore. Pronunciatosi sotto la specie enigmatica e rituale del matrimonio con Antonietta Portulano (la tragica moglie folle di Pirandello), matrimonio combinato tra le famiglie: e pure che seppe destare il giovane con l'ardore dei sensi e del cuore. «Non so spiegarmi quel che sento mentre scrivo — dice Pirandello nella prima lettera alla fidanzata, rientrato a Roma da Girgenti nel 1893. — Io immaginavo la vita come un immenso labirinto circondato tutt'intorno da un mistero impenetrabile: nessuna via di esso mi invitava ad andare per un verso anzichè per un altro: tutte le vie parevan brutte o inamabili. A che scopo andare? e dove andare? L'errore è in noi, nella nostra mente, e il male è nella vita, un male privo di senso...». E in questa sua indifferenza di spettatore annoiato e smanioso, ecco irrompere lei, Antonietta: «Ora il sole è per me nato! Ora il mio sole sei tu, e tu sei la mia pace e il mio scopo: ora esco dal labirinto e vedo altrimenti la vita».

La follia, l'infelicità dovevano scaturire poi definitivamente da lei, da Antonietta: ma il marito s'è attaccato a lei disperatamente, irragionevolmente: non rinuncerà ad avere Antonietta in casa — magari demente, magari pena infinita — che in anni lontani. E lo scoppio del suo genio teatrale quasi verrà a coincidere quando la lontananza irrimediabile, la solitudine piombano su di lui.

La biografia pirandelliana riesce dunque assai utile a penetrare nell'arte dell'autore dei «Sei personaggi». Noi vediamo raggiungerlo il successo, ormai avanti negli anni, e al contempo isolarsi in una vita convulsa, senza casa, senza più intimità, di albergo in albergo, e all'estero. Ma già anni prima aveva scritto al figlio prigioniero nella prima guerra mondiale: «Mi pare che tutta la vita per me si sia svuotata di ogni senso, e non intendo più la ragione degli atti che compio, nè delle parole che dico, e quasi mi meraviglio che gli altri possano muoversi fuori di questo mio incubo e agire e parlare». Per lui, che aveva letto tutti i libri di filosofia (come metaforicamente aveva ancora scritto al figlio), nulla quella filosofia diceva, o ben poco. Era realmente nel nulla, toccava il nulla. Era una disperazione solida e tangibile: come quella, mutatis mutandis, d'un Leopardi per intenderci. Ma in Pirandello, figlio del secolo, agiva un corrosivo nuovo e terribile: l'esasperazione psichica, il peso d'un subcosciente che gli studi, le letture e il clima stesso respirato conducevano, quasi inavvertitamente, a un dato di tensione estrema. Era il dolore moderno, la tabe del nostro tempo.

In Pirandello tutto ciò era prematuro, doveva lottare con la realtà del suo tempo: soprattutto della sua formazione di siciliano trapiantato nel continente, laureato in Germania, venuto troppo ingenuamente a contatto d'un ambiente organicamente improprio. Era un acquisto incalcolabile. Pirandello l'ha scontato con l'infelicità, anche per un quasi obiettivo maturarsi dei fatti: il declino economico del padre, la follia della moglie, le difficoltà economiche d'insegnante, la faticosa «routine» di letterato. Tutto preso e sofferto in solitudine: «La vita m'è rimasta deserta — scrive alla diletta figlia Lietta, ch'è lontana. — Nulla ho più di quel che volevo, e così senza più nulla, seguito a vivere per gli altri e non più per me. Tuo padre, Lietta, i pochi giorni che ancora gli avanzano, bisogna che li passi così solo, senza più casa nè fissa dimora in alcun luogo... se tu vedessi l'animo mio, figlia, com'è senza pace, nè alcuna speranza di possibile ristoro, ne avresti paura».

E la morte era vicina: quella cupa morte, che lo scrittore volle denudare al massimo, com'è noto, con quelle sue disposizioni testamentarie senza concedere alle convenzioni terrene.

Antonio Manfredi

○

Guy De Maupassant - *La felicità - Il marchese di Fumerol - Una volta - Il ladro* - E. Bietti - Quattro volumi L. 4500. La Casa Editrice Bietti presenta ora un altro classico della letteratura: «Tutte le novelle» di G. De Maupassant. Si tratta di 4 volumi che raccolgono l'opera del grande scrittore noto in tutto il mondo. I volumi sono stati inseriti nella collana «Internazionale», ma data la loro importanza, vengono presentati riuniti in un solido ed elegante cofanetto che maggiormente li valorizza.

Parigi — Il Presidente De Gaulle ha ricevuto nel giardino dell'Hôtel de Noirmontier un gruppo di veterani di quattordici repubbliche africane, che sono stati invitati nella capitale francese in occasione delle celebrazioni per la festa del 14 luglio

Tre libri da leggere nelle vacanze
Tre successi Einaudi

Lessico famigliare
di Natalia Ginzburg
Premio Strega 1963

Storia della repubblica di Salò
di Frederick W. Deakin

La tregua
di Primo Levi

Einaudi

CRONACA DELLA CITTA'

IL BILANCIO PREVENTIVO NON E' STATO APPROVATO

MATCH NULLO IN PROVINCIA CON DODICI SÌ E ALTRETTANTI NO

La Giunta si è riservata di precisare il proprio atteggiamento
Si profila un'altra ombra commissariale - Decisivo il voto PLI

Il bilancio preventivo per lo esercizio finanziario dell'anno 1963 dell'Amministrazione provinciale giunto ieri sera nella sua fase di votazione non è stato approvato. Il numero dei voti favorevoli è stato pari a quello dei voti contrari. La Giunta e i consiglieri dei vari partiti sono stati tutti presenti. Dodici sono stati i voti espressi in favore al bilancio presentato e dodici quelli contrari. Hanno votato a favore i nove rappresentanti dello schieramento democristiano, i due socialdemocratici e il consigliere repubblicano. Hanno votato contro i sei consiglieri comunisti, i tre consiglieri del Movimento Sociale Italiano, i due del Partito socialista e il consigliere liberale. La Giunta provinciale — come ha comunicato il presidente Delise al termine della votazione — si è riservata di precisare il suo atteggiamento.

L'ombra della gestione commissariale incombe ormai anche sull'amministrazione provinciale come già su quella comunale, e pone la nostra pubblica amministrazione di fronte a quella realtà politica contraddistinta dalla fluidità che si è ripercossa anche nell'organismo provinciale locale. Che la votazione di ieri sarebbe giunta ai voti indicati era un calcolo scontato. Qualche attesa era giustificabile per la dichiarazione di voto del consigliere liberale avv. Jona. Giustificabile nel senso che la Giunta provinciale è finora esistita sull'appoggio dei partiti della convergenza. In tal senso veniva a rappresentare un organismo amministrativo politicamente qualificato da una realtà che non trovava riscontro nell'indirizzo e nell'evoluzione politica del Paese. Una formula che però aveva consentito alla Giunta di operare con alacrità ottenendo anche riconoscimenti da parte della opposizione per l'oculatezza amministrativa dimostrata. La eco dell'evoluzione politica generale al Consiglio provinciale era stata rimandata solo dalle circostanze, e ieri sera, di fronte alle dichiarazioni di voto, si è palesata nel suo attuale schema. Il consigliere liberale ha votato contro la Giunta, i consiglieri socialisti hanno pure votato contro indicando, anche in questo consesso, che la strada dell'accordo deve ancora essere ritrovata. Conclusione scontata, perciò, quella del voto al Consiglio provinciale, che ha riproposto anche in questa sede l'apertura di un dialogo politico difficile, dove la perdita di un interlocutore a favore non è stata compensata dall'acquisto di quelli socialisti rimasti ancora sul piano dell'opposizione.

La seduta di ieri si è aperta con l'approvazione di tre delibere e una ratifica di deliberazione. Quindi i vari assessori hanno dato inizio alle loro repliche nei settori di competente attività sull'operato della Giunta e sui programmi futuri. Assessori e consiglieri — come si è detto — sono stati tutti presenti. Lo schieramento comunista ha allineato anche il consigliere Tominez che, in seguito a malattia, era rimasto negli ultimi tempi assente dalle sedute.

Primo assessore a prendere la parola è stato il dott. Savona. Egli ha tenuto un'ampia replica imperniata sui riflessi che l'attività di Giunta ha avuto nei confronti del personale dipendente dalla Provincia. Sono stati così toccati gli argomenti dell'inquadramento del personale e dei concorsi, in particolare, nonchè del trattamento di quiescenza per il personale già collegato all'INPS e per il quale la tanto attesa legge per l'erogazione di un premio di pensione non ha trovato ancora riconoscimento. L'assessore Degano ha trattato in particolare nella sua replica del potenziamento su vasta scala dei servizi e degli impianti ed immobili all'Ospedale Psichiatrico, ricordando come con il 1964 l'Ospedale stesso aumenterà la sua ricettività teorica di 250-260 posti letto, mentre l'Ospedale dei cronici è già passato dai 480 posti letto ai 670 attuali. Egli ha anche rigettato l'accusa comunista di una mancanza di un piano organico di modernizzazione chiarendo che tutte le opere realizzate rientrano appunto in un piano preciso e graduale di potenziamento ed ammodernamento. Il rifornimento degli approvvigionamenti all'Ospedale psichiatrico e il suo rilievo economico hanno occupato una parte rilevante della replica.

L'assessore Degano ha inteso in tal senso difendersi da precisi riferimenti al suo operato espressi dal consigliere liberale in un precedente intervento. In particolare l'assessore Degano ha inteso dimostrare come la nuova organizzazione degli approvvigionamenti abbia realizzato garanzie di maggiore serietà e di economia ad esclusivo vantaggio dei ricoverati. Ciò è stato possibile attraverso una politica economale sostenuta da uno studio del mercato, da un più severo controllo delle forniture, attraverso la competenza di un economo di un merceologo e di un esperto ortofrutticolo.

La replica dell'assessore Degano ha portato alla luce fatti anche sconcertanti di leggerezza nell'acquisto degli approvvigionamenti la cui scoperta ha imposto un ridimensionamento dei sistemi con criteri più equi.

L'assessore Sferco ha replicato nel settore di competenza offrendo un ampio panorama dei lavori stradali in cui l'Amministrazione provinciale è stata impegnata, e delle realizzazioni che saranno perseguite specie attraverso le rettifiche di numerose strade provinciali.

L'assessore Corberi ha toccato i problemi dell'istruzione riconoscendo l'opportunità di un inserimento ancor più capillare degli organi provinciali, dell'agricoltura dove l'amministrazione — ha detto — ha operato un efficace e rilevante intervento e della pesca dove molti problemi sono stati affrontati e superati.

L'assessore Visintini ha continuato la serie delle repliche sull'argomento delle pubbliche relazioni ricordando l'importanza dei contatti fra pubblica opinione e amministratori, nonchè di Giunta e consiglieri. Ha ricordato l'operosità della Giunta dimostrata attraverso 12 sedute del Consiglio quest'anno e 14 sedute lo scorso anno, nonchè attraverso l'adozione di 2160 deliberazioni lo scorso anno e di 909 quest'anno. Ha concluso sottolineando gli ottimi rapporti intercorrenti fra la Giunta e i dipendenti dell'amministrazione, rapporti che da tempo non sono sfociati in conflitti sindacali, mentre sempre più stretta e fattiva è stata la collaborazione con i sindacati da parte della Giunta stessa.

Il Presidente Delise ha concluso la parte delle repliche limitandosi ad alcuni aspetti tecnici del bilancio e su considerazioni di ordine generale. Motivata la realtà finanziaria del bilancio che ha raggiunto — ha detto — un suo equilibrio che gli permette in effetti di fronteggiare nuovi interventi e nuovi impegni senza che si debba fare ricorso, di norma, a crescenti sovvenzioni governative. Il suo pareggio sarebbe oggi cosa fatta — ha continuato — solo se l'Amministrazione non avesse dovuto provvedere nel breve periodo di due anni a miglioramenti di stipendio che non hanno precedenti per quanto riguarda la loro entità.

Rigettate le critiche sollevate dal gruppo comunista e dal consigliere Pecenko del PSI nei rapporti con la minoranza slovena il Presidente Delise ha ricordato l'impegno della Provincia in merito alla programmazione degli interventi pubblici sul piano regionale per un armonico sviluppo economico-sociale della neo istituita Regione. Il Presidente ha continuato la sua replica ravvisando nel bilancio un atto espressamente amministrativo e non politico.

Il Presidente Delise ha concluso la sua replica richiamandosi al senso di responsabilità ed invitando i consiglieri a votare secondo coscienza ed avendo solamente di mira il bene delle popolazioni rappresentate. Dopo la lettura della delibera sulla presentazione del bilancio preventivo per l'esercizio finanziario dell'anno 1963, i capigruppo dei vari schieramenti hanno espresso le loro dichiarazioni di voto.

Il democristiano Maly ha accompagnato la sua espressione di favore con la necessità di far proseguire la Giunta nella sua operosa attività perchè la Provincia di Trieste continui ad essere democraticamente governata. Il consigliere socialista Medani ha dichiarato fra l'altro: «Non intendiamo gettare l'ancora di salvezza alla Giunta democristiana eletta con i voti della convergenza».

Il consigliere Fragiacomo del PRI il quale ha esordito con la necessità anche per la Giunta provinciale locale di pervenire a un allineamento alla politica sul piano nazionale secondo la formula del centro-sinistra.

Attesissima la dichiarazione del consigliere liberale Jona che ha evidenziato la portata politica del voto espresso in quella sede. Ha rivendicato alla posizione liberale l'assoluta fedeltà ai patti della convergenza. L'importante equilibrio — ha detto — è stato rotto dall'istituzione della formula di centro-sinistra che costituisce la rovina economica italiana, come i campanelli d'allarme fatti recentemente squillare dal Governatore della Banca d'Italia e dal sen. Medici hanno dimostrato».

Il consigliere richiamandosi alle espresse intenzioni della Giunta di uniformarsi all'evoluzione politica in atto ha dichiarato di essere costretto, di conseguenza e suo malgrado, a votare contro il bilancio come la volontà altrui lo ha obbligato a fare. La dichiarazione del comunista Colli ha ribadito i consueti temi dell'opposizione di estrema sinistra, il consigliere socialdemocratico Pierandrei ha espresso il favore del suo partito al bilancio. Il consigliere di estrema destra Chiandussi ha espresso il voto sfavorevole al bilancio accusando il partito di maggioranza di essere il solo responsabile delle difficoltà in cui si dibatte la Giunta provinciale.

Il Console U.S.A. lascia Trieste

Il Console statunitense a Trieste, Mr. Leonard R. Cowles, lascia tra qualche giorno la nostra città per assumere un nuovo importante incarico a Washington. E' destinato all'Ufficio dell'Assistente Segretario di Stato per gli Affari culturali, dove dirigerà la Sezione per gli scambi con l'Africa.

A soli 47 anni, Mr. Cowles ha già al suo attivo una brillante carriera: dopo un periodo trascorso alla Segreteria di Stato in qualità di consigliere per gli Affari del Medio Oriente, egli fu inviato in Israele come Console a Haifa. Da Haifa Mr. Cowles passò al Consolato americano di Napoli, quale consigliere per gli affari politici, e dove trascorse tre anni. Giunse a Trieste nel febbraio 1961 per assumere la direzione del locale Consolato statunitense.

Durante la sua permanenza nella nostra città, il Console Cowles ha saputo farsi apprezzare per le sue doti di grande cortesia, capacità e intelligenza; è stato notevolmente facilitato nei contatti con il mondo locale da un'ottima conoscenza della lingua italiana.

Nella settimana entrante il Console Cowles prenderà commiato dalle autorità locali. Martedì un ricevimento in suo onore verrà offerto dal Console John W. Shirley, direttore dell'USIS per le Tre Venezie.

La partenza di Mr. Cowles avviene a pochi giorni da quella di un altro apprezzato funzionario americano a Trieste: il Console «in seconda» Douglas Perry, destinato all'Ambasciata statunitense in Cambogia. Perry viene sostituito dal Console Samuel Wise, giunto in questi giorni nella nostra città.

Per il momento non si sa ancora chi verrà inviato a sostituire Mr. Cowles a Trieste. Il locale Consolato americano sarà retto temporaneamente da Samuel Wise.

DECISO IL DIVIETO DI TRANSITO

Presto il Viale isola per pedoni

Sarà limitata dai Portici a via Domenico Rossetti

Il viale XX Settembre si sta avviando a diventare una vera e propria isola pedonale. Ne dà conferma — dopo le anticipazioni dei giorni scorsi — il servizio tecnico e del traffico del Comune, il quale precisa che quanto prima sarà attuato il provvedimento, proposto dalla commissione comunale per il traffico urbano, secondo cui sarà vietato dalle ore 0 alle 24 il transito dei veicoli lungo il viale, nel tratto che va dai Portici di Chiozza alla via Rossetti. Per gli esercizi situati in quel tratto — continua ancora il comunicato — quando si presenterà la necessità verrà rilasciata una speciale autorizzazione di transito ai veicoli adibiti al carico e allo scarico delle merci, limitatamente però dalle ore 0 alle 18.

Viene così a concretarsi un provvedimento che era stato auspicato da vario tempo, e del quale pure il nostro giornale si era reiteratamente interessato, augurandosi che venisse trovata l'opportuna soluzione. Quella, appunto, ricercata e attuata dalla commissione consultiva per il traffico cittadino, che la sera del 27 giugno scorso aveva affrontato il tema apportandovi quei risultati che fra poco dovrebbero concretarsi all'atto pratico.

Per giungervi, si era partiti dallo studio effettuato dal Comando dei vigili urbani, che aveva fatto chiaramente presente la difficoltà di transito lungo quell'arteria, che dovrebbe invece costituire un'oasi di tranquillità e di sosta nel convulso traffico cittadino, a due passi dalla via Carducci, dove il traffico ferve più intenso. Gli ingorghi delle automobili erano all'ordine del giorno e, oltre a costituire intralcio continuo per un regolare svolgimento della circolazione, il passaggio attraverso il Viale delle macchine era fonte di conseguenze negative anche dal lato igienico, per i venefici gas dei tubi di scarico che ammorbavano l'aria, disturbando notevolmente tutti coloro i quali — e sono numerosi — siedono ai tavolini dei bar e dei caffè.

Fino a qualche tempo addietro un'innovazione del genere avrebbe potuto comportare del disagio per numerosi automobilisti; fino a quando, cioè, non è stato attuato il provvedimento dei sensi unici. Nessun problema, infatti, si pone ora, tenendo conto che ai lati il viale XX Settembre ha delle strade di scorrimento, come possono essere le vie Crispi e Ginnasitca da una parte e la via Battisti dall'altro.

Nessun disagio, inoltre, sarà causato agli esercizi che si trovano ubicati in Viale: come s'è visto, infatti, il Comune — accogliendo anche in questo caso la proposta della commissione per il traffico — si è detto disposto ad accordare delle particolari autorizzazioni, limitatamente fino alle ore 18. Un lasso di tempo, pertanto, sufficiente per il rifornimento dei negozi e per tutte quelle operazioni che si rendono comunque necessarie. L'interessante, ora, è che il provvedimento venga attuato con sollecitudine.

Comincia la Sagra del Terrano e del prosciutto

Come è già stato riferito nelle precedenti nostre edizioni, oggi e domani avrà luogo a Rupingrande la I Sagra del Terrano e del prosciutto. La Sagra stessa è strettamente collegata alla Mostra del Terrano alla quale partecipano 10 produttori del Comune di Monrupino e precisamente: 6 della frazione di Rupingrande e 4 della frazione di Zolla.

Come già fatto presente in precedente comunicato, è assicurato un regolare servizio di autocorriere sia da Trieste che da tutte le località balneari della provincia per raggiungere Rupingrande

ULTIMA ORA

Vola con lo scooter sbatte la testa

Alle tre di questa notte, una motoleggera targata TS 32434 nel percorrere ad andatura sostenuta la via Carducci in direzione dei Portici di Chiozza, per cause imprecisate si rovesciava. Lo scooter, che era guidato dal diciannovenne Vito Vittori, abitante in via Giulia 11, e sul cui sellino posteriore si trovava un amico, Walter Valnerich, dopo una lunga scivolata andava a sbattere contro una vettura in sosta sul lato sinistro della strada.

Il guidatore che con ogni probabilità deve aver perso il controllo della motoleggera, causa le rotaie del tram, ha cercato di frenare, ma inutilmente: troppo lanciati finivano rovinosamente a terra. Il Valnerich, dopo un volo di parecchi metri, batteva la testa a terra riportando una violenta contusione alla regione occipitale, stato di choc e di amnesia.

PER I SINISTRATI DI VIA DELLA TESA

Una lettera e un suggerimento

«La gente è distratta, ma è buona»

Egregio Sig. Direttore,

seguo giorno per giorno lo elenco delle offerte per i sinistrati di via della Tesa. Constato che gli offerenti sono tutti gente modesta, semplici, privati, e concordo con quanto scrivete: «Il senso di solidarietà raccoglie in queste cifre la sua dimensione più vera e genuina perchè non derivata da alcuna sollecitazione».

Ma devo essere sincero: quando ho mandato le mie povere mille lirette — ciò che potevo, sottolineo, non ciò che volevo — pensavo che sarebbe bastato un gesto per provocarne non altri dieci o venti ma altri cento o mille, così invece prevedo che, prima o dopo, esaurito lo «choc», si esaurirà anche il finora modesto rivolo delle offerte e il totale raggiunto sarà, senz'altro, una dimostrazione della sensibilità d'animo dei singoli offerenti, ma non costituirà un vero e sostanziale aiuto a quei nostri concittadini, di colpo privati del frutto di una vita di lavoro e di sacrifici; purtroppo, si corre anzi il rischio che questa raccolta, se avrà questa mediocre conclusione, assuma l'aspetto antipatico di una stremenzita elemosina.

Non è con questo, preciso subito, che io intenda rivolgere un rimprovero a quanti finora nulla hanno dato (non ne avrei neppure il diritto), no, la gente è distratta, ma è buona, la gente è tutta presa dall'ansia e dalle preoccupazioni di ogni giorno, e Dio sa se ognuno di noi ha le proprie!, ma se si trova il modo di metterla di fronte a richieste e indicazioni precise allora sì, io credo, la «catena della solidarietà» raggiungerà il suo scopo in favore di queste sei famiglie di nostri concittadini.

E questo potete farlo voi, del giornale. Qui occorrono milioni, pochi, a dire il vero, ma si dice milioni. Il quartiere essi dovranno procurarselo un'altra volta da soli, con il loro lavoro quotidiano, dovranno arrangiarsi a pagarsi l'affitto; certo, in quel vecchio stabile con vecchi contratti la spesa era una, ora la spesa sarà un'altra, ed hanno davanti, quei poveretti, già un bel, anzi un brutto e grosso problema. Ma noi dobbiamo tendere loro la mano, in questo difficile momento, per aiutarli a ricomperarsi il mobilio, il vestiario, e qui per ogni famiglia ci vogliono almeno 2 se non tre milioni: le famiglie sono 5 (i coniugi Chiabai non hanno bisogno più di niente se non di preghiere), a tre milioni per nucleo la somma occorrente è di 15 milioni.

Egregio Sig. Direttore, Lei ha in mano uno strumento potente quale il nostro «Piccolo», lo usi, La prego, lanci attraverso questo nostro caro giornale un «prestito cittadino», inviti tutti a versare la loro quota di Lit. 500 per ricoprirlo; la nostra gente, distratta ma buona, quando si vedrà proporre una iniziativa concreta, una meta precisa, corrisponderà a pieno.

Signor Direttore, La prego di scusare la mia presunzione nell'essermi permesso questo suggerimento, ma queste povere famiglie di via della Tesa sono state colpite da una inaspettata e tragica sventura quale, da un momento all'altro, potrebbe colpire anche le nostre famiglie e se qui non si decide di fare qualche cosa di concreto si corre il rischio — mi ripeto — di trovarci di fronte a una serie di «atteggiamenti deamicissiani» (questa definizione non vuol essere di spregio verso lo scrittore del libro che ha accompagnato la nostra adolescenza, la adopero tanto per spiegarmi) il cui frutto, 50 o anche 100.000 lirette, divise per sei, avrebbe il sapore di una «carità pelosa»: i triestini invece hanno il cuore d'oro, bisogna solo dare ad essi il «via».

Il triestino della prima offerta

E' vero, la gente è distratta, ma è buona. Lo confermano gli importi giunti anche ieri al nostro giornale, e che fanno assommare la sottoscrizione spontanea a lire 67.500. Ma vede, gentile lettore, il lato più umano e patetico di queste offerte è — lo ripetiamo — proprio quello di essere germinate da sole, senza sollecitazioni di sorta, come il cuore della gente ha parlato. E il nostro giornale è stato semplice e umile tramite, come di norma è avvenuto in analoghe circostanze. Soltanto che un giornale non ha i titoli per lanciare un prestito cittadino; sarebbe come togliere l'iniziativa a chi, in un modo o in un altro, dovrebbe farlo, proprio perchè la tragedia di via della Tesa esce dalla casistica delle tante situazioni dolorose che filtrano dalle pagine della nostra cronaca.

Ecco l'elenco delle offerte pervenuteci ieri: F.D.T. 2000, N.N. 1000, E.F. 2000, M. e E.S. 1000, N.N. 1000, Pierina Sedmak 1000, N.N. 1000, M.P. 500, Loriana e Corrado 1000, Bruno Mattei 1000, P.M. 2000; totale lire 13.500; totale precedente lire 54.000; totale complessivo lire 67.500.

INTERROGAZIONE AL GOVERNO PER IL PORTO

Affrontare in due fasi la «rarefazione preoccupante»

Nelle condizioni attuali è impossibile ogni competizione economica

Gli on. Belci, Bologna e Bressani hanno chiesto al Governo una iniziativa per fronteggiare la «rarefazione preoccupante» dei traffici del porto di Trieste. Hanno rivolto, all'uopo, una interrogazione al Ministro della Marina Mercantile per «conoscere quali provvedimenti intenda prendere al fine di fronteggiare la grave, e per taluni aspetti singolare, congiuntura dei traffici portuali. Si registra infatti in molti porti nazionali una preoccupante congestione dei traffici ed una conseguente impossibilità di corrispondere — con le attuali strutture — alle esigenze degli utenti sia nazionali che esteri. Altri porti invece — e in modo del tutto particolare quello di Trieste — subiscono una opposta crisi di mancato sviluppo. Seria è infatti la flessione dei traffici di transito, tradizionali dell'emporio adriatico.

Il traffico attraverso Trieste — com'è noto — è infatti in grandissima parte (più dell'80 per cento del totale) estero. Esso va soggetto alla più dura concorrenza di porti particolarmente agevolati, come Amburgo che fruisce di speciali tariffe consentite alla Germania federale dall'art. 82 del Trattato di Roma, e Fiume, per cui la Repubblica federale jugoslava pratica condizioni tali da rendere impossibile per Trieste ogni competizione economica. (A titolo di esempio si sottolinea la grandissima flessione dei transiti austriaci per ferrovia: 1958: 1.942.116 tonnellate; 1962: 966.082 tonnellate; 1.o semestre 1963: 274.113 tonnellate).

In attesa della formulazione di un piano per la produttività dei porti nel quadro della programmazione generale e della definizione della peculiare funzione del porto di Trieste, cui si dovrà provvedere adeguatamente con l'istituzione dell'Ente porto previsto dall'ultimo comma dell'art. 70 dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia; «i sottoscritti interroganti chiedono se il Governo non ritenga di intervenire urgentemente per predisporre immediate misure dirette a fronteggiare l'attuale fase di crisi in modo da correggere gli attuali squilibri e da garantire così una migliore produttività dei porti nazionali». Gli interroganti hanno chiesto risposta scritta.

A illustrazione dell'interrogazione l'on. Belci ha fatto alcune dichiarazioni. Egli ha detto fra l'altro: «L'interrogazione da noi presentata vuol richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di affrontare in due fasi distinte il problema dei porti. C'è una prospettiva di sistemazione dei porti nazionali, che rientra nel quadro della programmazione generale e che richiede interventi organici e globali. In questo panorama è noto che dovrà trovare gli strumenti adeguati alla sua funzione anche il porto di Trieste, unico in Italia ad operare prevalentemente per l'estero e in condizioni di difficoltà a tutti note. A ciò si dovrà provvedere con la legge istitutiva dell'Ente porto prevista dall'ultimo comma dell'art. 70 dello Statuto regionale. Ma in attesa che ciò avvenga c'è anche — ha aggiunto il parlamentare triestino — un problema immediato di congiuntura che può e deve essere affrontato per riequilibrare subito le opposte condizioni di crisi che si registrano nei traffici: una congestione negli scali tirrenici e una rarefazione preoccupante in quello di Trieste.

«Riteniamo — ha concluso il deputato triestino — che una iniziativa del Governo in collaborazione con gli operatori nazionali e con gli organismi economici possa correggere, almeno per quanto riguarda l'arco dei traffici interni, gli acuti squilibri del momento attuale».

Gigante e pigmeo

Verso le 21 di ieri sera l'autocisterna targata TS 45403, in provenienza da San Sabba e diretta al raccordo della Camionabile, nel giungere all'altezza del Largo Baiamonti, veniva a collisione con un motoscooter. Alla guida della motoretta targata TS 28071 si trovava il commesso Boris Salvi di anni 18 abitante in Largo Barriera Vecchia, mentre sul sellino posteriore aveva preso posto il collega Aurelio Bolle di anni 18 abitante in via Soncini 36. Nello scontro, che è stato particolarmente violento, l'autobotte, guidata da Ottomano Dami di anni 38 abitante in via dei Leo 13, prendeva in pieno i due scooteristi e li catapultava in mezzo alla strada.

Immediatamente veniva chiamata la CRI che provvedeva al trasporto dei due giovani all'Ospedale maggiore. Il Bolle veniva solamente medicato in quanto presentava una piccola contusione al gomito sinistro e dichiarato guaribile in tre giorni; l'amico doveva essere accolto nella II divisione chirurgica. I sanitari di turno gli hanno riscontrato un trauma al capo, amnesia retrogada, in stato di choc, nonchè un ematoma allo occipite ed alla regione orbitale destra, una ferita lacera al mento e una contusione al polso destro. E' stato dichiarato guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

Una ventina di scosse nel terremoto di ieri

Il terremoto avvertito ieri mattina in quasi tutta Italia, è stato registrato anche dagli strumenti di rilevamento e di misurazione del locale Osservatorio Geofisico di via R. Gessi. La scossa, il cui epicentro ha raggiunto il nono grado della scala Mercalli, risulta essere avvenuta a 400 chilometri circa da Trieste, e per la precisione nella zona marina a sud tra Genova e la Corsica. La scossa è stata avvertita nella nostra città alle ore 6 46' e 34''. Ha fatto seguito una ventina di altre d'intensità minore.

Secondo gli esperti il movimento sismico è da considerarlo come un assestamento del terreno e quindi è escluso, almeno in linea teorica, il ripetersi di altre scosse.

Preso il ladro ricuperata la refurtiva

Verso le 11 di ieri mattina i carabinieri venivano chiamati in via S. Anastasio 8, dove il sig. Romano Emilio di anni 42, abitante in via Crispi 3, era stato derubato di un orologio, con relativo cinturino placcato oro, un portasigarette e pochi spiccioli; il tutto per un valore, aggirantesi, sulle 9000 lire. Due ore più tardi, una radiomobile, su precisa segnalazione, si portava in via Udine 3, dove un uomo stava offrendo a dei passanti un orologio. Il presunto ladro veniva arrestato e quindi perquisito. Nelle tasche gli è stata trovata tutta la refurtiva. Il ladro risulta essere il pensionato senza fissa dimora Antonio Coslovich.

Il Sindacato metalmeccanici della CCdL informa che, in accordo con le organizzazioni sindacali di Monfalcone (CISL, UIL e CGIL), è stato proclamato uno sciopero di solidarietà, che si terrà alle ore 14.15 di lunedì prossimo. Tale astensione dal lavoro interessa i dipendenti del CRDA — impiegati e operai — e viene effettuato in appoggio agli operai monfalconesi che dovrebbero essere trasferiti a Trieste. Lo sciopero, di due ore, si effettuerà negli stabilimenti dei CRDA di Trieste e Monfalcone. Gli operai turnisti e gli impiegati termineranno il lavoro due ore prima dell'orario normale; rimane abolito ogni lavoro straordinario.

HA ACCOMPAGNATO 90 PELLEGRINI

Il Vescovo è rientrato dal viaggio in Terrasanta

«Sono tanto felice, e come me lo sono tutti i pellegrini che mi hanno voluto accompagnare in Terrasanta». Non vi sono dubbi sulla soddisfazione che il Vescovo mons. Santin nutre sul recente viaggio dove Gesù nacque, visse e predicò. Mons. Santin è appena tornato da quei luoghi, anticipando di qualche giorno l'arrivo dei novanta triestini che dal 28 giugno — quando sono partiti da qui a bordo dell'«Ausonia» — hanno vissuto ore indimenticabili. Il pellegrinaggio si concluderà lunedì prossimo, quando la motonave «Enotria» attraccherà al nostro porto, verso le 20. Il Vescovo ha voluto giungere a Trieste qualche giorno prima, viaggiando questa volta in aereo.

L'inevitabile fatica del viaggio sembra scomparsa, quando il Presule rievoca le tappe di questo pellegrinaggio, i cui risultati sono andati «oltre ogni previsione». Mons. Santin ha infatti espressioni di lode incondizionata per l'organizzazione del Villaggio Sereno, con la collaborazione tecnica della CIT, il cui direttore ha pure partecipato al viaggio della fede. Tutto, infatti, si è svolto benissimo, tenendo particolarmente conto della stagione calda.

Il carattere religioso della manifestazione è stato delineato fin dal principio, a bordo della stessa nave, quando mons. Santin è stato invitato a impartire la Cresima ad una cameriera triestina e ad un cameriere veneziano; altre due pellegrine triestine, inoltre sono state cresimate sul Tabor. Le manifestazioni di fede si sono poi rinnovate dappertutto, in Giordania ed Israele, a Gerusalemme, Betlemme, sul Calvario, a Nazareth, Emmaus, Betania, Damasco.

«Dappertutto — ricorda il Presule — siamo stati oggetti di assidue cure e di ogni possibile attenzione. Era commovente vedere come tutti si interessassero a noi, spontaneamente, con ogni cortesia. Di questo devo essere grato a ciascuno, ed a mezzo del vostro giornale rinnovo tale mia viva e commossa gratitudine».

A Gerusalemme i novanta concittadini sono entrati al canto di inni sacri, tutti in gruppo. Atteso e simpatico l'incontro in Israele con un triestino che là vive, il dott. Colbi, direttore del Ministero; pure in quello Stato, come si era verificato in Giordania, il gruppo dei triestini aveva ricevuto il saluto ufficiale da parte di un rappresentante del Governo.

Dal pellegrinaggio, mons. Santin ha avuto occasione di trarre pure impressioni di carattere umano e sociale, al suo ritorno in quelle terre: «Dieci anni fa — afferma il Vescovo — c'era la fame, in Israele. E' indubbio che ora si stia molto meglio: le terre sono coltivate, l'industria si è sviluppata. C'è un progresso vero, reale, che fa bene al cuore. Sarebbe una benedizione se si potesse verificare l'unione fra i Paesi arabi e Israele. Gli israeliani hanno molta pazienza e altrettanta volontà».

CIT Viaggi - Cambio Valute — Documenti - Visti — Piazza Unità tel. 24793 — Staz. Autolinee tel. 24006 — Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18.
AGORDO - Alleghe - Canazei - Ortisei, mar. giov. dom; 6.30
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giornaliera ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
PORTOROSE 7.45 Pirano 10.
MILANO giornal ore 8.15 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornaliera ore 7.25 e 15.45.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30

Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

ORGANIZZAZIONE RADUNI, SIMPOSI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7 - Tel. 23362

Cresimata una triestina di ottantanove anni

Abbiamo da Gorizia:

Una toccante cerimonia si è svolta ieri mattina a Villa San Vincenzo, in via Della Bona: l'Arcivescovo mons. Pangrazio, dopo avere celebrato la Messa prelatizia in onore del Patrono delle opere caritative di cui ieri ricorreva la festa liturgica, si è portato nella stanza da letto di una anziana ospite della Casa per amministrarle la Cresima. A ricevere il sacramento è stata la signora Zoe Contento, triestina, che domani, domenica, festeggerà gli ottantanove anni di vita. La vegliarda è ospite di Villa San Vincenzo da una decina di anni ed è costretta a letto perchè sofferente alle gambe. Il Presule si è accostato al letto, ha conferito la Cresima (madrina la superiora di Villa San Vincenzo suor Miriam) ed ha rivolto alla vegliarda paterne parole di circostanza non senza esprimerle l'augurio di una felice ripresa. Le poche persone presenti al rito erano pervase da intensa commozione.

In precedenza, come detto più sopra, l'Arcivescovo, assistito dai monsignori Ristits e Cirotto e dal vicario di San Rocco don Zbogar, aveva celebrato la Messa ed al Vangelo aveva tenuto un elevato discorso su San Vincenzo de' Paoli. Al rito avevano assistito, con le religiose della congregazione di San Vincenzo de' Paoli, gli ospiti della Casa, numerose dame vincenziane della città e un folto gruppo di assistiti. Nel pomeriggio sono seguiti il panegirico di San Vincenzo tenuto da un padre lazzarista, la solenne benedizione eucaristica e il bacio della reliquia. Nella circostanza le Suore vincenziane hanno beneficato, come ogni anno in questo giorno, i molti assistiti dalle società vincenziane della città.

PRIMO SEMESTRE DI TRAFFICI COMMERCIALI

TONFO DEI CEREALI IN AUMENTO LE VARIE

Rispetto al '62 registrato un regresso totale di circa 111 mila tonn. - Movimento ferroviario

I traffici commerciali e industriali attraverso il nostro porto hanno registrato nel primo semestre di quest'anno un certo regresso a fronte dello stesso periodo del 1962.

Le voci fondamentali che costituiscono la struttura mercantile della (nel primo semestre) sono le seguenti:

	sbarchi	imb.	totali
	(in tonnellate)		
1963	1.862.833	632.515	2.495.348
1962	1.881.331	725.639	2.606.970

Il regresso è stato pertanto pari a poco più di 111 mila tonnellate. Se osserviamo la struttura degli sbarchi, notiamo i seguenti spostamenti: 1) una contrazione di circa 7000 tonnellate nei carboni e in altri combustibili fossili; 2) una profonda crisi negli arrivi di cereali, caduti da 122,5 mila tonnellate del 1962 a poco più di 63 mila tonn. nel semestre scorso; 3) una contrazione di circa 28 mila tonnellate nei minerali metallici; 4) un aumento di 56 mila tonnellate negli oli minerali; 5) un lieve regresso, di circa mille tonnellate, nei legnami in tronco o in produzioni segati; 6) un aumento nelle merci varie, passate da 237,161 a 268,175 tonnellate.

Come si rileva dalle constatazioni, i traffici di merci di massa, quali cereali, oli minerali e carboni, stanno subendo continue perdite, data la maggior concorrenza di Fiume, e per i cereali americani quella degli scali anseatici di Amburgo e Brema.

Il maggior arrivo di oli minerali era già scontato, data la espansione del ciclo produttivo delle nostre raffinerie.

La constatazione più importante è l'accrescimento delle merci varie; un aumento di circa 31 mila tonnellate, costituisce un fattore positivo

E ora passiamo agli imbarchi. Contro 725.639 tonnellate del primo semestre dello scorso anno, si contrappongono 632.515 tonnellate di quest'anno, con una flessione di circa 93.000 tonnellate. Fra le voci più colpite? I regressi di maggior rilievo si sono avuti negli imbarchi di carboni, di cereali, di minerali, di oli minerali lavorati e nelle merci varie.

Per quanto concerne il mese di giugno il movimento marittimo a fronte delle due annate passate presenta la seguente configurazione (in tonnellate):

	sbarchi	imb.	totali
1961	248.520	93.247	341.767
1962	335.279	104.326	439.605
1963	315.759	91.764	407.523

Dalle cifre si nota che il mese di giugno non è stato abbastanza favorevole rispetto il 1961; mentre a fronte dello stesso periodo dello scorso anno il totale del movimento marittimo ha subito una diminuzione pari a 32.082 tonnellate.

Anche il movimento ferroviario presenta una minusvalenza di circa 32.000 tonnellate a fronte del medesimo mese dello scorso anno. Infatti nel 1962, gli arrivi e le partenze hanno dato 174.984 tonnellate, contro le 142.194 di quest'anno.

Nel complesso del semestre gli arrivi e le partenze per ferrovia di quest'anno hanno avuto un forte crollo rispetto lo stesso periodo del 1962; oltre le 100 mila tonnellate. Naturalmente il movimento ferroviario è direttamente collegato con quello camionistico; da ciò lo spostamento della perdita

INAUGURATA UNA STELE A OSLAVIA

RICORDATA DAI VOLONTARI LA BATTAGLIA DEL PODGORA

Abbiamo da Gorizia:

Dedicata ai cinquantacinque «Volontari delle Giulie e di Dalmazia, che sul fronte del medio e alto Isonzo caddero per l'Italia e per la Redenzione», la stele eretta sull'ampia rotonda di fronte all'Ossario di Oslavia è stata benedetta ieri sera alla presenza dei commilitoni superstiti. La cerimonia è stata austera e nello stesso tempo suggestiva, non senza una nota di intimo rammarico in quanto ogni anno che passa la pattuglia degli eroici Volontari si assottiglia per la legge inesorabile del tempo. Un reparto in armi con banda del 114.o Reggimento Fanteria ha conferito al rito un tono marziale ed ha voluto rappresentare l'omaggio dei soldati di oggi ai soldati di cinquant'anni fa che si batterono per l'unità della Patria.

Numerosissime le rappresentanze, i labari e le bandiere, in testa a tutti il glorioso labaro cremisi pluridecorato della Compagnia Volontari giuliani e dalmati; ed inoltre quelli della Federazione di Gorizia dell'Associazione combattenti e reduci; della Federazione del Nastro Azzurro, di tutte le sezioni combattentistiche e d'arma, delle famiglie dei Caduti e dispersi in guerra, della Lega Nazionale, della Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e dell'Unione degli istriani.

Dopo la benedizione impartita da don Cirotto, accompagnata nella silenziosa commozione di tutti i presenti dalle note della Canzone del Piave, ha preso la parola il dott. Oreste Rozzo, presidente della Compagnia Volontari giuliani e dalmati. Egli ha illustrato il significato del «rito di consacrazione di questa stele, eretta a ricordo dei Volontari caduti durante le memorabili cruentissime undici battaglie dell'Isonzo.

Fra gli intervenuti alla cerimonia abbiamo notato i Volontari triestini Medaglia d'oro col. Guido Slataper, Federico Pagnacco, le eccellenze Dompieri e Suvich, l'avv. Cuzzi, l'avv. Gianfranco T[illegible]maro, il col. Piero Almerigogna, il comm. Giordano Manzutto, per i Volontari goriziani il presidente della sezione ing. Franzot, il comm. Bramo e numerosi altri.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Pellan Antonio a. 63; Bregani Mario a. 44; Sanzin Libero a. 63; Querel in Furian Maria Luisa a. 25; Marsich Giuseppe a. 61; Helmecke Ida a. 73; Corda Antonio a. 73; Tedeschi Giovanna a. 55.

Il **dott. PORTADA** SARA' ASSENTE SINO IL 20 AGOSTO

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 30.2, minima 23; umidità 71%; pressione mb. 1014,3 in lieve aumento; temperatura del mare 25.4; vento km. 7 da N-NO.

Oggi: S. Aurelio. - Il sole sorge alle 4.33, tramonta alle 19.49. La luna nasce alle 3.53, tramonta alle 19.41.

Maree — OGGI: alta alle 9.48, cm. 35 e alle 20.43, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle 15.05, cm. 14 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, via S. Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

COMUNICATO

Stabilimenti Cinematografici
CERIA/MOLE - RICHARDSON
per film in lavorazione «WHISKY MIT SOFA»
cercano:
generici, comparse ambosessi, di ogni età
Presentarsi possibilmente con fotografia oggi sabato 20 luglio presso gli «Stabilmenti BRUNO CERIA»
Viale Ippodromo 18 - alle ore 18

DA OGGI IN VIALE XX SETTEMBRE, 37

ALEX

bar-gelateria

SPECIALITA' ESCLUSIVE ED ASSOLUTE
PER GLI INTENDITORI KING'S BEER

DIECI GIOVANI A SCUOLA, MALGRADO IL CALDO

Anna Gruber maestra nell'Actor's studio al C.C.A.

La vasta intelligente esperienza della giovane regista apre una nuova strada verso il set e il palcoscenico

L'Actor's Studio s'è trasferito a Trieste. Logicamente, non c'è qui Elia Kazan o Lee Strasberg, ma il metodo è quello, applicato da attori che rispondono ai nomi di Marlon Brando, James Dean, Paul Newman e vari altri, conosciuti in tutto il mondo. Portavoce di questa nuova tecnica è la signora Anna Gruber, attaccata sempre alla sua città, anche se vive ormai da parecchi anni a Roma, e per questo desiderosa di insegnare alle nuove leve, a questi attori ancora verdi, ciò che lei ha scoperto e imparato, riuscendo finalmente a risolvere i problemi che fin dall'inizio s'era posti.

Anna Gruber — una giovane simpatica signora — è nota per la sua eclettica attività in campo cinematografico e teatrale, fin da quando, nel 1952, al termine del biennio al Centro sperimentale di Roma, si piazzava al primo posto, per la regia, con il documentario «Calze di seta», presentato al Festival di Montecatini. Era quello il trampolino di lancio, dal quale Anna Gruber è partita, per farsi strada nel difficile cammino del cinema e della prosa. In tal periodo di tempo, ha fatto un po' di tutto, a fianco di noti registi, accumulando una notevole esperienza in ogni settore. Ha lavorato con Soldati, Zampa, De Sica, Fellini ne «La strada» (l'intero adattamento dei dialoghi), Antonioni, Lattuada, René Clement («La diga sul Pacifico»), Germi, in tutti i suoi film, Martin Ritt («Jovanka»), Richard Fleicher («Barabba»), Blasetti: da tutti ha acquisito qualcosa, si è fatta un bagaglio di cognizioni e di pratica preziosissimo.

Numerosi documentari — che hanno avuto il pieno consenso della critica — portano il suo nome, come quello sull'Università di Trieste, prodotto dal CUC nel '55; lo scorso anno ha curato il soggetto, la sceneggiatura e la regia di un film per la televisione americana, intitolato «Sincerely Rom», dai critici e dal pubblico d'Oltreoceano giudicato ottimo senza riserve.

La Gruber si poteva già da anni considerare «arrivata», nel mondo del cinema: ma la sua passione e soprattutto la sua onestà con se stessa le imponevano ulteriori ricerche. Già durante il biennio al Centro sperimentale erano maturate delle reazioni che non avevano ancora una base sicura, sentiva che quello che le insegnavano aveva troppo di accademico e di intellettuale, e non aiutava a conoscere effettivamente la personalità e quindi l'intera gamma di sensibilità. Soprattutto non approfondiva i problemi essenziali sia dello attore che del regista.

«Le esperienze quotidiane in classe — racconta la signora Gruber — non ci soddisfacevano pienamente. Finito il Centro, pertanto, abbiamo formato un gruppo, continuando fra noi le discussioni, per un approfondimento dei problemi appena abbozzati, perchè sentivo il bisogno di concretare le mie idee, di chiarire numerosi punti ancora oscuri».

Poi avevano conosciuto Gloria Guerrieri, una giovane attrice italo-americana, che aveva frequentato la scuola di Stella Adler e Lee Strasberg, l'Actor's Studio, cioè. Quell'incontro doveva costituire la risposta a tanti problemi, che fino a quel momento erano rimasti senza soluzione.

«Ci accorgevamo, nelle quotidiane riunioni pomeridiane — dice la Gruber — che i nostri problemi si chiarivano e riuscivamo finalmente ad esprimere quello che prima costituiva soltanto un'intuizione. E' stata perciò un'autentica tragedia, in ogni senso, quando la Guerrieri, accompagnando Marcella Mariani a Bruxelles, moriva nel tristemente noto incidente aereo». Pur senza una guida, il gruppo aveva continuato da solo, per conto proprio, adeguando il metodo americano alla mentalità mediterranea. La prova che aveva visto giusto, nella ricerca di questa verità, Anna Gruber la ebbe qualche anno fa, quando era stata invitata a preparare la regia della serata in cui Elia Wallack, già allievo dell'Actor's Studio, doveva illustrare le esperienze acquisite; s'era accorta, dunque, che le sue idee collimavano perfettamente con quelle di Wallack.

Questa sua esperienza, ora, durante il suo soggiorno triestino, Anna Gruber ha voluto offrirla ai ragazzi che iniziano la scalata alla carriera di attore: senza presunzione — sottolinea — con tutta umiltà, ma cosciente e certa che questa è la strada giusta, quella vera. Le lezioni di questo «corso di interpretazione» (come si compiace definirlo) si tengono nella sala del CCA, e nonostante la stagione propizia ai bagni e alle passeggiate, è frequentato da una decina di giovani volonterosi e appassionati, che affermano di avere piena fiducia nella validità del metodo e nelle doti di serietà e di efficacia della signora Gruber. Quello che l'insegnante chiede ai suoi allievi è di essere soprattutto se stessi, per non recitare ma per interpretare la parte affidata.

Il corso, della durata di tre mesi, per due o tre ore al giorno, è articolato in due tempi: metodo per attuare i sentimenti e metodo per creare i personaggi. Di solito a teatro — osserva la signora Gruber — gli attori si limitano a riferire agli spettatori il testo del dramma, invece di comunicare le immagini che il testo racchiude, dimenticando che la parola è l'espressione più completa del pensiero umano.

E' interessante seguire una lezione, nel corso della quale gli allievi sono liberi di interpretare delle scenette a soggetto, a loro gradimento, che si preparano il giorno prima o addirittura improvvisano sul momento.

Afferma Anna Gruber: «L'attore non può conoscere una sola espressione, ma tutte le nuove tecniche. I problemi fondamentali sono sempre gli stessi». Si continua a soggetto, con altre scene, nuove interpretazioni, tutte inventate, per essere soprattutto se stessi. Per uscire da ogni complesso, esiste la prova del «se»: se fossi un cantante, un equilibrista, un pianista, un prestigiatore, ecc. E l'allievo ha carta bianca, può fare tutto ciò che vuole, per non avere alcuna inibizione: un giorno, questo esperimento si rivelerà molto prezioso.

Questi giovani imparano, e nello stesso tempo si divertono, dichiarandosi entusiasti di ciò che l'insegnante fa far loro. Sono Glauco Turk, Eliana De Vida, Fulvia Gasser, Laura Sanguinetti, Betty Bonino, Elsa Fonda, Aldo Presel, Silvio Fiore, Raimondo Penne. Sono convinti che le loro fatiche, un giorno non lontano, saranno ricompensate, perchè veramente attori, interpreti. Per questo li applaudiremo.

(«Giornalfoto»)
Anna Gruber insegna l'arte di essere se stesse a due giovani allieve del corso «Actor's Studio»

STRADE CHIUSE per la Trieste-Opicina

Il Municipio informa che in occasione della gara automobilistica in salita che avrà luogo domani, domenica, sul percorso Trieste-Opicina sarà vietato il transito a tutti i veicoli, sul tratto della via Fabio Severo compreso tra il Foro Ulpiano e il cippo sito a circa 400 metri oltre il capolinea della filovia 17, dalle ore 13.30 alle ore 19 di oggi 20 luglio (nel quale saranno effettuate le prove) e dalle ore 8.15 alle ore 14 di domani.

Pertanto nei predetti giorni e nelle ore stabilite il traffico veicolare sarà necessariamente deviato e dirottato sulle seguenti vie Giustiniano, Romagna, Papiniano, Carpison, Catullo, Coroneo, Vicolo dell'Ospedale Militare, San Francesco, Marconi, Vicolo Castagneto, Lucio Vero, Sottoripa, Cologna, Cantù, Vicolo delle Primule, del Prato, dello Scoglio, Strada Basovizzana (Statale 14), Salita di Conconello, via Commerciale, Scala Santa, nonchè su ogni vicolo laterale che sbocca sul circuito di gara.

IL COMITATO ITALIA-FRANCIA

Riunione rotariana sull'integrazione europea

Riuniti sotto la presidenza dell'ing. Ugo Crovetti, i rotariani triestini hanno potuto ascoltare, l'altro giorno, una relazione del generale Campi il quale ha riferito sulla sua partecipazione alla sessione annuale del Comitato Italia-Francia del quale egli fa parte, e che si era tenuta a Venezia discutendo l'attualissimo e importante tema: «Il «Rotary e l'integrazione europea». Molto interesse e molti applausi per la relazione del gen. Campi a conclusione della quale l'ing. Verzegnassi, presidente dell'Ordine degli ingegneri, ha posto alcuni quesiti relativi alla posizione degli ingegneri italiani nel MEC e all'equiparazione del titolo professionale.

Precedentemente l'ing. Crovetti si era rallegrato con il socio Bruno Pacor per la sua partecipazione, in Francia, alla Federazione internazionale dei vini e degli alcolici, e aveva trasmesso ai rotariani presenti i sentimenti di gratitudine e di amicizia dei rotariani austriaci per la loro recente visita a Trieste. Tali espressioni di riconoscenza erano contenute anche in una relazione pubblicata sul bollettino del Rotary Club di Vienna.

Rallegramenti e applausi dei presenti sono andati anche al prof. Marussi per la sua recente nomina a membro dell'Assemblea generale geodetica e geofisica internazionale, nonchè all'ing. Verzegnassi nominato da poco presidente dell'Ordine degli ingegneri. Applausi anche all'ing. Nordio il quale ha compiuto un exploit di eccezione eguagliando il record italiano di volo a vela di distanza sul percorso di andata e ritorno Rieti - Monte Petrano - Rieti.

Pubblico concorso per viceragioniere

La «Gazzetta Ufficiale» n. 164 del 21 giugno 1963 porta il bando di un pubblico concorso per esami a 20 posti di viceragioniere in prova dell'Amministrazione civile degli Interni. Le prove scritte del concorso si svolgeranno a Roma nei giorni 5, 6 e 7 novembre.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da lire 200 ed indirizzate al Ministero degli Interni — Direzione Generale Affari Generali e del Personale, dovranno essere presentate o dovranno pervenire alla Prefettura entro il 20 agosto.

L'AFFITTACAMERE DALLA LARGA OSPITALITÀ

Tredici in una stanza erano forse un po' troppi

Condannata dal pretore a 10 mila lire di ammenda

Il piccolo traffico di frontiera ha messo nei guai una affittacamere, che con eccessivo senso di ospitalità ha forzato i limiti dello spazio, dando alloggio a 13 persone in una stanza che in base alla licenza in suo possesso poteva accoglierne solo quattro. Si sa che molto spesso la gente, specie quando si tratta di persone dai mezzi economici limitati, non bada tanto per il sottile quando si tratta di arrangiarsi; ma lo adattarsi a stare in più di una dozzina di persone in una camera oltrechè risultare scomodo per esse è risultato appunto fonte di guai per chi aveva consentito quella invasione.

Antonia Passalacqua, di 68 anni, abitante in via Milano 25, è stata processata dal Pretore dott. Salerno per due contravvenzioni, commesse il 9 maggio scorso. In primo luogo per avere dato alloggio, per mercede, a 13 cittadini jugoslavi, omettendo la registrazione dei loro nominativi nel registro di P. S.; in secondo luogo per avere violato la legge sanitaria, affittando una stanza a tredici persone anzichè solo a quattro, come stabilito dalla licenza in suo possesso.

La donna, che aveva dato dimostrazione di essere così poco preparata in aritmetica, è stata riconosciuta colpevole dal Pretore e condannata a dieci giorni di arresto e a 10 mila lire di ammenda.

Un intervento piuttosto insolito è stato effettuato ieri dai vigili del fuoco. Alle 18.30, si sono recati in via San Cilino 23, dove era aperto l'alloggio di una signora ricoverata in mattinata all'ospedale. Gli uomini hanno rinvenuto la chiave sotto una vecchia stufa e hanno chiuso l'uscio a doppia mandata.

SEGNALAZIONI

«Vi chiedo di aiutarmi a risolvere un problema che mi preoccupa fin da quando l'anno scorso comprai una stufa che funziona a kerosene. Il rifornimento del kerosene veniva effettuato a domicilio, ma, a causa della grande richiesta, bisognava effettuare la prenotazione dei bidoni almeno una settimana prima. Per non restare senza carburante era necessario perciò avere in casa un piccolo deposito. Io avevo alcuni bidoni di 20 litri sul poggiolo. Altri inquilini della casa dove abito, tenevano, per la medesima ragione, dei bidoni di nafta necessari per il rifornimento dei loro caloriferi, o sul poggiolo o in cantina. Nella medesima situazione si trovavano l'anno scorso moltissime case di Trieste, dove ormai è molto diffuso l'uso del kerosene e della nafta. Forse non è affatto pericoloso tale stato di cose, ma vorrei esserne sicura. Desidero prendere tutte le precauzioni necessarie ad evitare qualche brutta sorpresa. In ogni caso spero che le autorità competenti riescano, entro il prossimo inverno, a regolare il rifornimento di kerosene e di nafta, evitando così di costringere il consumatore a tenere in casa dei depositi forse pericolosi. I. L.».

La sola presenza di materiale infiammabile costituisce di per sè un pericolo. E' logico che tenendo in casa una certa quantità di combustibile, si deve prendere le precauzioni del caso, mantenendo i fusti in posizione adatta, lontani da ogni contatto con il fuoco o con impianti elettrici che possano generare scintille o corti circuiti. In merito non riteniamo esistano precise disposizioni, trattandosi di quantitativi che il privato acquista per il riscaldamento della sua abitazione. Sempre auspicando che nel prossimo inverno non si verifichi la corsa al combustibile già avvenuta quest'anno, consigliamo la signora I. L., come tutti gli inquilini interessati a tale rifornimento, di mantenere in evidenza le misure cautelative.

❋

«I sottofirmati condomini dello stabile di via Piccardi 18 e via del Porta 11 si permettono di chiedere all'Ill.mo signor Sindaco, perchè la sua ordinanza del 22-1-61 Rep. XI Sanità e Igiene LL/109/61, con la quale veniva diffidata la titolare del laboratorio di pasticceria sito al pianoterra di via Piccardi 18, a provvedere a eliminare entro 40 giorni, le cause che originavano fuliggine e forti emanazioni di anidride carbonica mescolata a esalazioni di zolfo, è rimasta lettera morta. La proprietaria signora Birello Elena rispose con lettera solo al 2 settembre 1962, che avrebbe provveduto e che per un mese avrebbe smessa la lavorazione. Il 27 settembre s. a. riscrisse al Municipio comunicando che per eliminare l'inconveniente, avrebbe installato un bruciatore moderno. Restando tutto questo lettera morta e giudicando che una azione penale non sarebbe finita mai, il signor avv. Lino Sardos Albertini, scrisse una lettera al Comune di Trieste in data 27 aprile 1963, chiedendo lo esito dell'ordinanza su citata. Gli venne comunicato con lettera del 6-5-1963, ch'era stata spiccata una seconda ordinanza, intimante che entro 50 giorni si doveva definitivamente provvedere a eliminare l'inconveniente. Sempre nulla di fatto. Ai primi di giugno il direttore dell'Ufficio Igiene ebbe un colloquio con l'avv. Lino Sardos Albertini e il giorno 7 giugno alle ore 12.30 si è portato sul posto un funzionario dello Ufficio Tecnico del reparto Igiene, che ha constatato che i danni continuavano con sempre maggior disagio dei condomini. Il 25 maggio di quest'anno, una donna è stata colta da malore in seguito alle esalazioni ed è stato chiesto l'intervento della Croce Rossa e dei vigili; il 16 corr. alle ore 21.30 sono stati chiamati i vigili del fuoco per l'intenso fumo di cui sono stati invasi tutti gli appartamenti e i vigili, per potersi avvicinare all'uscita del camino, hanno dovuto munirsi delle maschere antigas! I sottofirmati condomini chiedono all'Ill.mo signor Sindaco, quando crede di applicare, in questo caso, gli articoli 10 - 98 - 99, con i loro paragrafi contemplati nell'articolo 151 n. 6 T. U. della Legge comunale e provinciale n. 148. Marta Antonio, Anna Fabian, Maria Grazia Saveri, Anna Udovich, Gaetano Neglia».

❋

«Care Segnalazioni, ti abbiamo scritto giorni or sono per richiamare l'attenzione delle autorità sullo stato veramente pietoso in cui trovasi la via Aleardi. Ora stanno asfaltando la via Udine e parte della via Cecilia de Rittmeyer; non si potrebbe fare un piccolo sforzo, approfittando del fatto che la macchina per l'asfaltatura si trova a brevissima distanza dalla incriminata via Aleardi, per rimettere in sesto quei pochi metri quadrati di strada? Gli inquilini di via Aleardi».

❋

«Mi auguro che potrò trovare un po' di spazio per far conoscere il mio pensiero sulla presente crisi della Croce Rossa. Premetto che, pur vecchio, sono aperto a tutte le innovazioni che migliorano il vivere sociale dei nostri tempi. Tuttavia, trattandosi di una benefica istituzione che ha lontane tradizioni di solidarietà umana, non posso concepire l'attuale situazione della CRI cittadina, posto a metà strada tra l'impresa e la beneficenza. Infatti non v'è chi non percepisca il molesto disagio di un'istituzione filantropica che sciopera per gli aumenti al personale, che lancia appelli per la raccolta di fondi e che obbliga i cittadini (beneficati pagamenti) a rivolgersi per i soccorsi di emergenza alle autorità e ai mezzi della Polizia. In questo nostro disinvolto paese dove scioperano i professori, i medici e i magistrati, mancava ancora lo sciopero del soccorso di emergenza e ringraziare Iddio se un bel giorno non vedremo anche scioperare le madri che si rifiuteranno di allevare i figli. Ma tornando alla CRI è più che mai urgente uscire dall'equivoco: O si ritorna ai bei tempi quando la solidarietà umana, l'amore verso il prossimo, la carità e il soccorso non erano merce a pagamento, ed era bello vedere medici, infermieri e autisti prestare a turno gratuitamente la loro opera missionaria; sia i cittadini elargire riconoscimenti e aiuti alla benefica istituzione; O si va decisamente verso il rigoroso «do ut des» dell'impresa, magari municipalizzata. Ecco un urgente problema da risolvere in sede di Consiglio comunale: dove lo autorevole consesso dovrebbe comunque considerare che al dono ripugna la tariffa: e che alla tariffa mal si accompagna il dono. G. B. B.».

Le osservazioni del lettore sono esatte. Oggigiorno il ritorno a una istituzione sul tipo della Guardia Medica, basata sul volontariato e sull'aiuto del prossimo, non è purtroppo facile a Trieste: una istituzione di quel genere andava bene cinquant'anni fa. Oggi ci sono mille complessi problemi da affrontare per il funzionamento di un servizio pubblico. Malgrado ciò, anche gli ospedali, che già da tempo godono di una legislazione che ne regola e garantisce il finanziamento, non possono fare a meno, quando se ne presenta l'occasione, di accettare le elargizioni che pervengono dai privati cittadini.

❋

«Approfitto ancora una volta della vostra cortesia e ospitalità sulle pagine di questo giornale per fare alcune considerazioni su problemi che, se pur triti e ritriti, sono sempre di viva attualità fintanto che non troveranno una risoluzione rispondente alle giuste legittime aspettative delle numerose persone che vi sono interessate. Non starò, qui, a spender parole sul fatto, ormai universalmente riconosciuto, che nella costruzione, da parte dell'INA-Casa, dei borghi autosufficienti, manca la benchè minima parvenza di organizzazione e di coordinamento tra la creazione degli stabili destinati ad abitazione e i vari servizi di pubblico interesse che devono caratterizzare tali borghi; voglio, invece, soffermarmi su un particolare aspetto di questo generale problema, aspetto che, non ancora risolto per le solite lungaggini burocratiche, è pur tuttavia di vivo interesse per gli abitanti di Borgo San Sergio: alludo alla mancanza di una farmacia e di una condotta medica. E' certo solare il motivo che m'induce a lamentare tale mancanza, poichè nessuno vorrà disconoscere l'utilità e la necessità di avere tali servizi a portata di mano, specie per un borgo che dista almeno due buoni chilometri dalla più vicina farmacia e qualcosa di meno, forse, dalla condotta medica di S. Sabba; ma voglio soprattutto rilevare come tale deficienza, non scusata e non scusabile già alla costituzione del borgo, sia, oggi, dopo due anni dacchè esso è abitato, indice di effettiva mancanza di buona volontà da parte delle autorità competenti. Spero che questo mio scritto venga pubblicato, affinchè le persone che sono preposte alla risoluzione di questi nostri problemi, ne prendano visione e rammentino che la serietà d'intenti si dimostra non con le facili promesse che, specie in periodo pre-elettorale, vengono fatte (e sono state fatte), ma operando fattivamente e concretamente. L. G.».

LE ORE DELLA CITTA'

La Grotta illuminata

Domani 21 luglio, in occasione della «Sagra del terrano e del prosciutto» organizzata a Zolla di Monrupino dall'Ente provinciale per il Turismo, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico — per un'illuminazione straordinaria — con orario dalle ore 15 alle 19. Il pubblico può raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco (partenza piazza Oberdan) e indi proseguire in coincidenza per Borgo Grotta, oppure con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Opicina che da Prosecco. Sul fondo della grotta, come di consueto, funzionerà il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Verso la Dalmazia

Il conte Giannino Marzotto è dall'altro giorno a Trieste assieme alla consorte, contessa Tamara. Nella nostra città ha ultimato i preparativi per una crociera in Dalmazia che intende compiere con il «Miami», un grosso motoscafo di alto mare da 25 tonn., che ha tutte le caratteristiche e le comodità di un piccolo «yacht». La partenza è prevista per oggi. L'imbarcazione, che batte bandiera americana, era ieri ormeggiata nel bacino San Marco, in Riva Nazario Sauro.

«Paradiso» dancing

(via Flavia, filovie 20 - 21. Telef. 99177). Questa sera dalle 21 all'una nella meravigliosa sala da ballo di Trieste, con annessa *pista all'aperto* e giardino. Orchestra. American bar. Posteggio interno. Ricordate questa sera si balla al *«Paradiso»*.

Offerta speciale

con prezzi inferiori a qualsiasi

Svendita

su tutte le merci esistenti, da *Drioli*, in via Diaz 4. Alcuni esempi: tailleurs estivi lire 1900; lenzuola lire 990; abiti donna lire 1.350; vestiti uomo fresco lana lire 7.900. Ultimi giorni! *Drioli*, in via Diaz 4.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Gite per Grado e Sistiana

che avranno luogo domenica 21 luglio 1963 con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle ore 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 8.20 e 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle ore 11 e 18.30.

Bucati gratuiti

Da *Lares*, via Mazzini 44 e via Nordio 14 per questa settimana si eseguono dimostrazioni gratuite delle super lavatrici e di tutti gli altri elettrodomestici AEG. Ancora per questa settimana si praticheranno gli eccezionali sconti Fiera.

Lampadari di stile

moderno e classico. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento delle Tre Venezie. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

A tutti la lavatrice

L'*Universaltecnica* desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche e modelli, ma soprattutto di pagare con eccezionale comodità: praticamente sarà il cliente stesso a fissare le condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

L'ora della frescura

Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso. Per convincervi di questa affermazione, interpellate l'*Universaltecnica* concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità, alle condizioni di pagamento più favorevoli.

La Madonna del Carmine

Domani la comunità di Isola d'Istria ricorderà la Madonna del Carmine, festa tradizionale della cittadina istriana. Il comitato comunale invita tutti gli isolani a presenziare alla S. Messa che sarà celebrata domattina alle ore 11 nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio dal molto reverendo don Attilio Delise.

Il «Carso» alla Marittima

Visto il successo avuto a Conconello della mostra fotografica «Carso», il Circolo Fotografico Triestino ha trasportato detta mostra alla stazione marittima nei locali del Dopolavoro Magazzini Generali, dove si potranno ancora ammirare le varie interpretazioni dei nostri amatori su questo sempre interessante soggetto. La mostra è aperta giornalmente dalle 5 del pomeriggio alle 10 di sera in Riva Nazario Sauro.

Alex - Gelateria bar

Si è inaugurato all'insegna del buon gusto in Viale XX Settembre n. 37, un locale certamente tra i più eleganti. Il signor d'Alessandro dopo essersi creato una fama allo estero come gelataio riprende nel viale una attività tradizionale. Il Bar - Gelateria sarà fornito esclusivamente di King's Beer della *Dormisch*. All'iniziativa non mancherà certamente un brillante avvenire.

Assemblea dei petrolieri

Stamane, 20 luglio, alle ore 11 presso la stanza 40 della Camera confederale del lavoro avrà luogo un'assemblea dei petrolieri dipendenti da aziende associate all'Asschimici e all'USIP.

Nel corso dell'assemblea, alla quale parteciperà il segretario nazionale dello SPEM Giuseppe Brivio, verranno illustrate le migliorie acquisite con il rinnovo dei due contratti di lavoro di categoria recentemente siglati.

Sono invitati tutti i lavoratori petrolieri ed in particolare i dipendenti dalle raffinerie Aquila, Vincor, BP e Esso-Standard.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE. Ancora alcuni posti disponibili per luglio al soggiorno di S. Nicolò di Comelico. Prenotazioni in sede (telef. 35-798).

A. S. EDERA. Con partenza domani mattina da piazza San Giovanni alle ore 5.30 gita in autopullman a Forni di Sopra con salita facoltativa al rifugio Giaf e traversata al Passo Mauria. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1 c dalle ore 19.30 alle 21.30, telefono 96-132.

"AURORA VIAGGI"
TS VIA CICERONE 4 TEL. 29243

FERRAGOSTO A LUSSINPICCOLO

Si accettano le prenotazioni per la gita a Lussinpiccolo che verrà organizzata il giorno 15/8/1963 con pullman ed aliscafo d'alto mare. Posti limitati. Passaporto collettivo o individuale.

SOGGIORNI A UMAGO

Nel nuovo complesso alberghiero sulla Punta di Umago abbiamo a disposizione stanze per i soggiorni. Speciali combinazioni per Ferragosto.

SULLA RECENTE POLEMICA PER GLI INSACCATI

Impiego dei polifosfati nelle industrie alimentari

Dal 19 gennaio scorso la legge ha ammesso l'uso degli additivi con precise limitazioni

Ritorniamo a parlare dei polifosfati, per chiudere la breve discussione aperta dalla sentenza della Pretura di Trieste che aveva assolto un commerciante locale imputato di aver preparato e venduto salumi cotti con l'aggiunta di additivi chimici costituiti da polifosfati.

I polifosfati — come ci ha precisato il dott. Doro, direttore del Laboratorio chimico provinciale — sono stati ammessi solo recentemente, cioè dal 19 gennaio 1963, quale additivo chimico nella lavorazione delle sostanze alimentari, limitatamente agli insaccati cotti, ai prosciutti cotti, ai pasticci di carne di fantasia in scatola, al plasma di sangue e nei formaggi sfusi, in dosi che vanno dall'1,5 per cento, per i formaggi, allo 0,25 per cento nel prosciutto cotto. Prima del 19 gennaio 1963 l'impiego dei polifosfati era abusivo.

I polifosfati, ha precisato il dott. Doro, essendo un additivo chimico, per definizione legale, non sono alimenti nè hanno alcun potere nutritivo; sono invece dei prodotti chimici ad elevato peso molecolare, che per le loro particolari proprietà sono entrati nella tecnologia alimentare. A tutt'oggi non si possono conoscere gli effetti a lunga scadenza di una prolungata assunzione di polifosfati nell'organismo umano. Tutto ciò che si è sperimentato sugli animali, anche con esito favorevole, non può essere trasferito con assoluta sicurezza sull'uomo.

Dal punto di vista chimico i polifosfati presentano invece diverse proprietà, quali ad esempio quella di aumentare la ritenzione dell'acqua da parte delle carni, permettendo così una maggior resa; quali scambiatori solubili di ioni evitano azioni disturbatrici degli ioni polivalenti nella preparazione e nella lavorazione delle carni; favoriscono inoltre la dispersione delle proteine nel tessuto della carne, hanno un forte potere stabilizzante dell'emulsione e il tutto si compendia in una minore separazione della gelatina, in un minor calo, in una maggiore morbidità e in una maggiore coesione del tessuto muscoloso della carne.

Tutti questi, ha proseguito il dott. Doro, sono fattori di carattere tecnologico. Il legislatore però non ha concesso l'uso indiscriminato degli additivi chimici: la produzione, il commercio e la detenzione sono vincolati ad una speciale autorizzazione da parte del Ministero della Sanità per le ditte che intendono adoperare queste sostanze. Data la loro delicata importanza e in considerazione dell'influenza che possono avere sull'organismo umano, la disciplina degli additivi chimici per i prodotti alimentari è tuttora in fase di completamento. Va sottolineato in particolare che è atteso il regolamento per l'esecutività della legge 30 aprile 1962 n. 283 ma è già deciso che a decorrere dal 28 febbraio 1964 ogni alimento trattato con additivi chimici dovrà portare chiara ed evidente la indicazione del trattamento cui è stato sottoposto.

Con tale norma il legislatore ha voluto rendere edotto il consumatore di quello che acquista e consuma. In definitiva lo stesso consumatore sarà il primo giudice della nostra industria alimentare e si creeranno i presupposti di quella educazione alimentare che rappresenta l'unico baluardo al progresso dell'industria in quel settore.

A PREZZO DI GRAVI SACRIFICI IL VIAGGIO IN AEREO

Dal Texas a Monfalcone per abbracciare la madre

Altre due figlie giunte da Johannesburg e dalla Svezia al capezzale dell'ammalata

Per riabbracciare la madre ammalata, una signora di Arlington, nel Texas, giungerà oggi a Monfalcone. La protagonista di questa commovente vicenda, di cui si è già occupata la nostra edizione della sera di ieri, è Gianna Gentry, nata a Monfalcone, ma residente negli Stati Uniti da ormai dieci anni.

Ottenne la cittadinanza americana dopo essersi sposata con un militare statunitense che prestava servizio a Trieste. Gianna Gentry viaggia con cinque figli, Erwin di 8 anni, Denise di 6, Rickey e Randy due gemelli di 4 anni e Jeffrey di 10 mesi. Vuol far conoscere i nipotini alla nonna che non li ha mai visti. Il viaggio è stato intrapreso a costo di gravissimi sacrifici: nemmeno il biglietto di andata con l'aereo è stato completamente pagato. Una Compagnia aerea americana, ammette infatti, il principio di un pagamento iniziale, anteriore al viaggio, e di un rimborso rateale della spesa.

Le difficoltà finanziarie non hanno tuttavia scoraggiato Gianna Gentry, la quale non appena saputo della malattia della mamma non ha avuto che un solo pensiero: quello di rivederla al più presto. Nessun sacrificio la ha fatta recedere da questo generoso impulso di amor filiale. Ha speso tutti i suoi risparmi per procurarsi il biglietto. Anche altri vi hanno contribuito: non appena il fatto si è risaputo ad Arlington, conoscenti, amici e persino sconosciuti hanno fatto pervenire offerte di denaro.

Altre due figlie hanno già raggiunto il capezzale della madre a Monfalcone: una da Johannesburg, nel Sud Africa, e una altra dalla Svezia.

Assegni a vuoto ma in buona fede

Non capita spesso che l'emissione di assegni a vuoto sfugga alla condanna. Ma se viene dimostrata la buona fede di colui che ha compiuto quella operazione e se viene provata quindi la mancanza di dolo, la sentenza assolutoria diventa conseguenza logica, per quanto infrequente. Una causa per emissione di assegni a vuoto è stata discussa dinanzi alla Pretura, dopo che con decreto penale il responsabile era stato condannato a 75 mila lire di multa. Il ricorrente è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato, essendo stata riconosciuta la mancanza di dolo.

Albino Parovel, di 42 anni, da Bagnoli della Rosandra, era stato colpito da lutto familiare nel dicembre dello scorso anno, in seguito al decesso della suocera. Proprio in quel periodo, erano stati emessi tre assegni, rispettivamente per l'importo di lire 20 mila, 15.500 e 18 mila, relativi a pagamenti di forniture effettuate dalle ditte Bruseschi e Stern di Trieste e Fratelli Tomat di Mariano del Friuli. Il Parovel, che ha una bottega di falegname ha sostenuto dinanzi al Pretore, difeso dall'avv. Sanzin, che la moglie si era scordata nei giorni in cui si era verificato il lutto, di annotare i prelievi in banca compiuti in quel periodo, per cui l'imputato che ignorava i prelievi stessi, aveva firmato gli assegni senza sapere che essi non erano coperti.

Il Pretore ha accolto la tesi difensiva ed ha assolto il Parovel con formula piena, riconoscendo la mancanza di dolo nell'atto compiuto dall'imputato.

Sconosciuti ladri hanno visitato, l'altra notte, il cantiere edile che l'impresa di Mario Mirelli possiede in via delle Settefontane 64. Dai recinti, i malfattori hanno asportato un compressore, tipo «IMI 2/3», completo di motore elettrico, serbatoio d'aria a due manometri. Il macchinario appartiene a Vittorio Peschitz, di 53 anni, titolare della impresa sanitario-idraulica «P.M.», con sede in viale Venti Settembre 89/1. Il derubato ha sporto denuncia alla Squadra mobile.

Auto contro scooter in largo Baiamonti

In largo Baiamonti si è verificato verso le 14 di ieri un incidente. Un'autovettura di marca straniera, targata MI 594740, guidata dal sig. Luigi Carretti, residente a Milano in corso Vercelli 37, è entrata in collisione con un motoscooter. Lo scontro è avvenuto allorchè la macchina milanese, lasciata la via dell'Istria, si immetteva nella corrente di traffico dei Cimiteri mentre in senso opposto, e diretto in galleria, giungeva il commesso Sergio Macknic, di anni 20, abitante a Mattonia 250, frazione del Comune di Bagnoli. Nell'urto il giovane perdeva l'equilibrio e cadeva a terra. Trasportato all'Ospedale maggiore con una autolettiga dell'INAM, il Macknic veniva accolto nella II divisione chirurgica. I sanitari di turno gli hanno riscontrato escoriazioni al ginocchio destro e contusioni in varie parti del corpo; ne avrà per una decina di giorni.

Cristallo abbassato invito «ai topi»

Un turista norvegese, Christian Novenskolo, di 25 anni, residente a Oslo, è stato vittima di un colpo dei soliti «topi» d'auto ma, egli stesso, ha involontariamente favorito i criminosi disegni degli sconosciuti. Intorno alle 23 di ieri, lo straniero ha parcheggiato la sua macchina, targata «F - 26398 - M», nelle vicinanze del Castello di Miramare, e si è allontanato, trascurando di sollevare il cristallo della portiera sinistra. Mentre il Novenskolo stava contemplando il panorama, un ladruncolo ha adocchiato l'insperato pertugio e, velocissimo, ha aperto la portiera, e ha quindi prelevato dalla vettura una cinepresa, una borsa contenente oggetti assortiti e due lasciapassare per la Jugoslavia. Non appena scoperto il furto, il Novenskolo si è affrettato a sporgere denuncia ai carabinieri della Stazione di Miramare.

Rovinosa caduta lungo le scale

Nella casa di un parente, che risiede a Crevatini nella zona amministrata dagli jugoslavi, Stanislao Fernettich, di 65 anni, abitante in via Venier 7, è rimasto vittima, giorni fa, di una rovinosa caduta. Nello scendere, ancora il 14 corr., le scale di quella abitazione, il Fernettich ha messo un piede in fallo e, ruzzolando lungo alcuni gradini, si è fratturato il femore sinistro. L'infortunato è stato curato sul posto e, alle 14.30 di ieri, adagiato in una autolettiga e accompagnato da sua moglie, il Fernettich ha varcato il valico di Cerei, dov'era atteso dalla CRI. Con la macchina della benemerita istituzione, il ferito ha, quindi, proseguito il viaggio verso l'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato.

NAVI IN PORTO

al 19 luglio 1963

B. 5 «Varo» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 9 «Silver Cloud» (liban.); b. 10 «Carmela» (isr.); b. 16 «Banshu Maru» (giapp.); b. 17 «Evros» (gr.); b. 22 «Michael» (gr.); b. 23 «Lastovo» (jug.); b. 26 «Ivan Mazuranic» (jug.); b. 31 «Barbara» (it.); b. 34 «Punta Vagno» (it.); b. 36 «Olimpia» (it.); b. 37 «Marco Polo» (it.); b. 39 «Natko Nodilo» (jug.); b. 41 «L. Pasteur» (it.); b. 42 «Aquileia» (it.); b. 43 «Africa» (it.); b. 46 «Chioggia» (it.); b. 47 «Elias K.» (gr.); b. 48 «Emmanuela» (br.). Diga: «Ariella» (it.); «Astra» (it.). S. Giusto: «Selene» (it.). Arsenale: «Ceres» (it.); «Algida» (it.); «Adige» (it.); «Plevens» (bu.); «Vlora» (al.); «Coral» (pa.). S. Marco: «Auriga I» (it.). Ilva N.: «R. Toffolo» (it.). S. Sabba: «Juve» (it.). Italcementi: «Aurum» (it.); «Astor» (pa.). Aquila: «Djemila» (fr.). Felszegi: «Taiyung» (it.). S. Rocco: «Semani» (al.).

PROSSIMI MOVIMENTI

19 luglio: «Carmela» da b. 10 a mare; «Elias K.» da b. 47 a mare; «Evros» da b. 17 a mare; «N. Nodilo» da b. 39 a mare; «Lastovo» da b. 23 a mare.

19 o 20 luglio: «Olimpia» da b. 36 a mare.

20 luglio: «Juve» da S. Sabba a mare; «Michael» da b. 22 a b. 48 N.,

ARRIVI

20 luglio: «Export Commerce», b. 38, A. Shipping; «S. Maria», b. 47, Audoly; «Calypso», b. 12, Smean.

---

†

Il giorno 18 corr., dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, si è spenta la nostra cara zia

PROF.SSA
Anna Kobau ved. Lott

Ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono

I NIPOTI

I funerali avranno luogo oggi 20 corrente mese alle ore 15.30 partendo dalla via Franca n. 5 presso la Casa delle Suore Missionarie «Regina Apostolorum».

---

† Munito dei conforti religiosi, dopo lunga malattia si è spento il 18 corr. all'età di anni 80

Rodolfo Sartori
pensionato comunale

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLINA, la figlia RENATA con il marito GUIDO GHIDINI, gli affezionati nipoti MARIO, PAOLO, AMELIA MALLE' e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. Ettore Levi che con profonda umanità ha saputo sempre trovare parole di conforto.

Le esequie avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via Carducci 30.

E' improvvisamente mancato il 16 luglio 1963 a Mendrisio (Svizzera) il

dott. Giorgio Berta

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie EUGENIA e i figli ROSEMARIE e RETO GIAN PIERO, la sorella GIANNA con il marito FRED BIRENSTIHL e figli, il fratello CESARE con la moglie GIOSANNA e figlie, e le congiunte famiglie PALEOLOGO e PISANI.

Trieste-Milano, 20.7.1963

Partecipano al lutto BRUNA e LUCIO SACCOMANI.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Giuseppe Marsich
pensionato portuale

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, il figlio, la nuora, la nipotina CINZIA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 17.10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Cattinara.

Nel X anniversario della morte del

dott. Lucio Beltrame

vittima d'infortunio sul Monte Bianco, gli amici che gli furono più vicini nello studio e nell'alpinismo lo ricordano riuniti con sempre vivo affetto.

Nel V anniversario della morte del nostro adorato e indimenticabile

Carmelo

lo ricordiamo con immutato affetto a tutti coloro che lo conobbero e lo apprezzarono.

Famiglie
FORESTI - RUFFONI

Nel I anniversario della morte del suo indimenticabile

Angelo Martingano

Lo ricorda con grande affetto l'addolorata

moglie ANNA
e i parenti tutti

Trieste, 19 luglio 1963

---

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 56384
(angolo viale XX Settembre)

LA CRISI SI PUÒ RISOLVERE SOLO IN SEDE NAZIONALE

FRONTE UNICO DELLA CITTÀ INTORNO AL NOSTRO PORTO

Concorrenza di Fiume e danno per gli aumenti tariffari
Traffico di transito come cardine dell'economia triestina

Dal dott. Gianfranco Gambassini, uno degli esponenti del commercio di legnami in transito, riceviamo questo articolo sulla situazione economica di Trieste che pubblichiamo quale contributo alla discussione dei molti problemi attualmente interessanti la nostra città.

Nel mondo di oggi, così come il singolo deve difendersi nella spietata lotta per la vita — homo homini lupus — parimenti devono difendere la loro esistenza le città, i porti, le comunità. Trieste invece è come un fantaccino in trincea, cui sparano da sinistra — Fiume e Capodistria —, cui sparano da destra — Venezia e Monfalcone —, ma al quale non è data in mano nemmeno un'arma per difendersi.

Di questi temibili concorrenti, il primo — Fiume — è il principale porto nazionale jugoslavo e nello stesso tempo potenziato e potentissimo strumento di captazione di traffici fra il bacino dell'Europa centro-orientale e quel neutrale mondo afro-asiatico di cui la vicina Repubblica popolare mira ad essere nazione guida ed amica. Il secondo — Capodistria — è porto di nuova programmazione e di dichiarata specializzazione che, ora soltanto al primo sviluppo, sarà temibilissimo fra qualche anno, ossia non appena godrà di una più efficiente rete di collegamenti ferroviari col retroterra e di conseguenza sarà preso in maggior considerazione dai collegamenti marittimi.

Il terzo concorrente — Venezia — è il più importante porto nazionale dell'Italia adriatica e non occorre certo illustrarne la continua e fiorente ascesa. Quanto a Monfalcone infine, è chiaro che la posizione geografica del suo porto rispetto alla neo costituita Regione Friuli-Venezia Giulia, non mancherà di favorirne ed accelerarne ancora più decisamente lo sviluppo nei prossimi anni, sol che amplii le sue banchine e aumenti il pescaggio dei suoi fondali.

E Trieste? Stretta in tale formidabile morsa, senza possibilità di far ricorso a nessun'altra funzione se non a quella per cui fu creata e che le discende dalla sua posizione geografica e naturale, è destinata a declinare fino a soccombere se si continua ostinatamente a non volerne comprendere e sostenere la missione geo-economica e l'importanza di puro porto di transito. Poco tempo addietro si è avuto notizia, proprio su questo giornale, che per la prima volta nella storia dell'Adriatico, Fiume aveva «surclassato» Trieste, manipolando solo nei primi quattro mesi dell'anno, 750 mila tonnellate di transiti esteri contro appena 500 mila circa acquistate dal nostro porto. L'indice statistico percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso registra per Fiume un incremento del 123%, per Trieste una diminuzione del 18,7%!

E' la definitiva rottura di un apparente equilibrio, dietro cui si celava già per lungo tempo da una parte la più dinamica, decisa e spregiudicata opera di penetrazione commerciale e marittima, dall'altra l'abulia, la mancanza di un piano e di un volere precisi, l'immobilismo e l'assenteismo più assoluti.

Alla resa dei conti il risultato non poteva essere diverso. Sta accadendo ora come quando due fanno a braccio di ferro: per un certo tempo la lotta sembra indecisa, le forze ancora fresche paiono equilibrarsi, ma ecco che quando la resistenza di un contendente si fiacca, il cedimento avviene di schianto ed il braccio si abbatte completamente.

La logica più elementare avrebbe atteso — contemporaneamente come da un sol uomo da Trieste e da Roma — il più alto grido di allarmi, un coro di preoccupazioni e di virili proponimenti e finalmente il dar fiato da tutte le parti, meglio tardi che mai, alla diana della riscossa. Mal si sarebbe apposta davvero quella logica! E' venuto invece secchino secchino, come una cosa di ordinaria amministrazione, un comunicato che informava essere aumentate le tariffe portuali del 42% per le operazioni di imbarco e del 20% per le operazioni a terra, con effetto immediato a far tempo dal 1.o giugno. Francesco Ferrucci al Maramaldo che, a lui agonizzante, stava per infierire ancora il colpo di grazia, disse: «Vile, tu uccidi un uomo morto»! Come non citare questa storica frase?

A nome di tutti gli utenti del porto di Trieste, chiediamo che venga reso di pubblica ragione da chi, come e perchè e secondo quale criterio, è stato attuato questo pazzesco aumento che assicura il definitivo massacro di quel poco che ancora dava segno di vita a Trieste.

Noi operatori siamo decisamente schierati a fianco dei lavoratori portuali e siamo i primi a desiderare che essi abbiano paghe fra le più elevate e tali da consentire una vita decorosa. Quanto diciamo è anzi proprio in difesa degli stessi lavoratori, perchè operatori e lavoratori portuali triestini siamo sulla stessa barca mal sicura e se la barca affonda tutti affonderemo con essa. Ora questi aumenti sconsiderati sono come una falla aperta nel fondo della barca da chi ci stà sopra, con l'unico risultato di farla affondare subito e con certezza. Siamo persuasi che i lavoratori singolarmente presi sono perfettamente coscienti che questi enormi aumenti — solo apparentemente a loro beneficio — si tradurranno in realtà, entro poche settimane, in un gravissimo e irreparabile danno per la città e per loro stessi.

Prendiamo esempio dai Sindacati e dai lavoratori di Livorno e Civitavecchia, porti comunque in situazione ben meno infelice della nostra, che hanno «rifiutato» volontariamente qualsiasi aumento, perchè hanno detto, noi vogliamo che il nostro porto sia il più economico possibile, attragga più traffico che sia possibile e quando ci sarà più lavoro anche noi potremo guadagnare molto di più!

E' giunto dunque veramente il momento di cessare gli scioperi che scacciano dal nostro porto le navi e rendono diffidenti per il futuro i loro armatori, aggiungendo al danno la sfiducia; è giunto veramente il momento di impegnarsi ad una precisa e lunga tregua sindacale, con la quale permettere ed affiancare l'estrema lotta che le forze vive della città in questa tragica situazione si apprestano a combattere per la loro sopravvivenza.

Detto questo, non rimane per altro verso che prendere atto che l'aumento c'è, che è inutile piangere sul latte versato e che ben difficile sarebbe tornare indietro. Allora va impostato un franco colloquio col Centro.

Voi del Centro avete più volte rimproverato a noi triestini di chiedere, anzi di pietire, ogni momento aiuti e sovvenzioni. Non è vero. Da nove anni — almeno noi interessati ai problemi del transito che sono e rimangono la spina dorsale dell'economia di Trieste — chiedevamo unicamente di lasciarci svolgere con intelligenza il nostro lavoro di inserimento fra estero ed estero, che rappresenta la messa a servizio del mercato internazionale della nostra tradizionale esperienza ed apporta nelle casse dello Stato un notevole reddito netto di valuta pregiata. «Turismo delle merci» è stato definito con felice espressione il transito. Ebbene, da nove anni voi vi ostinate a non voler capire cosa significhi «porto franco» «transito» «estero per estero» e quindi a non capire la funzione e la posizione particolarissime, anzi uniche, di Trieste, il cui porto ed i cui principali settori economici possono vivere esclusivamente di questo lavoro, mentre non possono trovare sufficiente alimento nel traffico con la Nazione, semplicemente perchè la carta geografica purtroppo non lo permette. Da nove anni viene perciò delusa la nostra legittima attesa di regolamenti e provvedimenti particolari, «non di favore», ma semplicemente tali da prendere atto di questa singolarità di posizione e da consentire finalmente a questo lavoro di svolgersi così come dovrebbe essere svolto: cioè senza incappare ad ogni piè sospinto in una rete di regolamenti e di disposizioni che sono sacrosantamente giuste per Napoli, Genova o Barletta — porti che lavorano esclusivamente in funzione nazionale — ma che fanno ogni momento a pugni con la funzione di Trieste, i cui operatori ed il cui porto lavorano quasi unicamente in funzione estero per estero.

L'aumento delle tariffe concepito ed attuato proprio in questo preciso momento economico e psicologico, rappresenta invece l'ultimo atto di una vera tragedia e dimostra che se il Centro ha attuato questo aumento a Trieste credendolo eventualmente giustificato da aumenti similari intervenuti in altri porti nazionali, mai come oggi il Centro ha provato di essere lontano dal capire qualcosa della particolare funzione e posizione di Trieste.

E' infatti ovvio che mentre gli altri porti italiani non hanno alcuna difficoltà ad assorbire qualsiasi aumento perchè esso viene ripercosso automaticamente sui consumatori nazionali, Trieste non è invece assolutamente in grado nè di assorbire questi aumenti, nè tanto meno di scaricarli su una clientela estera che segue e conosce soltanto la legge dei costi e delle vie di sua miglior convenienza.

Le cose sono giunte così al punto definitivo di rottura. Ogni nostro sforzo e sacrificio si urta ormai in fattori indipendenti dal nostro buon volere o dalla nostra abilità; la situazione è resa obiettivamente insostenibile, se non viene risolta di urgenza su scala nazionale e come problema nazionale.

La risposta non si farà attendere molto. Il nuovo Governo praticamente è già entrato in carica. Certamente il Commissario generale del Governo, S.E. Mazza — intelligente e validissimo assertore delle esigenze di Trieste — non mancherà di interessare immediatamente i competenti Ministeri alla situazione d'emergenza qui verificatasi durante la crisi e la carenza governativa.

Dietro a lui ed a sostegno della sua azione la città deve unirsi finalmente in un blocco unico e — per carità di Trieste — non ricominciare a confondere le idee su un problema fin troppo chiaro! Non parliamo ad esempio di «studio - inchiesta» cui costi dei nostri servizi portuali come è stato fatto, anche da autorevole fonte, pochi giorni fa! Se la Fiat mette in vendita una macchina per un milione e una Casa concorrente esce con un prezzo di 980.000 lire, allora sarà il caso di svolgere uno «studio-inchiesta» per vedere se si può ridurre i costi; ma se la Casa concorrente mette in vendita la stessa identica macchina a 500.000 lire, allora evidentemente si tratta di un prezzo politico e l'unico «studio-inchiesta» da fare è se si vuole affrontare questa battaglia di prezzi politici abbandonare la partita.

Occorre che Trieste si schieri in un unico fronte di «salute pubblica»: dal Consiglio comunale, dai partiti politici, dai rappresentanti parlamentari di ogni colore e tendenza, alla Camera di commercio, ai Sindacati, alle Associazioni di categoria; mobilitando, naturalmente nel rispetto delle libertà del singolo e con i mezzi consentiti dall'ordinamento democratico, tutte le sue forze in una azione a fondo, unitaria, tenace, organizzata, da essere cessata solamente una volta conseguita la mèta.

Nè si cullino più le varie categorie cittadine nella perniciosa illusione di sottili discriminazioni di interessi e posizioni personali: l'esperienza vecchia di anni avrebbe dovuto ormai far comprendere ad ognuno che la sorte della Comunità è una sola e che ogni incidenza negativa in una qualsiasi delle branche che la compongono, si ripercuote istantaneamente con reazione a catena su tutte le altre.

Mi auguro che questa specie di miracolo avvenga, che questo fronte unitario sia realizzabile, per la salvezza di questa bellissima città, che non può sperare di sopravvivere se continua a restare vaso di coccio in mezzo a vasi di ferro.

Gianfranco Gambassini

QUESTA SERA SUL SAGRATO DI S. GIUSTO

Cinquanta ragazzi del coro di Saint Martin

Musiche sacre e folclore internazionale

Graditissimi ospiti dell'Azienda di soggiorno e turismo sono oggi a Trieste i piccoli cantori francesi di Roubaix che compongono la formazione di voci bianche «Les Rossignolets de Saint Martin», nota ed acclamata in molti Paesi d'Europa. I cinquanta ragazzi stanno compiendo con il loro maestro un giro artistico in Italia e l'Azienda di soggiorno ha ritenuto interessante per la cittadinanza e per i turisti una audizione sul colle di San Giusto.

«Gli usignoletti» canteranno questa sera, con inizio alle 21, sul sagrato della cattedrale di San Giusto, davanti allo scenario particolarmente suggestivo della facciata trecentesca della basilica illuminata: oltre a brani di musica gregoriana e palestriniana saranno anche eseguiti pezzi di folclore internazionale e composizioni popolari della Francia, antiche e moderne. Il concerto è gratuito ed in caso di cattivo tempo sarà tenuto nell'interno della Basilica.

Attenzione all'uso dei fari abbaglianti

Il Ministero degli Interni ha richiamato l'attenzione sul fenomeno dell'abuso dei fari abbaglianti degli autoveicoli, rilevando che non pochi conducenti molto frequentemente, nelle ore notturne, continuano a non osservare le norme di cui all'art. 110 del T. U. 15 giugno 1959, n. 393, che disciplinano l'uso di tali fari.

Come è noto, il cennato articolo, tra l'altro, stabilisce l'obbligo per i conducenti di sostituire i proiettori anabbaglianti a quegli abbaglianti, nella fase di avvicinamento all'incrocio con altri autoveicoli e impone, altresì, di ridurre la velocità al momento dell'incrocio, e ciò anche in connessione logica alla disposizione che prescrive l'uso dei fari abbaglianti quando l'illuminazione pubblica manchi e si superi la velocità di 40 km. all'ora.

Nel richiamare l'attenzione sul grave pregiudizio che l'abuso dei fari abbaglianti arreca alla sicurezza della circolazione, il Ministero ha invitato gli organi dipendenti a vigilare e perseguire nel modo più rigoroso le infrazioni delle norme in questione che, specialmente durante la stagione estiva, tendono ad assumere preoccupanti proporzioni.

Ha inoltre precisato che, mentre l'uso dei fari abbaglianti nella fase d'incrocio è colpito dalla sanzione di cui al 7.o comma dell'art. 10 succitato, la mancata riduzione di velocità trova sanzione nel successivo 8.o comma.

Ha infine sottolineato che le contravvenzioni accertate per abuso dei fari abbaglianti, all'incrocio con altri veicoli, sono comprese tra quelle indicate al 3.o comma dell'art. 91 del T. U. suindicato e, pertanto, vanno segnalate alle competenti Prefetture e Ispettorati di Motorizzazione Civile e Trasporti in Concessione, ai fini della annotazione nello schedario dei titolari delle patenti di guida.

Temporanea esportazione di autoveicoli per turismo

Nuove modalità ha disposto il Ministero delle Finanze in tema di temporanea esportazione di autoveicoli per trasporto di cose immatricolati in Italia.

L'uscita dallo Stato e il reingresso degli autoveicoli da turismo immatricolati in Italia sono ammessi, come è noto su semplice presentazione della carta di circolazione, non essendo richiesto per essi l'uso del documento doganale.

Poichè tale agevolazione ha corrisposto alle esigenze del traffico, senza dar luogo a inconvenienti, il Ministero delle Finanze è venuto nella determinazione di estenderla, con effetto dal 1.o luglio, agli autoveicoli immatricolati in Italia, adibiti al trasporto di cose, i quali, pertanto, ai fini della temporanea esportazione e della reimportazione verranno a fruire dello stesso trattamento di quelli da turismo.

Le partite di temporanea esportazione degli autoveicoli sopraindicati, rimaste accese alla data di entrata in vigore della presente disposizione, saranno appurate di ufficio.

Nulla è innovato per quanto riguarda gli altri adempimenti connessi all'osservanza delle norme di competenza del Ministero dei Trasporti, quali il possesso da parte dei conducenti degli autoveicoli della licenza di trasporto di cose proprie o della autorizzazione al trasporto in conto terzi, ai sensi della legge 20 giugno 1935, n. 1349.

L'O.R. dell'Università contro gli aumenti delle tasse

I consigli delle Facoltà di chimica e farmacia del nostro Ateneo hanno recentemente chiesto un aumento delle tasse di iscrizione alle rispettive Facoltà: gli aumenti riguardano i contributi di laboratorio e variano da un minimo di lire 2000 a un massimo di lire 5000. In particolare per gli studenti del quinto anno di chimica che scelgono un certo piano di studi l'aumento potrà arrivare a lire 11.000.

In merito a questa decisione, non ancora esecutiva, ha preso posizione l'Organismo rappresentativo degli studenti (al quale secondo la legge Ermini spetta di dare un parere su tali problemi) opponendosi decisamente agli aumenti e facendo conoscere la propria valutazione negativa alle competenti autorità accademiche.

I rappresentanti degli studenti hanno dichiarato di non poter comunque giudicare favorevolmente gli aumenti anche a causa del fatto che da molti anni i bilanci dell'Università di Trieste non vengono pubblicati. Sulla questione si è avuta anche una precisa presa di posizione da parte dell'Intesa Universitaria, gruppo di maggioranza all'O.R. La segreteria responsabile, facendosi interprete del diffuso malcontento ha dato mandato ai propri rappresentanti di compiere tutti i passi che si dimostrino necessari per scongiurare i deprecati aumenti.

Libri nuovi in biblioteca civica

Filosofia e psicologia: Erasmus D.: L'apoteosi di Giovanni Reuchlin (2-13850); Gentile Giovanni: Opere. Vol. 24 (Cont. 273); Jammer M.: Storia del concetto di spazio (2-13847).

Religione: Migna J.P.: Patrologiae cursus compietus. Series Latina, vol. 13.o, 68.o, 72.o, 73.o, 75.o, 81.o e 105.o. (Cons. 1401).

Scienze sociali: I giovani e l'Università (Misc. 6-1194).

Filologia linguistica: Heilmann L.: Grammatica storica della lingua greca con cenni di sintassi storica (Cons. 636 - 12 - II - 5.o - III).

Scienze applicate: Levi - Civita T. - Amaldi U.: Compendio di meccanica razionale (3-13605).

Letteratura: Chandler R.: La semplice arte del delitto (3-13600); Eliot T.S.: The family reunion (2-13849); Defoe D.: Opere (3-13602); Falqui E.: Novecento letterario. Vol. 7.o (2-12877), Libera cattedra di storia della civiltà fiorentina (3-11202); Curtius E.: Studi di letteratura europea (3-13601); Ionesco E.: Il pedone dell'aria (2-13848); Gorkij M.: Opere. Vol. 15.o (Cont. 312).

Storia geografica biografica: Bussi F.: Umanità e arte di Gerolamo Parabosco (4-4381); Costa E.: Un pittore al buio (Costa Ettore) (4-4382); John F. Kennedy, Presidente degli Stati Uniti d'America. Scritti, messaggi, discorsi (Misc. 6-1195); Morris C.: I Tudor (3-13604); Levi M.: L'Impero Romano (Cons. 636 - 12 - I); Stanojevic G.: Crna Gora pred stvaranje drzave 1773-1796 (3-13603). Mannin E.: Il Giappone (2-13846).

Nota — Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Cronache della televisione

Modugno alla Fiera

La scelta era tra una commediola di Ettore Serretta «L'amico a nolo», e «La fiera dei sogni». La commedia che salvo errori dovrebbe portare sul groppone almeno una trentina d'anni, apparteneva al genere comico-sentimentale, e si imperniava sulla storia d'un giovanotto in vena di noleggiare i suoi preziosi servigi, come «cavaliere di compagnia», a un convalescente ricco e annoiato. Così, entrando nella vita privata dell'amico-padrone, il brillante giovanotto sistemava i di lui affari, disattesi da molto tempo, e aggirava con encomiabile lealtà la tentazione di carpirgli la moglie. Un intrattenimento estivo, neutro, nel senso che non era nè bello nè brutto, nè particolarmente spassoso, nè particolarmente noioso. E' servito, insomma, più che altro a riempire un'ampia lacuna nel tamburino del venerdì sera e a tenere in esercizio i giovani attori della compagnia «I Nuovi».

«La fiera dei sogni» riservava invece una piccola sorpresa: la carta di Domenico Modugno. Potremmo dunque dire che Rinaldo è ridisceso in campo, ma questa volta non per l'interesse proprio e per l'utile dei garibaldini bensì per la causa di un gruppo di orfanelle bisognose di tutto. Gli occhioni dei bimbi, ruotanti come pianeti misteriosi, sull'indecifrabile mistero del mondo, ottengono sempre l'effetto voluto, ma se i bimbi ci guardano a quella maniera, che dovremmo fare noi, spettatori ilari e tranquilli? Chinare i nostri occhi e affrontare il rossore delle guance. Ma «La fiera dei sogni» non conosce vergogna (e d'altronde non è questo il suo compito nè questa la sua funzione). Essa prende a destra e a sinistra e spreme tutto come un limone, inzuccherandone l'acidulo sapore col prestigio e la simpatia di Domenico Modugno, con quattro canzoncine e con una gorgheggiante corona di comprimari. Una serie di risposte bene azzeccate sulla storia dei festival guadagnerà forse un po' di pane e serenità alle orfanelle, e molto svago ai dieci milioni di italiani che al venerdì sera sostano nel secondo canale per trarne qualche onesta distrazione. E' un discorso amaro, che nasce non tanto dal pretesto sommamente futile d'una rubrica televisiva, quanto dai tempi che sono amari, perchè fanno dipendere perfino la sorte dei bambini meno fortunati dai numeri del lotto. Ma lasciamo stare: «La fiera dei sogni» è quello che è, ed è, appunto, Mike Bongiorno, Domenico Modugno, Tony Dallara, Nilla Pizzi ecc. ecc. con l'aggiunta di qualche milione di telespettatori ansiosi di impiegare bene la propria serata.

Ieri hanno vinto tutti: il professore appassionato della storia del Risorgimento avrà l'organo per la chiesa del suo paese, i due fratelli Cordiglia andranno in America per stringere la mano ai cosmonauti, Domenico Modugno ritornerà la settimana ventura.

Ber.

COME DOBBIAMO AFFRONTARE LA CALURA ESTIVA

Otto consigli canicolari perchè il sole sia medicina

Evitare i pericoli della disidratazione epidermica e interna

Il sole dopo le ultime insistenti e inattese piogge, ha fatto la sua quasi definitiva apparizione estiva, confortando un'umanità che esce piuttosto malconcia da un inverno eccezionale, nel corso del quale al freddo si aggiunsero le altre intemperie fra cui, insistenti, la pioggia e la nebbia.

E' tempo questo di immergersi nell'onda benefica dei raggi solari con la sensazione di potersi finalmente «asciugare le ossa» fin troppo bagnate dai mesi di maltempo. Gli stranieri vengono a cercare il sole a casa nostra, noi lo andiamo a scoprire nei domenicali week-end sia al mare, che ai monti od in collina. Insieme al sole però si notano alcune prime reazioni fisiche, prima fra tutte la spontanea intolleranza per il caldo: è a questo punto che l'astro lucente diventa pericoloso, quando non si adottino alcuni semplici accorgimenti atti ad evitare che il farmaco benefico non si trasformi in un veleno.

Il sole infatti può colpire la nostra epidermide e in un certo senso «asciugarla» in quanto porta alla superficie l'umidità accelerandone l'evaporazione, per cui sarà bene evitare, quelle forme morbose che si chiamano «colpi di sole» e che costituiscono un danno sia alla grazia femminile che al fisico di chiunque.

Ecco allora alcuni consigli che riteniamo utili per evitare questi malanni:

1) l'epidermide subisce un processo di disidratazione che scopre le rughe, spesso le accentua, la inaridisce e insecchisce; per prima cosa occorre tenerla molto pulita in quanto così essa respira meglio;

2) contro la disidratazione le ditte di cosmetici immettono in commercio dei prodotti eccellenti, quindi basta fare una scelta oculata, facendosi consigliare dal proprio medico o dal farmacista;

3) importantissima poi è la dieta e al riguardo si consiglia di consumare molta frutta fresca, verdura, insomma tenersi ad un regime il più possibile vegetariano;

4) non abusare di bevande, ma nello stesso tempo cercare di mantenere in qualche modo efficiente la cura cosiddetta «idrante interna» scegliendo spremute di limone, acqua minerale, preferendo come bibita dissetante la birra, consumando al mattino appena svegli almeno un bicchiere d'acqua, pasteggiare con latte magro; consentita una sola bistecca ai ferri a mezzogiorno!

5) i migliori bagni di sole si praticano naturalmente in riva al mare, a breve distanza dalla battigia, in quanto il clima marino è eccitante e stimolante, l'aria pura, carica di elettricità, di ozono, di sale marino, di iodio, al mare poi tutte le funzioni dell'organismo vengono intensificate;

6) per evitare i colpi di sole, così frequenti, specie per le esposizioni lunghe — malgrado che i lavoratori abbiano un solo giorno alla settimana da dedicare al suo week-end e al bagno di sole — si consiglia una cura preventiva di vitamina C;

7) i bagni di sole devono essere sempre presi all'aria libera e mai in ambienti chiusi;

8) al primo accenno di qualche disturbo sospendere subito la cura solare.

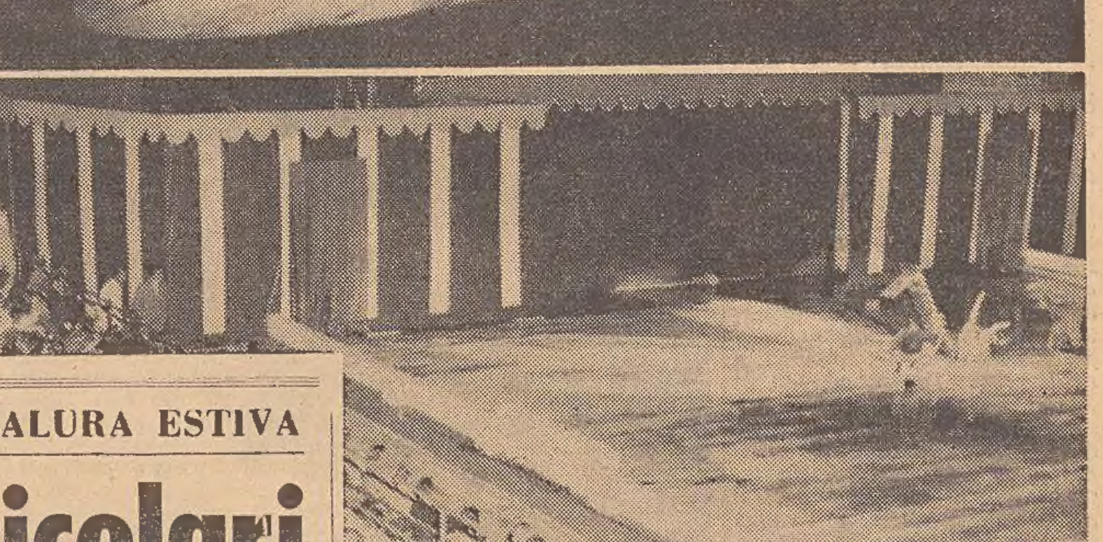
N. C.

SPETTACOLI

FELICE ESORDIO DI «HOLIDAY ON ICE»

Ricamo di colori sulla pista di ghiaccio

Da stasera si replica in Castello



(«Giornalfoto»)

Splendido esordio di «Holiday on ice» ieri sera nel Cortile delle Milizie, che alla frescura del colle di San Giusto aggiungeva l'attrazione di questo invitante spettacolo dominato dal ghiaccio. La fama che da dieci anni accompagna le tournées mondiali di questo complesso internazionale di campioni e di virtuosi del pattinaggio, dispensa dal cercare tante parole per definire lo spettacolo, che è semplicemente formidabile. Due ore e mezzo di piacevoli emozioni e di applausi strappati incessantemente dall'abilità, dalla grazia dei protagonisti e dalle scenografie, nel giuoco di colori dei ricchi costumi e dei riflettori, cui i riflessi sul ghiaccio fanno moltiplicare i magnifici effetti.

Una eletta schiera di campioni agisce nello spettacolo, in una cornice di graziose girls e di pattinatori che danno vita a balletti e coreografie degni dei grandi palcoscenici. Il complesso si avvale dei campioni del mondo di pattinaggio — Göbl e Ningel — ma è l'annunciatore ad avvertire il pubblico del titolo che distingue questi due prestigiosi pattinatori, chè altrimenti non sarebbe possibile fare una graduatoria fra tanta bravura mostrata dai numerosi solisti del vario e dinamico spettacolo. Così l'ammirevole Ursel Barkey, l'affascinante Liz Kaufmann, la leggiadra Rika Schropp fra le soubrettes; il virtuoso Bill Christopher, il funambolo Werner Müller (esilaranti i suoi numeri e da supercampione), le acrobatiche esibizioni di Paul Andrè; la maestria di Don Watson fra i pattinatori: tutto un campionario di numeri eccezionali e veramente di singolare effetto, culminanti nella perfezione stilistica dei due giovani, applauditissimi campioni del mondo.

Caloroso successo dunque per questo atteso spettacolo, e va reso merito all'Azienda di soggiorno per averlo assicurato a Trieste, con uno sforzo organizzativo non indifferente, quando si pensi alla complessa attrezzatura che si è resa necessaria, sia per l'allestimento della pista, sia per l'erezione delle alte e capaci gradinate. Da oggi le repliche.

Notiziario scolastico

Il Preside della Scuola media statale di Trieste — via Corsi 1 — ricorda che il 25 luglio p.v. scade improrogabilmente il termine per le iscrizioni alla prima classe della sede centrale di via Corsi 1 e della succursale di Gretta (Strada del Friuli n. 34-A) per gli alunni che hanno conseguito la licenza elementare nella sessione estiva e per i ripetenti.

Le modalità sono esposte all'albo della scuola. La segreteria è aperta giornalmente dalle ore 10 alle 11.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
ORA ZERO
Missione morte
con
E. PETERS e S. BORLAND

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni», alle ore 21 e 22.15 in lingua italiana: «Massimiliano e Carlotta».
CASTELLO DI S. GIUSTO. Questa sera, con inizio alle ore 21.15: «Holiday on ice 1963». La più grande rivista sul ghiaccio del mondo: 65 esecutori. Prenotazioni posti alla Biglietteria centrale, Galleria Protti, tel. 38547.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle 21: «Come prima meglio di prima» di Pirandello.
CIRCO TOGNI (Montebello). Oggi due spettacoli: ore 16.30 e 21.15. Prenotazione posti: Biglietteria Centrale (tel. 38547) o cassa Circo (tel. 733344).

ARCOBALENO. 16: «Lo sparviero del mare». Un indimenticabile film di avventure con Errol Flynn, Brenda Marshall, Claude Rains. Escluse le tessere.
EXCELSIOR. 16: Quando torna l'inverno» (I visione). Un eccezionale film, con Jean Gabin, Jean Paul Belmondo, Suzanne Flon. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «F.B.I. Agente implacabile» (I visione), con Eddie Constantine, Bernardette Lafont. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Ora 0, missione morte». Erika Peters, S. Barban, B. Browne.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
SUPERCINEMA. 16. Grande prima: «Carmen di Trastevere», con Giovanna Ralli, Jacques Charrier. Una avvincente e romantica storia di amore.
SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30 mattinata. Risate a non finire per grandi e piccini con gli assi della risata: Stan Laurel e Oliver Hardy in «Allegri vagabondi». Ingresso indistintamente L. 100.

ALABARDA. 16.30: «Marco Polo», in technicolor. Tra le più esotiche bellezze del mondo, nello sfarzo delle Corti d'Oriente, il più colossale film con Rory Calhoun e Yoko Tani.
AURORA. 16.30. Pat Boone con le sue belle canzoni e Nancy Kwan (Suzie Wong) nell'avvincente capolavoro Metro: «La grande attrazione». Technicolor.
CAPITOL (Aria condizionata). 16: «L'omicida». Marina Vlady, Robert Hossein, Yvonne Fourneaux. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30: «Il vizio e la virtù». Un film drammatico diretto da Roger Vadim, in cinemascope, con Annie Girardot, Robert Hossein e Valeria Ciangottini. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Bandiera di combattimento». Un film eroico ed umano, drammatico e grandioso, virile e delicato, con Sterling Hayden e Alexis Smith.
GARIBALDI. 16.30: «La città spietata», con Kirk Douglas, E. G. Marshall e Christine Kaufmann. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30: «Totò contro Maciste». Technicolor.
MASSIMO. 16.30. John Wayne eccezionale interprete di «Fiamme sulla Costa dei Barbari». Un grandioso film d'avventura e d'azione con Ann Dworak.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VIALE. 16: «Baionette in canna», con Wally Campo, Greg Stewart. Un film grandioso.
VITTORIO VENETO. 17: «La bellezza di Ippolita». Gina Lollobrigida, E. Maria Salerno, Milva. Brioso, divertente. Vietato ai minori di 14 anni.
ABBAZIA. 16: «Sherlocko... investigatore sciocco». L'ultima divertentissima avventura di Jerry Lewis.
ALCIONE. 17: «Ponte verso il sole». Carrol Baker, James Shijeta. Uno dei più grandi successi della stagione.
ARISTON. 16 (estivo 20.15): «I moschettieri del mare». Avventuroso e spettacolare technicolor, con C. Palloch, A. M. Pierangeli, Aldo Ray e P. Clay.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ASTORIA. 17: «Il principe e la ballerina». Technicolor con M. Monroe e L. Olivier.
ASTRA. 17. U. Tognazzi, N. Manfredi e tanti altri simpaticissimi attori nel divertentissimo film: «I motorizzati». Grande successo d'ilarità.
IDEALE. 16.30: «Il trionfo di Robin Hood». Travolgente e romantica avventura in cinemascope a colori, con Sanson Burke, Gia Scala, Don Burnett.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15, ult. 22): «La valle della vendetta». Technicolor con Burt Lancaster, Joanne Dru.
NOVO CINE. 16: «Mondo cane». Capolavoro in technicolor di G. Jacopetti.
RADIO. 16: «La battaglia di Maratona». Colossale cinemascope a colori, con Steve Reeves e Miléne Demongeot.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «I moschettieri del mare». Avventuroso e spettacolare technicolor, con C. Palloch, A. M. Pierangeli, A. Ray e P. Clay.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo). Un colossale cinemascope a colori: «Viaggio in fondo al mare», con Walter Pidgeon, Joan Fontaine, Barbara Eden e Peter Lorre.
ARENA DIANA. 20.30. G. Cooper, R. Hayworth, V. Heflin e Tab Hunter, in un meraviglioso film in cinemascope technicolor: «Cordura».
EX SOCI: «Il ponte di Waterloo», con R. Taylor e V. Leigh. Indimenticabile capolavoro.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «Robinson nell'isola dei corsari». Technicolor Panavision, con John Mills, Dorothy Mac Guire, James Mac Arthur e Janet Munro.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Amante pura». In technicolor, con Romy Schneider, Alain Delon e Micheline Presle.
MARCONI. 20.15 e 22: «La valle della vendetta». In technicolor, con Burt Lancaster e Joanne Dru.
PARADISO. 20.30: «Storia cinese». Grande capolavoro in cinemascope a colori, con W. Holden, C. Webb e F. Nuyen.
PONZIANA. 20.15: «Lo sceriffo scalzo». Scopecolor, con Elvis Presley e A. O'Connel e le sue più belle canzoni.
PRIMAVERA: «La vendetta di Ursus». Capolavoro in cinemascope technicolor, con S. Burke e V. Guida.
SATELLITE (Borgo San Sergio, cap. 21). 20.30: «Il marchio del rinnegato». In technicolor, con R. Montalban e G. Roland.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Il commissario», con Alberto Sordi.
SERVOLA. 20.30. Richard Egan, Joan Collins e Daniella Rocca, in: «Ester e il re». Colossale superscope.
STADIO: «Un professore fra le nuvole», con Fred Mac Murray e Nancy Olson. Un film comicissimo in un uragano di risate.

ARCOBALENO
Grande successo di
ERROL FLYNN
in
LO SPARVIERO DEL MARE
con
BRENDA MARSHALL
CLAUDEE RAINS

VALMAURA. 20.15: «I magnifici sette». Ritorna un colosso dello schermo, a colori, con Yul Brynner.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 20.30: «Il capitano di ferro», con Gustavo Royo e Barbara Steele. In technicolor.
ROMA. 20.30: «Il dominatore dei sette mari».
VOLTA. 18. A grande richiesta, ritorna il capolavoro, in technicolor: «I cannoni di Navarone», con G. Peck, D. Niven e A. Quinn.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Astra, Marconi e Novo Cine. — Estivi: Ginnastica.

Oggi, sabato 20 luglio, alle ore 20 in piazzale Bonomea il Partito comunista italiano organizza un comizio sul tema: «La crisi del Comune di Trieste e la posizione dei comunisti». Parlerà il capo del gruppo consiliare comunista Claudio Tonel.

OGGI
all'Excelsior
Eccezionale «prima»
Metro-Goldwyn-Mayer
JEAN GABIN
JEAN PAUL BELMONDO
in un film di
HENRI VERNEUIL
QUANDO TORNA L'INVERNO
Dialoghi di
MICHEL AUDIARD
Da un romanzo di ANTOINE BLONDIN · Adattamento di FRANCOIS BOYER
con
SUZANNE FLON
GABRIELLE DORZIAT HELLA PETRI
PAUL FRANKEUR NOEL ROQUEVERT

PREZZI AI MERCATI

Frutta e verdura

Arance	318	389	341
Limoni	165	294	282
Albicocche	83	153	100
Fichi	118	160	141
Mele	47	188	77
Meloni	65	106	94
Pere	47	153	71
Pesche	29	212	53
Barbabietole	35	60	40
Bietole locali	35	70	50
Cavoli cappucci	29	41	36
Cetrioli	18	70	36
Cipolle	24	71	50
Fagiolini	94	141	118
Fagiolini da sgrano	129	165	129
Insalata	100	170	150
Melanzane	83	160	94
Patate	23	41	30
Peperoni verdi	83	106	94
Pomodori	36	100	59
Radicchio verde loc. I	300	450	350
Radicchio verde loc. II	40	250	200
Zucchine locali	20	70	50

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore.

Pesce

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati ieri al Mercato ittico di Trieste:

Branzini	3220	3623
Dentici	1700	1800
Guatti neri	85	140
Occhiate	120	600
Sardoni	130	193
Scarpene	900	
Sfoglie	1001	1630
Sgombri	250	469
Suri	240	291
Tonni	380	480
Calamari	910	1099
Canocchie	460	480
Scampi - code	2650	2699
CONGELATO:		
Calamari	460	600
Riboni	270	
Rospo - code	750	
Seppie	300	

I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta o a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

CIRCO TOGNI
ULTIMI 2 GIORNI
DEI GRANDI SPETTACOLI
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
OGGI E DOMANI
ORE 16.30 e 21.15
Prenotazione posti presso:
U. T. A. T., tel. 36372
Cassa Circo, tel. 733344

GRANDE «PRIMA»
Oggi al Supercinema

FOLLA ECCEZIONALE PER L'ARRINGA DEL DIFENSORE DI FENAROLI

AUGENTI ATTACCA CON VIOLENZA LE CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA

Ribadita la richiesta di un nuovo esame - Per il patrono del maggiore imputato «le carte processuali grondano della innocenza del geometra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Giacomo Primo Augenti ha iniziato questa mattina l'attacco alla sentenza istruttoria, continuato poi nel pomeriggio. E' una polemica dura e disperata che difficilmente darà frutti. Tuttavia l'avv. Augenti l'ha affrontata con entusiasmo e con una buona dose di coraggio rischiando cioè di essere incriminato per i continui violenti attacchi ai magistrati i quali, a suo parere, avrebbero agito fraudolentemente, o quantomeno cadendo in continuo errore.

L'arringa ha richiamato una folla eccezionale, è presente anche Giovanni Fenaroli che aveva disertato l'aula durante l'intervento di Nicola Madia e degli altri difensori, è presente anche Raoul Ghiani, è assente invece Carlo Inzolia che non è in condizioni economiche per far fronte a un lungo soggiorno a Roma.

Al Presidente è giunto, in copia, un lungo memoriale di Vincenzo Barbaro il quale denuncia tutti i magistrati che hanno condotto il caso legato alla morte di Maria Martirano. Il «re delle evasioni» esprime anche il sospetto che il suo esposto sia insabbiato.

PRESIDENTE: «E siccome mi pare che ci sia una denuncia anche contro il Presidente della Corte di Assise La Bua, fra poco toccherà anche al Presidente D'Amario» (si sorride in aula).

AVV. SARNO (Difesa di Ghiani): «Sarà un piacere per noi difenderla...».

PRES.: «Speriamo che non ci sia bisogno. La parola all'avvocato Augenti».

AUGENTI: «Se non riusciremo ad ottenere quanto chiediamo, la colpa dell'insuccesso sarà solo nostra perchè le carte del processo grondano dell'innocenza di Giovanni Fenaroli. Noi che abbiamo eccepito la nullità dell'istruttoria, sollecitato la rinnovazione del dibattimento non abbiamo ora altri mezzi che discutere ogni pagina del processo, tormentaria, al fine di far risaltare la verità».

«Non si possono fissare come esistenti — ha proseguito Augenti — determinate circostanze se non derivano dalle carte del processo o dalla esperienza diretta. Non esiste la possibilità di sostituire la intuizione alla prova, ci dobbiamo quindi ancorare alle prove storiche: documenti e testimonianze. Ma vi devo richiamare su questa necessità: non vi è concesso di dire per me il fatto si è svolto in questo modo se del fatto stesso voi non avete la dimostrazione, se le circostanze non sono state acquisite con mezzi legittimi. Non si può in sostanza accertare un delitto attraverso un delitto. Non si può ricorrere agli illeciti per strappare una confessione o dei bigliettini in carcere. Sono prove queste che non convincono nessuno.

«Quando in questo processo ho sentito parlare di bigliettini, di confidenze estorte all'imputato, ho sentito lodare Egidio Sacchi, il quale si limita a dire a ripetere: «Fenaroli mi ha detto... Fenaroli mi ha riferito...» — ha aggiunto il difensore — mi sono ricordato di Bringante e Tacconi, protagonisti del clamoroso errore giudiziario, nella cui sentenza di condanna è scritto: «La Corte è convinta della confessione dell'imputato...».

«In questo processo, che impegna tutta la mia vita, si inizia con una perizia dei medici legali che è un capolavoro di mistero e non può essere quindi considerata fonte di prova. Si ricordi poi che in base alla perizia, Gallo fu condannato per omicidio in quanto sul luogo del ferimento furono trovati due litri e mezzo di sangue perduti dalla vittima. La perizia non spiega, non fa intendere le cause della morte di Maria Martirano, non fissa l'ora con precisione. Chiedo quindi che siano ascoltati i periti a chiarimento o siano nominati nuovi periti per rispondere agli stessi interrogativi posti ai primi».

Il prof. Giacomo Primo Augenti ha quindi esaminato tutti i motivi secondo cui la sentenza istruttoria sarebbe nulla. «Le intercettazioni telefoniche, il cuore del processo, sono state acquisite agli atti soltanto in un secondo tempo, nonostante siano servite a determinare il convincimento del giudice. Fra l'altro risulta che Luigi Martirano alle 10 di mattina dell'11 settembre telefonò alla moglie di Egidio Sacchi, avvisando che la sorella era morta, dimenticando però di fare la comunicazione prima all'altra sorella Franca. Alle 10 non aveva ancora visto il cadavere della sorella.

Secondo l'avv. Augenti, poi, Vincenzo Barbaro «ufficiale delle guardie di Regina Coeli», gira indisturbato nel carcere, con cravatta e ben vestito, ha un blocco notes, estorce i biglietti agli imputati sfruttando il solo desiderio di questi di raggiungere la libertà; ecco una prova acquisita illegittimamente e in una istruttoria non sono consentiti gli illeciti, non sono consentiti gli interrogatori in privato, non sono consentite le omissioni. E, infine, la intuizione non può sostituire la prova. Ed i giudici di primo grado sono caduti nel tranello, hanno raccolto quello che loro si presentava su un piatto d'argento ed hanno condannato all'ergastolo. Non si può condannare all'ergastolo con questo materiale probatorio raccolto dal magistrato inquirente, si deve assolvere.

Nell'udienza pomeridiana il prof. Giacomo Primo Augenti ha continuato l'attacco violento contro la sentenza istruttoria e contro la sentenza di primo grado sostenendo che non si è mirato all'accertamento della verità bensì in base a una tesi precostituita si è portato sul banco degli imputati tre innocenti. «Questa istruttoria — ha concluso il prof. Giacomo Primo Augenti — è stata condotta in frode alla legge e in frode alla verità, l'unica divinità che i giudici devono servire e adorare».

L'avv. Augenti ha concluso questa seconda parte della sua arringa sollecitando ancora una volta l'annullamento della istruttoria e il rinvio del processo al giudice istruttore per un nuovo e più accurato esame.

Franco Salomone

I funerali a Milano del gr. uff. Vittorio Crespi

Milano, 19

I funerali del gr. uff. Vittorio Crespi si sono svolti questa mattina con larga partecipazione di autorità, giornalisti ed esponenti degli ambienti culturali ed economici milanesi. Il corteo funebre si è mosso alle 10.30 dall'abitazione dello scomparso, in via dei Giardini, aperto dalle bandiere del Gruppo anziani e della Mutua interna del «Corriere della Sera». Venivano quindi numerosi carri con le corone, tra le quali, oltre a quelle dei familiari, erano quelle del Comune, del «Corriere della Sera», della Società italiana razze equine e dell'Associazione nazionale allevatori. I cordoni ai lati del carro erano tenuti dal duca Marcello Visconti di Modrone, dal dott. Alfio Russo direttore del «Corriere della Sera» e da amici intimi dello scomparso.

Subito dopo il feretro venivano i familiari e il gruppo delle autorità, tra le quali il Prefetto Spasiano, il Sindaco Cassinis, il dott. Carlo Faina, presidente e amministratore delegato della «Montecatini», mons. Pisoni, presidente della fondazione «Don Gnocchi», le redazioni del «Corriere della Sera» e del «Corriere d'Informazione» al completo, giornalisti, scrittori e industriali amici dello scomparso. Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Mazza, si era fatto rappresentare dal capo dell'Ufficio stampa della Prefettura, dott. Lavorato.

Il corteo ha raggiunto, in via Manzoni, la chiesa di S. Francesco di Paola dove il parroco, mons. Sironi, ha celebrato il rito funebre. Numerosi i telegrammi di cordoglio pervenuti alla famiglia e al «Corriere della Sera», tra i quali quelli del Presidente del Senato Merzagora, del Ministro Andreotti, del capo della Polizia Vicari, del presidente della Confindustria Cicogna, del presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, dell'Agenzia «Ansa» e di altri enti, autorità e personalità.

NEL CORSO DI UN VOLO DI ADDESTRAMENTO

Finisce su un albero il pilota di un reattore

L'ufficiale lanciatosi col paracadute se l'è cavata con lievi ferite - L'aereo si è fracassato al suolo

Grosseto, 19

Un aereo militare F. 86 è precipitato per cause non ancora accertate in località Scansano (Grosseto). L'apparecchio era pilotato dal capitano Pugliese, di 31 anni, dell'aeroporto di Grosseto, il quale si è salvato lanciandosi col paracadute. Il capitano Pugliese, che ha riportato solo lievi ferite, è stato ricoverato all'ospedale di Scansano.

L'incidente è accaduto a circa 2.000 metri di quota, quando tre reattori F. 86 della Quarta Aerobrigata, di stanza a Grosseto, erano in volo di addestramento. Il motore dell'aereo del capitano Pugliese si è improvvisamente guastato e il velivolo ha cominciato a precipitare. A circa 1.000 metri da terra, il capitano Pugliese ha azionato il dispositivo di espulsione ed è disceso col paracadute. Nel prender terra, l'ufficiale è rimasto impigliato con il paracadute nei rami di un pero, ed è stato soccorso e liberato da Santino e Bixio Filippini, due coloni che lavoravano poco distante.

Il pilota ha preso terra a circa tre chilometri da Scansano, un piccolo borgo poco distante da Grosseto, mentre il reattore è andato a fracassarsi a circa dieci chilometri di distanza dalla località. Sul posto sono giunte autorità militari insieme con il comandante della Quarta Aerobrigata, col. Bertolaso, che hanno aperto un'inchiesta sulle cause dell'incidente. Il capitano Pugliese è originario di Putignano di Bari, e la sua famiglia, composta dalla moglie e due figli, risiede ad Ischia.

Manifestazione filatelica

Già nove Stati hanno aderito alla Mostra di Montecatini

Montecatini, 19

Nel corso della riunione d'insediamento del Comitato stampa e diffusione della IV Mostra del francobollo turistico «Europa a Montecatini», il presidente del Circolo filatelico termale prof. Dino Scalabrino ha comunicato che sono già nove le adesioni di Stati esteri pervenute al Comitato organizzatore. Alla quarta rassegna montecatinese del francobollo europeo a soggetto turistico parteciperanno infatti Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Lussemburgo, Monaco Principato, San Marino, Svezia, Turchia.

Durante la Mostra si svolgerà il gemellaggio filatelico fra Montecatini e Locarno; per la occasione sarà usato uno speciale annullo sulle cartoline celebrative della IV Mostra del francobollo turistico, che anche quest'anno saranno approntate dagli organizzatori. Nella sede della Mostra, che sarà ordinata nei saloni del Palazzo del Turismo recentemente inaugurato, saranno esposti anche i bozzetti dei partecipanti al concorso europeo per il bozzetto del chiudilettera della manifestazione montecatinese del 1964.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tarazona — Il documento fotografico del momento in cui il toro ha avuto la meglio su Jaime Ostos, uno dei più celebri matadores delle arene iberiche e sudamericane. Il torero, come è noto, dopo essere stato incornato e calpestato, è stato sottratto in fin di vita al toro inferocito

UN CASO CHE PREOCCUPA GLI AMBIENTI IMPERIALI

Non ha fretta di sposare il secondogenito di Hirohito

Pare che la decisione sia dovuta alla contrarietà del padre a un altro matrimonio con una «commoner»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokyo, 19

Il più famoso scapolo del Giappone ha difficoltà a trovare moglie, ed un numero sempre crescente di connazionali si preoccupa per il prolungarsi del suo celibato. Si tratta del principe Yoshi, figlio secondogenito dell'Imperatore Hirohito, che ha attualmente 28 anni e non è nemmeno ufficiosamente fidanzato. Va da sè che in Giappone ci sono numerose famiglie ricche e nobili desiderose di imparentarsi con l'Imperatore e che molte fanciulle di alto lignaggio sarebbero felici se il Principe Yoshi posasse gli occhi su di loro, ma ugualmente sembra che qualcosa impedisca che si combini questo matrimonio da più parti desiderato. Probabilmente l'unico che se ne infischia di questa situazione è proprio il Principe Yoshi che, a quanto pare, è un uomo moderno, dotato di buona cultura e tutt'altro che orgoglioso delle altissime tradizioni della sua famiglia.

Nella storia moderna della famiglia imperiale giapponese non era mai successo che un discendente maschile fosse giunto all'età di 28 anni senza avere preso moglie. Negli ultimi tre anni il fidanzamento del Principe Yoshi, terzo in linea di successione al trono del Crisantemo, è stato dato ripetutamente per imminente, ma ogni volta le voci si sono rivelate infondate e si sono fatte illazioni di diversa natura sulle ragioni dell'atteggiamento del «Principe solo». Nei salotti «bene» di Tokyo il celibato di Yoshi è ormai un argomento d'obbligo e le madri delle fanciulle delle famiglie in vista si sforzano di scoprire da quale lato sia attaccabile la sensibilità del secondogenito di Hirohito.

Del Principe Yoshi si sono occupati ripetutamente anche i giornali giapponesi al punto che i funzionari di Corte hanno fatto sapere agli editori che l'Imperatore non gradiva tanta pubblicità intorno al nome di suo figlio. Yoshi è un bel giovanotto, più alto della media dei giapponesi, che dimostra quattro o cinque anni di meno di quelli che realmente ha. E' un giovane tranquillo e riflessivo che non nasconde di trovarsi in imbarazzo nelle apparizioni «ufficiali». La sua grande passione sono gli studi di zoologia: gli sport non lo interessano minimamente, quando proprio è in vena di fare follie si dedica al ballo. Beve pochissimo e non fuma. Non ha ovviamente preoccupazioni di carattere economico giacchè l'appannaggio che gli spetta come figlio dell'Imperatore è più che sufficiente a garantirgli una vita agiata.

Takafumi Higashizono, funzionario della Corte imperiale giapponese ed amico personale del Principe, afferma che non c'è nessuna ragione particolare per la quale Yoshi non si è ancora sposato: «Semplicemente non ha fretta di farlo». «Il Principe — ha dichiarato recentemente Takafumi — è così occupato nei suoi studi che non ha tempo di occuparsi a fondo di altre questioni». I pettegoli altolocati di Tokyo non si accontentano, naturalmente, di queste spiegazioni.

Un'ipotesi che si fa per spiegare il prolungato celibato di Yoshi è che il Principe sia innamorato di una ragazza non gradita alla sua augusta famiglia e non ottenendo quindi il consenso a sposare la donna che ama, per ritorsione, non prenderebbe neanche in considerazione le candidature che gli vengono sottoposte dai cortigiani che hanno l'incarico di presentargli giovani donne «sposabili». Si dice anche che Hirohito pretenderebbe che Yoshi sposi una ragazza assolutamente nobile, avendone già abbastanza del fatto che il Principe Akihito ha sposato una «commoner», ma che Yoshi non intenda assolutamente fare le spese del desiderio del padre di riequilibrare i quarti di nobiltà della famiglia.

U. P. I.

PAZZESCA RISOLUZIONE DI UN UOMO NELLA CITTA' INGLESE DI LEICESTER

UN CAPO FAMIGLIA UCCIDE LA MOGLIE E I TRE FIGLIOLI

Nell'auto trasformata in camera a gas conclude poi l'orrenda opera togliendosi la vita - In due tempi la paurosa esplosione di follia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leicester, 19

Una tragedia senza precedenti ha funestato la città: cinque persone, di una stessa famiglia, sono state trovate morte. Manca ancora il verdetto del «coroner», ma la Polizia ha già anticipato che i dati disponibili coincidono tutti per ritenere che si sia di fronte a quattro omicidi seguiti dal suicidio del responsabile: il marito e padre ha sterminato la famiglia, uccidendo — per strangolamento — la moglie, le due figlie, il figlio minore. E si è poi dato la morte con i barbiturici e trasformando la sua auto in una sorta di camera a gas.

Il protagonista della tragica vicenda è il quarantenne William Seddon. Con la moglie signora Seddon, le vittime sono Jacqueline di dodici anni, Gillian di nove ed il maschietto dei Seddon, Michael, di cinque anni. La esplosione di follia del Seddon (quale che ne sia stata la scintilla, la strage non può infatti essere considerata che la conseguenza di un ragionamento folle) si è verificata in due tempi. In un primo tempo l'uomo ha strangolato la moglie e le figlie mentre dormivano. Si è quindi allontanato da casa ed ha raggiunto una zona paludosa a 180 miglia circa da Leicester. Qui ha arrestato la auto e fatto uscire il bimbo lo ha ucciso strangolandolo. Ha lasciato il cadavere a qualche metro dalla vettura, vi è risalito e, mediante un tubo di gomma, ha fatto in modo che i gas venefici del motore venissero riportati all'interno dell'auto. Si è quindi imbottito di tranquillanti, ed ha atteso la morte per soffocamento.

I Seddon abitavano in una casa alla periferia di Leicester. Non avevano molti amici, ma non per questo erano malvisti. La gente dice, ora, di loro che apparivano come una famiglia molto unita, seppure un poco diffidente verso gli estranei. Un'ombra aveva velato da anni la serenità della famiglia, tanto più acutamente in quanto, come si è detto, i Seddon apparivano molto uniti: il figlio più piccolo, Michael, era rimasto quasi interamente paralizzato a seguito di una forma di polio virale che lo aveva colpito nei primi anni di vita. Poichè non risulta che i Seddon versassero in condizioni economiche particolarmente critiche, nè che vi fossero tra i coniugi dissapori di natura sentimentale, la sola ipotesi che la polizia fa per «spiegare» una tragedia tanto disumana è che lentamente, giorno per giorno, il pensiero della malattia dell'unico figlio maschio avesse roso e torturato William Seddon fino a far esplodere la pazzia nella sua mente.

Presumibilmente egli deve aver pensato che, una volta morto lui, la moglie e le due giovani figlie si sarebbero trovate nell'impossibilità di continuare le cure e l'attenzione (con le spese connesse) che Michael richiedeva. Di qui la folle idea di sterminare tutti i membri della famiglia. La decisione è stata attuata con fredda premeditazione. Nessuno dei familiari sembra d'altronde avere sofferto, forse — è almeno la speranza di quanti hanno poi scoperto il dramma — nessuno potè nemmeno rendersi conto che era il padre, il marito, lo atroce omicida. Moglie e figlie sono state uccise nei loro letti, nel sonno. Perchè William abbia invece portato Michael con sè non è chiaro. Sembra che il bimbo sia stato ucciso «dopo», lontano da casa.

Può essere che egli si sia svegliato mentre il padre compiva la strage: e l'uomo l'abbia caricato insonnolito in auto perchè non vedesse nulla attorno a sè di quanto era avvenuto. Poi, quando il bimbo riprese sonno cullato dalla corsa della vettura, William Seddon ha arrestato l'auto e finito l'orrenda opera. Il bimbo aveva ancora indosso il pigiamino, ed era ricoperto in parte da un plaid. I tre cadaveri in casa sono stati scoperti dopo il ritrovamento dell'auto e del bimbo. La polizia, per rintracciare la famiglia, ha bussato all'abitazione dei Seddon e ha fatto così la terribile scoperta. L'auto col Seddon morto al volante e il figlio a pochi metri era stata notata da quattro guardacaccia nel loro primo giro mattutino della palude.

William Seddon era un funzionario dell'«Unione nazionale degli agricoltori» per la regione di Leicester. Delle vittime, alcune sono state strangolate con le mani, altre con l'aiuto di una corda: la corda è stata trovata attorno al collo del piccolo Michael, l'ultimo per il quale era stata usata.

U. P. I.

CONTUSA DANIELA BIANCHI in un incidente d'auto

Londra, 19

Daniela Bianchi è rimasta oggi contusa in un incidente automobilistico a Loch Gilphead, in Scozia, mentre si spostava da un set all'altro nel corso di un «si gira» del film «Dalla Russia con amore», imperniato sulle avventure dell'agente segreto James Bond. La vettura su cui si trovava l'attrice è improvvisamente uscita di strada piombando su un prato cinque metri più sotto. Lo spavento è stato grande, ma fortunatamente la Bianchi se l'è cavata con uno choc ed alcune escoriazioni dolorose ma non gravi.

Daniela Bianchi è stata portata subito in un albergo e un dottore è accorso al suo capezzale. Il medico s'è limitato però a prescriverle un po' di riposo per evitare complicazioni. Daniela Bianchi era stata scelta tra duecento ragazze per interpretare la parte d'una bellissima spia russa con cui naturalmente, James Bond ha un'avventura.

«La donna a San Pellegrino»

Un concorso originale per giovani pittori

Nei giorni 19, 20 e 21 luglio si svolgerà a San Pellegrino Terme un concorso riservato a pittori al di sotto dei trent'anni. Fra i molti concorsi che anche quest'estate allieteranno le nostre vacanze, questo si segnala per l'originalità dell'impostazione e per il meccanismo di assegnazione del monte premi, costituito da un milione di lire.

I pittori partecipanti al concorso sceglieranno, fra le ospiti di San Pellegrino, una propria modella, che dovranno ritrarre, nel tempo massimo di un giorno e mezzo, all'aperto, sullo sfondo di un particolare del paesaggio locale.

I quadri così realizzati saranno giudicati dal pubblico, mediante un sistema di votazione a schede che non ha precedenti nei concorsi di pittura. Ogni scheda, distribuita gratuitamente agli ospiti di San Pellegrino, ha un valore di lire 1.000 e potrà essere assegnata al pittore preferito. Al termine delle votazioni saranno corrisposte ad ogni pittore somme di denaro equivalenti alle somme realizzate mediante schede voto.

I quadri del concorso «La donna a San Pellegrino» saranno premiati con un unico premio indivisibile di lire 500.000, anche da una giuria, presieduta da Giovanni Mosca, e composta dai pittori Contardo Barbieri, Adriano Bogoni, Savino Labò e Trento Longaretti, dal critico d'arte Mario Portalupi e dal presidente dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno di San Pellegrino, Emilio Raverdino.

RUBA SEI MILIONI un funzionario di banca

Cerignola, 19

Un funzionario della Cassa di Risparmio, Stefano Bianchi, di 31 anni, di Noicattaro, è stato arrestato dai carabinieri di Cerignola su segnalazione del Nucleo di polizia giudiziaria di Bari. Il Bianchi era ricercato da tre mesi perchè contro di lui era stato spiccato un mandato di cattura per truffa, peculato e appropriazione indebita.

Il funzionario, che era addetto alla Tesoreria comunale di Gioia del Colle, si era impossessato, a più riprese, di oltre sei milioni di lire, trattenendo somme destinate al Comune e all'Ospedale civile della cittadina. Recentemente aveva anche truffato un autotrasportatore di Grumo Appula (Bari), al quale aveva proposto l'acquisto di tre autotreni per una somma complessiva di 40 milioni.

Il Bianchi, sapendosi ricercato, si era poi allontanato, rifugiandosi in una masseria nelle vicinanze di Cerignola, dove è stato ora arrestato.

LA STORIA DI UN RAGAZZINO SCRITTURATO DA UNA CASA CINEMATOGRAFICA

Dice «no» a Hollywood per restare con la madre

Roma, 19

A Fiumicino erano gli ultimi minuti della partenza e da sotto il ventre del mastodontico aereo erano stati già allontanati tutti quegli strani congegni che servono per controllarne l'efficienza. Poi anche i carrellini con la posta ed i bagagli si erano allontanati cigolando sotto la guida di facchini sporchi di grasso, infagottati nelle loro tute azzurre. L'altoparlante gracchiava in inglese inviti a far presto a prendere posto a bordo; la partenza era imminente.

Michelino Guglielmi osservava tutto ciò, anzi lasciava che questa serie di immagini sfiorasse le sue pupille senza provocare però in lui alcuna reazione. Camminava su e giù davanti alle vetrate della sala di aspetto, tenuto per la destra dalla mamma che cercava, senza riuscirci, di trattenere le lacrime, e per la sinistra da una giovane donna americana che cercava dal canto suo di rendere il meno doloroso possibile il momento della partenza e si sforzava con ampi sorrisi di sembrare disinvolta e piacevole. Ma il ragazzino non era uno di quelli che masticano la gomma americana, indossano i blue jeans e trascorrono la giornata davanti al televisore: pur essendo a dodici anni un ragazzino «moderno», Michelino Guglielmi, scritturato da una casa cinematografica per diecimila dollari quale protagonista di un film, del quale sarà regista l'americano Farkenheimer, ha conservato intatta la spontaneità e l'ingenuità dei suoi anni.

Camminava a testa bassa avanti e indietro tenuto per mano dalla mamma e dalla segretaria dello studio di Hollywood nel quale avrebbe dovuto recarsi per girare il film. Ad un certo momento l'americana ha sorriso alla mamma di Michelino e dopo aver tirato un profondo sospiro ha guardato l'orologio. La mamma del ragazzo è scoppiata in un pianto dirotto. Era giunta l'ora di lasciarsi, il momento più crudele.

La donna ha strappato dalle mani della straniera il piccolo e se lo è stretto al cuore in un abbraccio convulso. Michelino sarebbe andato in America, avrebbe girato un film, sarebbe diventato ricco, forse anche celebre: ma tutto questo che importanza ha per una madre, che non naviga nell'agiatezza che ha altri tre figli cui badare? Per aiutarla Michelino avrebbe fatto qualunque cosa, ma da quell'abbraccio muto ed intenso ha capito che la cosa migliore era rimanere, rinunciare a tutto, restare accanto alla madre.

Qualcuno è corso dall'aereo fin sulla rampa del lato partenze per sollecitare i due ma il miracolo dell'affetto si era già compiuto. Per nulla al mondo il piccolo italiano avrebbe varcato l'oceano. Sarebbe rimasto accanto alla mamma, umile e sconosciuto, senza decimila dollari ma ricco del dono più bello: la vicinanza di chi gli vuole bene.

RADIO e TELEVISIONE

Sul Programma nazionale televisivo va in scena stasera, alle 21.05, un nuovo spettacolo umoristico dal titolo «Il naso finto». Animatori Marisa Del Frate (nella foto) e Paolo Ferrari, presentatore Mike Bongiorno. Il programma intende essere una antologia del sorriso, impostata su personaggi e temi diversi per ogni puntata; quasi una storia, insomma, dell'umorismo nelle sue più varie sfumature. Nel «Naso finto» si avrà naturalmente oltre al parlato anche la canzone, quella fatta per far ridere e quella che fa ridere involontariamente, senza intenzione, cioè. Sul secondo canale della Televisione, alle 22.45 in Eurovisione l'incontro di atletica leggera URSS-USA, vale a dire il pane con companatico adatto per gli sportivi che se ne intendono.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: Il poeta dal cuore di mammola; 11: Per sola orchestra; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale - Campionati italiani di atletica; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: Archi in vacnaza; 15.45: Vele e scafi; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: L'opera pianistica di R. Schumann; 18.35: Parata di orchestre; 19: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Stare allo scherzo. Un programma di farse italiane dell'800 scelte, riscritte e compilate da M. Pezzati; 21.45: Canzoni italiane; 22: Gioacchino Belli e la Roma del suo tempo; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta R. Salviati; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Viaggio in casa di... Un programma di M. Brancacci; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Locanda delle sette note; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.25: Mister Auto; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: Trieste: Campionati italiani di atletica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Buonasera. Un programma di A. Amurri; 20.30: Notizie; 20.35: Incontri con l'opera; 21.30: Notizie; 21.35: Giornale di bordo, di A. Lubrano.

RETE TRE

9.30: Musiche di J. Schobert; 9.55: Musiche di K. Stamitz; 11: Compositori greci; 12.20: Musiche di J. Brahms; 13.05: Musiche di E. Carter; 13.30: Un'ora con B. Britten; 14.30: Quartetti e quintetti per archi; 15.40: Trascrizioni e rielaborazioni; 16.10: Liriche da camera; 16.50: Suites e divertimenti; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Musiche di G. F. Haendel.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di F. Liszt; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di L. Dallapiccola; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica: Marziale; 21.30: Nel centenario della nascita di G. d'Annunzio: Concerto sinfonico diretto da V. Gui; 22.35: La rassegna; 22.50: La poesia di A. Machado.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.40: Gianni Safred al pianoforte; 13.50: Ascoltiamo insieme. Appunti discografici di Piero Rattalino; 14.25: Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra Casamassima; 14.45: Lectura Dantis - Purgatorio: Canto XXIII - Lettore Achille Millo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.30 (17.30): Musiche romantiche; 9.05 (19.05): Polifonia antica e moderna; 10.10 (20.10): Musiche di scena; 11 (21): Un'ora con F. Mendelssohn-Bartholdy; 12 (22): «Il giro di vite», opera in un prologo e due atti di B. Britten; 13.50 (23.50): Musica da camera; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Giri di valzer; 7.30: (13.30 e 19.30): I Blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Motivi per flauto e ritmi; 10 (16 e 22): Le voci di Mina e di Aurelio Fierro; 10.30 (16.30 e 22.30): Orchestra Radiosa diretta da F. Paggi; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

16.30: Trieste: Campionati italiani assoluti di atletica leggera; 18.30: La TV dei ragazzi; 19.45: Estrazioni del Lotto; 19.50: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: M. Del Frate e P. Ferrari presentano: «Il naso finto», di Terzoli e Zapponi; 22.15: L'Approdo; 23: Il Vangelo e la vita; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La Sardegna. Un itinerario nel tempo di G. Dessì; 22.20: Romanze e poesia di fine secolo, di F. P. Tosti e G. d'Annunzio; 22.45: Eurovisione - Intervisione: Mosca. Incontro di atletica leggera: URSS-USA. Al termine: Notte sport.

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276

Finalmente!
a GRADO
MORETTI SANS SOUCI
per il miglior divertimento
tutte le sere
DUE ORCHESTRE con la partecipazione eccezionale della vedette
CARMEN CASTILLO
prenotazione tavoli Grado tel. 8708
aria condizionata
Propaganda BIRRA MORETTI
PREZZI INVARIATI

CRONACHE SPORTIVE

BRILLANTE INIZIO DELLA RASSEGNA NAZIONALE DI ATLETICA LEGGERA

Due primati battuti e due uguagliati nella prima giornata dei campionati

Records abbassati: Boschini (martello) m. 59.71 e Meconi (peso) m. 17.96 - Uguagliati: Ottolina: (100 piani) 10"4 e Camaioni (triplo) m. 15.68 - Gli altri titoli: Conti (5000), Galli (alto), Pamich (10 km.)

Un bello spettacolo

Senza peccare di esagerazione, possiamo definire «brillante» questa prima giornata dei campionati italiani di atletica leggera. Brillante, tanto dal lato organizzativo quanto da quello tecnico, anche se non dobbiamo registrare prestazioni eccezionali. Tuttavia, nel corso di questa riunione d'apertura, sono stati abbassati due primati dei campionati e due sono stati eguagliati.

Prima di commentare i tempi e le misure conseguite dagli atleti in gara, ci sembra doveroso dare atto alla Ginnastica Triestina e al Comitato regionale giuliano della FIDAL della pressochè perfetta organizzazione di questa complessa manifestazione. Fa fede, soprattutto, quanto hanno detto dirigenti e giornalisti, che in materia hanno lunga esperienza: un'organizzazione degna di riunioni internazionali d'alto livello.

Fatta questa premessa, passiamo a quanto gli atleti hanno fatto sulle pedane e nelle corsie. Grande era l'attesa per le gare di velocità, o meglio, per il primo confronto diretto tra Berruti e Ottolina. I dubbi espressi ieri hanno trovato immediata conferma, perchè Berruti ha creduto opportuno non arrischiare la sua fama nei 100 piani, convinto di non essere nelle condizioni fisiche e di spirito per affrontare un Ottolina (anche se ferito) e un Preatoni in stupendo crescendo di forma. Ieri pomeriggio Berruti non s'è fatto vivo, ma i dirigenti della Fidal confidano nella sua partecipazione ai 200 piani, prova che meglio si addice ai suoi grandi mezzi.

Ottolina ha sfoderato in finale un 10"4 che uguaglia il record dei campionati, primato detenuto con Gnocchi, Galbiati e con lo stesso Berruti. La mano fasciata dopo l'incidente di Enschede, non ha dato molto fastidio all'atleta che, anzi, è «partito» alla perfezione tanto nella semifinale quanto nella finalissima. Una nota particolarmente lieta ci viene dal giovane Preatoni che è riuscito a ripetere il 10"6 della sua batteria e a segnare 10"5 nella semifinale. Il suo terzo posto in finale (con lo stesso tempo di Sardi), è un'affermazione di indubbio valore per il giovane junior milanese. Quando avrà una maggiore esperienza e non si farà prendere dall'emozione, Preatoni sarà certamente il nuovo asso italiano della velocità.

Il lancio del martello ci ha dato la soddisfazione del primo titolo italiano di questi campionati, titolo conquistato dal monfalconese Boschini, ora militante nelle Fiamme Oro di Padova. Boschini, come era nelle previsioni, ha vinto con autorità pur rimanendo al disotto della sua migliore prestazione stagionale.

E veniamo a Meconi, vincitore del getto del peso e nuovo recordman dei campionati. Lo atleta toscano, dopo un brillante inizio di stagione (18.14) era scaduto di forma, ma ora si è ripreso brillantemente e migliora di settimana in settimana. I piazzati sono: Tesini, Monti, Grossi e Buffon, su per giù sulle loro abituali misure, che purtroppo sono sempre modeste. Da non dimenticare, però, che il friulano Buffon è un junior e che perciò potrebbe tra breve, portarsi ad un livello ben più alto.

Se nel salto triplo la vittoria di Camaioni è stata una lieta sorpresa (anche perchè ha uguagliato il record-campionati di Cavalli con m. 15,68), la sconfitta di Gatti e dello stesso Cavalli, ha delle attenuanti. Gatti è convalescente e da poco tempo ha ripreso ad allenarsi; Cavalli, fermo da due mesi, non poteva rendere di più, e anche Gentile — classificatosi secondo — è reduce da un infortunio. Comunque il successo di Camaioni non perde di valore; egli si trova in serie positiva, ha temperamento e combattività e lo dimostra il fatto che l'atleta della Fiat Torino è riuscito a superare, con volontà suprema, una deprimente paresi facciale che lo colse lo scorso anno ai campionati di Napoli.

Per il grosso pubblico, il salto in alto ha rappresentato una delusione. Molti si aspettavano, dopo il 2,04 di Enschede, un Galli superlativo e pronto a battere il primato nazionale che egli stesso detiene con metri 2,08. Invece tanto lui quanto Bogliasco ,che è sul 2,05) non sono andati oltre l'1,95. Quali i motivi? Primo fra tutti quello di una pedana in pessimo stato, poi la stanchezza dei recenti viaggi. Galli e Bogliasco hanno perduto la carica nervosa e ci vorranno almeno tre settimane per ricaricarla. In questa specialità è difficile mantenersi sulle massime misure personali, specie quando si gareggia quasi ogni domenica. Un'assenza di rilievo quella di Zamparelli che, con i due predetti, forma un trio che sta avviandosi su misure di classe internazionale.

Nella gara di fondo dei 5000, è mancato il duello Ambu-Conti. Il campione italiano ha vinto senza forzare, specie quando ha visto il ritiro di Ambu al quarto giro. Il treno di gara è stato lento e il tempo di 14'42"6 lo dimostra. Conti ha forzato soltanto negli ultimi 200 metri e ciò è stato sufficiente per battere nettamente Antonelli e assicurarsi il titolo. Questa mancanza di impegno ha, però, un altro palese motivo: Conti è iscritto anche ai 10.000 metri e quindi non ha voluto sprecare inutilmente le sue energie.

Pamich, campione olimpionico ed europeo dei 10 km. di marcia, ha mandato in visibilio il pubblico. Ha vinto con sbalorditiva autorità, riuscendo a doppiare tutti gli avversari, compreso Carrocci, giunto secondo a quasi tre minuti. Non c'erano dubbi sul prestigioso fiumano, mentre una certa delusione è venuta da Serchinich che si è fatto battere da Carrocci di 40 secondi, ma sta di fatto che, dopo un buon inizio di stagione, Serchinich è calato, mentre Carrocci è in costante miglioramento.

Chiusa la prima giornata, con sette titoli assegnati, oggi il programma è ancor più nutrito. Entreranno in scena anche le donne, prime fra tutte la Govoni e la Jannaccone, impegnate subito nei 200 e 800 piani. Oggi vedremo anche Morale e Frinolli nei 400 ad ostacoli, forse Berruti nei 200, Fraschini e Ottolina nei 400 piani, Sommaggio e Rizzo nei 3000 siepi. Dieci maglie tricolori, attendono altrettanti vincitori. Sarà una giornata alla quale il pubblico triestino non deve mancare.

Tullio Stabile

Terminate le gare della mattinata, il tempo minacciava il peggio e grosse nuvole nere si addensavano su Trieste. Ma alle 15.30, quando è iniziata la riunione pomeridiana, il sole ha fatto nuovamente capolino. Primi ad entrare in lizza i martellisti.

Martello

I primi lanci dei migliori (Cristin e Boschini) sono sui 57 metri, poi il monfalconese azzecca un lancio di 61-62 metri che, disgraziatamente, è di poco fuori dal settore e quindi nullo, ma nel seguente batte il record dei campionati con metri 59.49 e successivamente con metri 59.71. Cristin appena con il quinto lancio riesce a superare i 57 metri e assicurarsi il secondo posto con una misura che rappresenta il suo primato stagionale. In questa gara ha deluso Giovanetti (sesto), oggi in giornata negativa con tre lanci nulli. Domenica scorsa lanciò metri 56.95 mentre oggi non è andato oltre i 51.39. Da segnalare la prestazione di Ansalone che al terzo lancio ha messo a segno il suo 54.35 che gli è valso il terzo posto.

Risultati lancio del martello: 1) Boschini Ennio (Fiamme Oro Padova - 56.88 - nullo - 59.49 - 59.71 - 56.89 - 56.89) m. 59.71; 2) Cristin (Fitram Sp.) 57.09; 3) Ansaloni (Fratellanza Modena) 54.35; 4) Stercherle 53.73; 5) Sagnella 51.40; 6) Giovanetti 51.39; 7) Novello 50.91; 8) Brichese 49.72; 9) Cornia 48.27; 10) Lucioli 47.75; 11) Guidi 44.14.

Metri 100 piani

Mentre proseguono le ultime prove del martello e del salto triplo, si accingono alla partenza i semifinalisti dei 100 piani. Nella prima, dopo una partenza falsa, Ottolina e Nobili prendono la testa e conducono la gara con autorità e in scioltezza fino alla fine. Sulla linea di traguardo Ottolina è un metro davanti all'avversario. Il tempo di 10"6, ottenuto con facilità, fa prevedere che nella finale scenderà ancora. Una nuova conferma delle grandi condizioni di Preatoni, viene data dalla seconda semifinale. Egli segna, senza impegnarsi al massimo, un promettentissimo 10"5 lasciando Beraldi, giunto secondo, a tre buoni metri di distanza. In questa prova lodevole il comportamento del gradiscano Morsut, giunto quinto in 11" netti. La terza semifinale ha visto una felice partenza di Sardi, ma ai 50 metri Giannattasio era già alla pari del rivale e nel finale riusciva a superarlo di quasi un metro.

Metri 100 piani. I semifinale: 1) Ottolina (Gallaratese) 10"6; 2) Nobili 10"7; 3) Stefani 10"8; 4) Sandrini 10"9; 5) Camaiani 10"9; 6) Giordani 11"2.

II semifinale: 1) Preatoni (G. S. Pirelli) 10"5; 2) Beraldi 10"8; 3) Maggini 10"8; 4) Rabizzi 10"9; 5) Morsut 11"; 6) Bernardi 11"2.

III semifinale: 1) Giannattasio (G. S. Fiamme Gialle) 10"6; 2) Sardi 10"7; 3) Clapier 10"8; 4) Giani 10"9; 5) Carboncini 11"; 6) Cerruti 11"1.

Interessantissima la finale dei 100 piani. Ottolina che ha la quinta corsia, non ha debolezze. Scatta deciso, ma sulla stessa linea sono anche Preatoni e Sardi. A metà gara Ottolina ha un leggero vantaggio che aumenta progressivamente; la lotta si fa serrata per la piazza d'onore: lotta ad oltranza fino al filo di lana e difficile sarebbe poter designare il vicecampione se non ci fosse un «fotofinish» che decreta inequivocabilmente il successo di Sardi, pur di soli pochi centimetri.

Finale metri 100: 1) Ottolina Sergio (Gallaratese) 10"4; 2) Sardi (Lilion Enia Varedo) 10"6; 3) Preatoni (C. E. Pirelli) 10"6; 4) Giannattasio 10"6; 5) Beraldi 10"7; 6) Nobili 10"8.

Metri 5.000 piani

Ed ecco la partenza dei 5000 metri. In apertura prendono il comando Oria e Ambu, seguiti dal gruppo compatto. Ai 1.000 metri passano a condurre Antonelli, De Florentis e Conti, mentre il grosso segue a brevissima distanza. Subito dopo Ambu abbandona e in testa si forma un terzetto costituito da Antonelli, Conti e Costa, seguiti a 10 metri da De Florentis e Castellano che comandano gli inseguitori. A metà gara Conti e Antonelli proseguono spediti, mentre Costa cede leggermente. Con uno svantaggio di 40 metri passano De Florentis e Castellano sui quali il grosso comincia a trovarsi in difficoltà. Quando mancano 5 giri alla fine Conti e Antonelli aumentano il vantaggio, mentre Costa cede nettamente e si fa raggiungere da De Florentis, Bargnani, De Palma e De Palmas che ormai hanno staccato gli altri. La gara prende una fisonomia definitiva quando mancano tre giri alla fine. Conti e Antonelli hanno ormai 60 metri su De Florentis, Costa e Bargnani, mentre a ulteriori 40 metri sono De Palma e De Palmas. All'inizio degli ultimi 400 metri scatta Conti che stacca di forza Antonelli. Per il terzo posto lottano tre uomini che si classificano nell'ordine: Bargnani, Costa e De Florentis.

Risultato corsa piana m. 5000: 1) Conti Luigi (Atletica Schio) 14'42"6; 2) Antonelli (Fiat Torino) 14'46"; 3) Bargnani (Fomapla Brescia) 14'50"1; 4) Costa 14'51"4; 5) De Florentis 14'52"6; 6) De Palma 15'07"4; 7) De Palmas 15'17"3; 8) Assi 15'26"9; 9) Pizzi 15'36"6; 10) Scotto 16'08"6; 11) Gaggiano 16'27"5.

Salto triplo

Nel salto triplo la débâcle di Cavalli e di Gatti si è profilata sin dalle prime prove. Una lunga serie di «nulli» ha innervosito i due atleti che non sono riusciti a trovare il tempo di battuta. Cavalli al primo salto si è imposto con 14,83, poi tre «nulli» lo hanno depresso. Gatti, dal canto suo, ha collezionato cinque «nulli» su sei e solo al terzo salto è riuscito a qualificarsi e a conquistare un modesto terzo posto. Regolari, invece, le prestazioni di Gentile che al quinto salto ha azzeccato un buon 15,65.

Risultati salto triplo: 1) Camaioni Rinaldo (Fiat Torino) m. 15,68 (15,40 - 15,32 - nullo - nullo - 14,78 - 15,68); 2) Gentile (CUS Roma) 15,65; 3) Gatti (Italsider Genova) 15,03; 4) Cavalli 14,83; 5) Cassina 14,66; 6) Bortolozzi 14,61; 7) Agostini 14,05; 8) Chini 14,05; 9) Pristipino 13,91; 10) Gentilli 13,80; 11) Cardullo 13,65.

Salto in alto

Del salto in alto diremo in sede di commento perchè l'aridità della cronaca non direbbe gran che al lettore.

Risultato salto in alto: 1) Galli Roberto (CUS Pisa) m. 1.95; 2) Bogliatto (G. S. Fiat Torino) m. 1.95; 3) De Antoni (Atletica Verona) m. 1.90; 4) Montagnini (Atletica Cremona) m. 1.90; 5) Velluti (Amsicora Cagliari) m. 1.90; 6) De Anna (A. S. Udinese) m. 1.80.

Getto del peso

Silvano Meconi ha vinto la gara del peso con una progressione di regolarità sconcertante. Tutti e sei i lanci sono stati fra il 17,52 e il 17,96 e questo ci dimostra come Meconi stia ritornando gradatamente ma sicuramente, su misure che si avvicinano piano piano al suo record nazionale di 18,82. Tesini ha battuto Monti al terzo lancio assicurandosi la piazza d'onore; ciò desta una leggera sorpresa perchè Monti ai primi di giugno aveva già oltrepassato i 16 metri. Statica la prestazione dell'udinese Buffon (primo dei juniores), il quale ha bisogno ancora di affinare lo stile e l'esperienza.

Risultati del peso: 1) Meconi Silvano (Giglio Rosso) m. 17,96; 2) Tesini (Pro Patria) m. 15,82; 3) Monti (Virtus Este) m. 15,74; 4) Grossi m. 15,11; 5) Buffon m. 15,08; 6) Scomazzoni m. 14,85; 7) Sorrenti m. 14,67; 8) Mercandelli m. 14,12; 9) Randi m. 13,98; 10) Gerocarni m. 13,94; 11) Asta m. 13,80; 12) Franceschini P. m. 13,68; 13) Franceschini V. m. 13,03; 14) Morini m. 12,76.

Marcia km. 10

Nella marcia dei 10 km. non c'erano dubbi e difatti Pamich ha fatto gara a sè dal primo all'ultimo giro. Serchinich ha ceduto dopo pochi giri e si è fatto precedere anche da Carrocci, ciò che rappresenta una sorpresa.

Risultato marcia km. 10: 1) Pamich Abdon (Esso Club Genova) in 45'49"6; 2) Carrocci (C. S. Esercito Roma), 48'31"; 3) Serchinich (S. C. Fiat Torino), 49'11"; 4) Simionato, 49'21"8; 5) De Rosso, 49'59"2; 6) Colafemmina, 50'04"5; 7) Zambaldo, 59'39".

T. S.

Programma odierno

8.30:	Ritrovo concorrenti	
9.00:	400 ostacoli	(SM)
9.15:	200 piani femm.	(B)
9.35:	200 piani masch.	(B)
10.00:	80 piani femm.	(B)
10.15:	Staff. 4x100 femm.	(B)
10.35:	Staff. 4x100 masch.	(B)
16.00:	Ritrovo concorrenti	
16.30:	400 ostacoli	(F)
16.30:	Alto femm.	(F)
16.40:	Disco femm.	(F)
16.45:	Lungo masch.	(F)
16.50:	200 piani femm.	(SF)
17.10:	Staff. 4x100 masch.	(SF)
17.30:	800 piani masch.	(F)
17.45:	80 ostac. femm.	(B)
18.00:	Peso femm.	(F)
18.10:	800 piani femm.	(F)
18.15:	Disco masch.	(F)
18.30:	200 piani femm.	(F)
18.45:	400 piani masch.	(B)
19.00:	Siepi m. 3000	(F)
19.30:	Staff. 4x100 masch.	(F)

La finale dei 100 metri ai campionati nazionali di atletica leggera in corso a Trieste. L'obiettivo ha fermato l'attimo in cui Ottolina (a sin.) taglia il filo di lana. Si distinguono, da sinistra, Sardi (2.o), Preatoni (3.o) Beraldi (5.o), Giannattasio (4.o). Nobili (6.o) è fuori quadro. Per un errore di prospettiva, Sardi sembra arretrato rispetto a Preatoni e Giannattasio (de Rota)

PRIMA TAPPA DELLA TRANSADRIATICA

Felicemente arrivati i sedici scafi in Ancona

«Marinella», «Annamaria», «Tyche» in testa alle tre classifiche - Cordiali accoglienze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ancona, 19

Conclusione felicissima ad Ancona (prima tappa) per tutti e sedici gli scafi partecipanti alla seconda regata transadriatica. Anche l'otto metri di stazza internazionale S. I. «Beata» che ha navigato fuori regata per mancanza di certificato di stazza, è arrivato in porto.

L'ultimo dei concorrenti in regola è giunto alle 5,16 di stamane dopo 43 ore di navigazione. Si tratta di «Colombine», il terza classe scandinavo del dott. Adriano Pegan (con Citterich al timone). Come la maggioranza degli scafi scandinavi «Colombine» non è tagliato per venti leggeri; quindi il suo ultimo posto era scontato. Ad ogni modo l'equipaggio del «Colombine» ha fatto in tempo a vivere l'avventura di un neverino che lo ha accompagnato da Pesaro a Falconara.

Nelle prime ore del mattino hanno fatto ingresso in porto tutti gli altri yachts, compresi «Chiar di luna» della Marina da guerra e i concorrenti jugoslavi. Tutte le barche attardatesi erano più o meno cadute in bonaccia.

Domattina i quindici panfili in regata prenderanno parte a una sfilata dimostrativa al largo della Riviera del Conero, sfilata organizzata dall'Azienda di soggiorno di quella spiaggia internazionale.

In serata Tino Straulino consegnerà i premi ai vincitori di tappa e il «timone dorico», massimo riconoscimento nazionale in tema di valorizzazioni nautiche, al progettista di scafi veloci e timoniere dei 550 S.I. Giulio Cesare Carcano; per merito motonautico verrà premiato Fulvio Guidotti.

Intanto stasera il Sindaco della città, dott. Angelini, ha ricevuto nell'antica massima sede della Magistratura della Repubblica marinara di Ancona, il Palazzo degli Anziani, giuria e partecipanti alla regata. Sono stati pronunziati discorsi da parte del Sindaco, dell'avv. Giorgetti dell'Azienda di soggiorno del Conero, e dell'avv. Bruno Pangrazi, vicepresidente dell'U.S.V.I. e presidente della giuria internazionale della Transadriatica. Pangrazi ha ricordato il primo gemellaggio velico fra Trieste e Ancona avvenuto venticinque anni fa per opera appassionata di alcuni pionieri, fra cui Carlo Strena, Massimo Braglia e Giacomo Stuart. Si è detto felice che un fatto sportivo internazionale riallacci questi legami ed ha augurato che essi siano rinforzati nel futuro.

Ecco la classifica ufficiale, in tempi compensati, della prima tappa della Transadriatica:

RORC 1.a classe: 1) «Marinella» ore 28.12'33"; 2) «Cigno Nero» 28.22'56"; 3) «Mila II» 29.16'47"; 4) «Maris Stella» in 30.15'8". RORC 2.a classe: 1) «Annamaria III» 30.19'7"; 2) «Afrodite» 32.54'31"; 3) «Slavica» 34.4'39"; 4) «Chiar di Luna» in 34.36'7"; 5) «Uskok» 37.13'20". RORC 3.a classe: 1) «Tyche» 31.34'37"; 2) «Simona» 31.41'35"; 3) «Incoronata» 32.32'6"; 4) «Ornella» 33.4'19"; 5) «Lapsa» in 38.46'20"; 6) «Colombine» in 42.15'51".

Italo Soncini

A DANZICA I CAMPIONATI MONDIALI DI FIORETTO

TRE RAGAZZE UNGHERESI SI CLASSIFICANO AI PRIMI POSTI

Il titolo alla Rejto - L'italiana Ragno buona quinta
Gli azzurri sono stati eliminati al turno iniziale

Danzica, 19

L'ungherese Ildiko Rejto ha vinto oggi il titolo mondiale di fioretto femminile individuale. Altre due fiorettiste ungheresi si sono classificate al secondo e terzo posto, mentre il quarto posto è andato alla campionessa uscente, la romena Szabo.

L'italiana Antonella Ragno è al quinto posto seguita da una fiorettista russa, mentre al settimo posto è l'altra azzurra Vanetta Masciotta davanti alla francese Mousset, piazzatasi ottava. Il torneo finale si era ristretto alle tre ungheresi e alla romena. Le ragazze italiane erano state eliminate in semifinale, rispettivamente la Ragno ad opera della ungherese Sakovics (8-6) e la Masciotta ad opera della romena Szabo (8-6). Ecco gli altri risultati dei quarti di finale: Rejto (Ungheria) batte Zabielina (URSS) 8-3; Juhasz (Ung.) batte Mousset (Fr.) 8-3. Anche la russa Zabielina figurava, come l'italiana Ragno nel novero delle favorite.

Risultati del girone di classificazione per il quinto, sesto, settimo e ottavo posto: Ragno (It.) batte Masciotta (It.) 4-2; Zabielina (URSS) b. Mousset (Fr.) 4-3; Zabielina (URSS) b. Masciotta (It.) 4-1; Masciotta (It.) b. Mousset (Fr.) 4-2; Ragno (It.) b. Zabielina (URSS) 4-3; Ragno (It.) b. Mousset (Fr.) 4-3. Classifica: 5) Ragno (3 vittorie), 6) Zabielina (2 vittorie, 1 sconfitta), 7) Masciotta (2 vittorie, 1 sconfitta), 3) Mousset (3 sconfitte).

La classifica finale per i primi quattro posti è la seguente: 1) Ildiko Rejto (Ungheria) due vittorie (spareggio); 2) Jozsefine Sakovics (Ungheria) due vittorie (spareggio); 3) Kataline Juhasz (Ungheria) due vittorie (spareggio); 4) Olga Szabo-Orban (Romania) nessuna vittoria.

L'Italia è malinconicamente uscita anche dalla lotta per il titolo di fioretto maschile a squadre direttamente nel primo turno.

Opposta a Francia e Romania, la formazione azzurra aveva già in partenza ben poche speranze. Il comportamento degli italiani è stato tuttavia generoso soprattutto nell'incontro con i romeni terminato in parità con otto vittorie per parte, ma conclusosi a favore degli avversari degli italiani per il maggior numero di stoccate, 62 contro 61, margine che come si vede esprime nella sua esiguità l'incertezza e l'equilibrio sostanziale del confronto.

Di fronte ai francesi, i giovani fiorettisti italiani hanno accusato invece una netta inferiorità perdendo l'incontro con 92 stoccate contro dieci (vittorie 10 a 2). Revenu e Magnan, quest'ultimo reduce di fresco dalla conquista del titolo mondiale di fioretto individuale, sono stati i mattatori della squadra francese, mettendo in mostra colpi eccellenti per stile, tempismo e precisione.

Tra gli italiani, una ottima impressione hanno lasciato Granieri e La Ragione, protagonisti di assalti condotti a volte con mobilità e impegno. Gli azzurri hanno nel complesso denunciato una certa immaturità che li ha traditi nelle fasi più delicate del confronto.

Risultati dei quarti di finale del fioretto maschile a squadre: Polonia batte Granbretagna 9-4; Francia b. Austria 9-3; Ungheria b. Germania Occidentale 9-3; URSS b. Romania 9-3. Disputeranno il girone finale le squadre vincenti.

SULLA VIA DEL RITORNO LA «A» DI HOCKEY

La Triestina va a Lodi: una gara tutta da giocarsi

Rischia il Marzotto a Roma, non così il Modena e il Novara - Il Ferroviario riceve i leaders monzesi

Il girone d'andata ha laureato la settimana scorsa la squadra capolista. Il Monza, che oggi guida la classifica con una lunghezza sui campioni d'Italia della Triestina, sarà stasera sulla pista triestina. Dovrà vedersela con il Ferroviario, il quale accuserà anche per questa partita l'assenza dell'attaccante Gregori, il cui rientro tra i titolari è previsto per la successiva partita, quella del «derby» tra alabardati e ferrovieri. I monzesi cercheranno questa sera di consolidare il primato. Essi possiedono la miglior difesa del campionato (solo 14 reti al passivo) ed in fatto di reti realizzate sono superati solo dal Novara. Il Monza arriva a Trieste quindi con le migliori credenziali. Cosa potrà fare il Ferroviario?

La squadra di Bertuzzi ha compiuto il suo capolavoro tre... settimane fa, piegando in maniera autorevole il Modena. Quell'episodio però è ormai troppo lontano e forse rappresenta la rarità più sconcertante della stagione. L'assenza di Gregori, taluni sbandamenti nelle retrovie, ove Bercè e Scieghi tentano la proiezione offensiva, ma non dispongono di sufficienti mezzi per il ricupero, hanno portato il Ferroviario alle sconfitte col Marzotto ed il Lodi. Sabato scorso i triestini sono ritornati alla vittoria, piegando il Bassano sulla sua pista.

Quella di Trieste non sarà però la partita più interessante della decima giornata, la prima del girone discendente. L'incontro più importante avrà per protagonisti il Lodi e la Triestina. I lodigiani sono freschi del successo conseguito a metà settimana contro il Novara nella partita di recupero. La vittoria del Lodi sui novaresi non ha portato modifiche in classifica (il Lodi è rimasto al sesto posto, il Novara ha conservato la quarta piazza), ma ha notevolmente influito sul morale della compagine lombarda a tutto danno dei piemontesi.

Ora la Triestina sarà chiamata a battersi contro un avversario, i cui appetiti sono aumentati da quando i suoi ranghi sono al gran completo, coi rientri cioè del portiere Patrini e della miglior stecca del torneo in fatto di marcature, Aldo Gelmini. Per una Triestina reduce da due partite poco convincenti (la sconfitta di Novara e la stentata affermazione sulla Lazio hanno svelato le deficienze della compagine scudettata) questa trasferta di Lodi sarà uno scoglio arduo da superare.

Mentre il Lodi ed il Ferroviario saranno arbitri della situazione nelle due posizioni chiave della classifica. Novara e Modena trascorreranno il decimo turno nella più assoluta tranquillità. I modenesi ritorneranno nel Veneto e questa volta si cimenteranno contro il Bassano. Per un Modena vittorioso otto giorni fa a Valdagno, questa uscita non arrecherà... disturbo. Il Novara sarà a Follonica ed il risultato non lasciá dubbi di sorta, anche se i novaresi mercoledì sera hanno tradito le aspettative contro il Lodi.

Bassano e Follonica, le due matricole del torneo, sono rimaste tali anche dopo l'esperienza (scarsamente utilizzata) di questi primi mesi di lotta. Non per nulla sia il Bassano che il Follonica detengono tutti i primati della... povertà: hanno fatto meno punti di tutti (due per ciascuno), hanno il peggior quoziente reti (il Bassano ha segnato la cifra più bassa, 12 gol; il Follonica ha subito il maggior numero di reti, 74), hanno infine incassato il maggior numero di sconfitte, otto a testa. Novara e Modena possono dormire tra due guanciali.

Resta la partita di Roma. Laggiù sarà presente il Marzotto. Nelle ultime tre giornate i veneti hanno incassato due sconfitte. Contro la Lazio il Marzotto sarà chiamato alla prova di appello, che non sarà certamente facile, perchè i laziali sabato scorso hanno imbrigliato a dovere la Triestina. E poi la Lazio in fatto di marcature coi suoi 32 gol ha fatto meglio sia del Marzotto che dello stesso Modena. Una brutta gatta da pelare, quindi, questa per Noro e soci.

B. L.

DECIMA GIORNATA

Bassano - Modena	(1-4)
Lodi - Triestina	(4-10)
Lazio - Marzotto	(1-2)
Follonica - Novara	(0-18)
Ferroviario - Monza	(0-9)

(Inizio ore 21.54. In precedenza: pattinaggio artistico)

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	x 2
SECONDA CORSA (Trotto ROMA)	
1.o arrivato	2 x x
2.o arrivato	x x 2
TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (Trotto TORINO)	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	1 x
QUINTA CORSA (Trotto Montecatini)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SESTA CORSA (Trotto CESENA)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	x x

Coppa Davis

G. B. - Spagna 2-1

Bristol, 19

L'odierna partita di doppio per le semifinali di Coppa Davis zona europea fra Granbretagna e Spagna ha dato alla squadra inglese un vantaggio di 2-1 su quella continentale. Mike Sangster e Bobby Wilson hanno battuto Manuel Santana e Jose Luis Arilla per 8-10, 7-5, 9-7, 4-6, 6-1. Gli inglesi possono ora assicurarsi il passaggio in finale con una sola vittoria.

Domani Sangster avrà contro Santana e Wilson, Arilla.

Nuoto per allievi del corso aeronautico

Gorizia, 19

Si sono concluse ieri pomeriggio nella piscina dell'aeroporto di Gorizia le gare di nuoto promosse dal CONI provinciale di Gorizia ed organizzate dal Centro permanente di cultura aeronautica, alle quali hanno preso parte, nelle due giornate di svolgimento, oltre cento allievi del corso.

Questi i risultati: M. 66 stile libero: 1) batteria: Castelletti 49"7; 2) batteria: Bozzo 50"1; 3) batteria: Bordicato 50"4. Finale: 1) Bordicato Mauro (Guidonia) 50"3; 2) Bozzo G. Luca (Livorno) 51"2; 3) Castelletti P. Guido (Trieste) 51"6. M. 33 dorso. Finale: 1) Cappello Mario (Trieste) 26"3; 2) Zocchi Livio (Trieste) 26"4; 3) Bersaglia Giorgio (Ancona) 29"7. M. 33 rana. Finale: 1) Gallingani Paolo (Reggio Emilia) 31"; 2) Manzin Eugenio (Roma) 31"1; 3) Costa Battista (Roma) 32"3.

LA «TRIESTE-OPICINA» PRONTA A SCATTARE

In prova oggi 180 macchine

Primo alla verifica l'inglese Fletcher (Lotus) - In tutte le categorie sfida ad alto livello fra italiani e stranieri

Hanno avuto inizio, nei padiglioni della Fiera internazionale di Trieste, le operazioni di verifica delle vetture e di controllo dei documenti dei concorrenti partecipanti alla XXIII edizione della «Trieste-Opicina». Un folto stuolo di tecnici segue le rigide operazioni preliminari della gara e non manca un buon pubblico di appassionati che vuole vivere la corsa fin dalle fasi preparatorie.

I primi a presentarsi sono stati l'inglese Fletcher, con la sua Lotus, seguito dall'austriaco Martellanz, che ha sottoposto a verifica la sua Sprint Zagato, e l'austriaca Kohlweis, che rappresenta il gentil sesso d'Oltralpe, con la sua M. G.

Un esame obiettivo della situazione rileva, nella «Trieste-Opicina» di quest'anno, una sfida ad altissimo livello tra i «big» italiani e stranieri della specialità corse in salita.

Lotte accanite in tutte le classi; in particolare, nella 1.a classe, fino a 500 cmc., Schorn Guenther, vincitore della «Trento-Bondone», avrà come più forti rivali il connazionale Roser Walter e Hans Ortner e gli italiani Cappellari e Lombardi. Le Fiat 500 appaiono sacrificate dalla presenza delle Steyr Puch.

Nella classe fino a 700, Koenig Gert, che ha già fatto sue alcune prove dolomitiche, avrà come diretto avversario il fiorentino «Robertino», che alla «Trento-Bondone» gli è finito a ridosso. La Steyr Puch trova, nella classe, gli avversari più impegnativi nella B.M.W.

Lotta impegnativa tra le Abarth, nella classe fino a 850, in cui il patavino De Giorgio, il bolzanino De Paoli, il fiorentino Cintolesi, il trentino Crosina e il lariano Ghezzi dovrebbero contendersi la vittoria nella classe, che conta ben 20 iscritti. Nella classe fino a 1000, le DKW, le Morris Cooper e le Simca tenteranno di contrastare il passo alle Abarth, che si avvarranno della guida di piloti di assoluto valore come il bolognese Venturi, ed il fiorentino Frescobaldi. Nella classe fino a 1150, il campione italiano Cocchetti dovrebbe riportare il successo. Nella classe fino a 1300, le Giuliette T. I. se la vedranno tra di loro ed il pronostico si presenta difficile, dato l'equilibrio delle forze in campo. Patria e Facetti, piloti ufficiali della Lancia, dovranno guardarsi dall'attacco di Zuccoli, su A. R. Giulia che ha riportato la vittoria nella «Bolzano-Mendola».

Anche nella maggiore delle classi della categoria turismo le Lancia Flaminia, affidate a Gabella e Von Baum, anch'essi piloti ufficiali della Casa, dovrebbero respingere gli assalti delle Mercedes, delle Alfa e delle Fiat. Il campione italiano Ricci sarà insidiato, nella più piccola classe della gran turismo, da Pinchetti: terzo incomodo l'austriaco Gingl su Steyr Puch. Le Abarth nella «fino 1000» GT appaiono come le incontrastate dominatrici: il campione italiano Zucchi è il più accreditato ma i suoi rivali sono molto forti.

Il vincitore del Trofeo della montagna della categoria gran turismo, Biscaldi, con la sua Abarth Simca, dovrà misurarsi con il più volte campione italiano Tedeschi, con il ravennate Baldini e con l'austriaco Martellanz. Noris, al volante di una Porsche, è il favorito assoluto nella sua classe. Govoni correrà per vincere tra le Ferrari, battere le Junior e stabilire il nuovo record della corsa. Il bravo pilota centese avrà come avversari Colombo, che con la 3 litri di Maranello ha conseguito il successo alla «Trento-Bondone», Casoni, Bellasi, Moser, Fletcher, Twisck, Troberg, Zanarotti e «Gunar» nella junior ed il primato di Lualdi, stabilito l'anno scorso con la media di kmh. 123.948.

Oggi, con inizio alle ore 14, avranno luogo le prove ufficiali della competizione. Le partenze verranno date, come al solito, da Foro Ulpiano. Il percorso di gara, durante le prove ufficiali e domenica durante la corsa, sarà chiuso al traffico.

Genoa doping

Sei calciatori squalificati e 9 milioni di ammenda

Milano, 19

La commissione giudicante della Lega Nazionale calcio, in merito alla denuncia della FIGC nei confronti del Genoa, del dirigente accompagnatore ufficiale Giacomo Cambiaso e dei giocatori Bruno Maurizio, Carlini, Colombo, Giacomini, Meroni e Occhetta, per infrazioni di cui all'art. 22 del regolamento di giustizia ha deliberato: di infliggere al Genoa l'ammenda di L. 9 milioni; di infliggere al dirigente accompagnatore ufficiale Cambiaso l'inibizione a ricoprire cariche sociali ed a svolgere incarichi sportivi a tutto il 30 giugno 1966; di infliggere ai giocatori Bruno, Carlini, Colombo, Giacomini e Meroni la squalifica a tutto il 31 ottobre 1963; di infliggere al giocatore Occhetta la squalifica a tutto il 30 settembre 1963; di porre a carico del Genoa per la quota dei due terzi. del dirigente accompagnatore ufficiale Cambiaso per la quota di un ventunesimo, nonchè dei giocatori Bruno, Carlini, Colombo, Giacomini, Meroni e Occhetta, pure per la quota di un ventunesimo ciascuno, le spese del giudizio.

Tiro al piattello. Domani pomeriggio con inizio alle 15.30, sul campo di Muggia, la Società triestina di tiro a volo organizza una gara di tiro al piattello aperta a tiratori e cacciatori. Sono in palio 15 premi gastronomici; ai primi due classificati spetteranno inoltre due doni offerti dalla STTV. La gara si svolgerà con 20 piattelli in due serie alla distanza di 13 metri. Iscrizione lire 1500; marca piattello lire 25. Direttore di tiro sarà Natale Scherli.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Una madre fugge con un bimbo nudo in braccio dal proprio villaggio incendiato da soldati del Vietnam del Sud perchè ritenuto un deposito bellico dei guerriglieri comunisti

DOMINATA LA STAMPA VIENNESE DALLA «SPARIZIONE» DI 600.000 TONN. DI GRANAGLIE

Sono finiti nella Germania Est i cereali destinati all'Austria

Le eccedenze americane furono rivendute dagli importatori alla Repubblica di Bonn Questa a sua volta cedette l'intero quantitativo a prezzi esosi alla affamata RDT

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 19

Lo «scandalo dei cereali» denunciato al Congresso americano dal sen. Williams del Delaware, domina la cronaca dei giornali viennesi di oggi. I particolari evocano quei generi di fatti che in questi Paesi vengono generalmente presentati come «tipisch italienisch», di tipica marca italiana. Veniamo al dunque. Due anni fa il Governo di Vienna concordava con il Ministero dell'Agricoltura statunitense un grosso affare in compensazione: gli USA inviavano eccedenti cereali del loro mercato agricolo, e l'Austria compensava con materiali ferrosi, minerali, magnesite, eccetera.

Venne fissata una partita di eccedenze di 700.355 tonnellate di cereali che dovevano giungere in Austria attraverso i porti di Amburgo e di Brema. Le ditte interessate austriache, quattro in tutto sembra, presero in consegna la merce americana ai porti tedeschi ma invece di farla proseguire per il loro Paese, come era concordato, ne sottrassero circa tre quarti, 600 mila tonnellate per la precisione, consegnandole, d'accordo con gli stessi esportatori americani (sette ditte) a commercianti della Germania federale che la pagarono profumatamente sul luogo. In Germania il prezzo dei cereali è nettamente superiore all'Austria.

A loro volta i commercianti tedeschi, a quanto si è potuto sapere da buona fonte, non trovarono niente di meglio da fare che porsi in contatto con gli uffici statali di quella parte della Germania che si trova oltre l'Elba, quella orientale, e concordare con loro l'affare. La crisi agricola nella Germania di Ulbricht e la costante difficoltà di coprire il fabbisogno di cereali, incisero duramente sul prezzo. In pratica i cereali americani destinati ad un certo numero di Paesi europei amici, sono andati a finire, in parte almeno, proprio nell'unico Paese ove non dovevano giungere per nessuna ragione al mondo. E ciò rappresenta violazione grave alle disposizioni di legge americane.

La faccenda è venuta alla luce perchè ad un controllo di mercato è risultato che sulle 700 mila e 335 tonnellate inviate dagli USA, soltanto 179.456 hanno raggiunto il Paese di destinazione (l'Austria), mentre ai registri del Ministero della Agricoltura statunitense risultava, con tanto di documentazioni firmate dalle ditte austriache e autenticate da quelle locali, che la partita era giunta a destinazione al completo. Un senatore americano ha chiesto un sei mesi fa di aprire una inchiesta sullo scandalo, e ieri ha insistito per sapere a che punto si sia arrivati.

Ora non si sa a quali risultati sia giunta la Polizia economica nella Germania federale, ma risulta che in Austria l'inchiesta, a quanto informano oggi autorevoli organi di stampa, non ha portato a nessun risultato concreto, non si sarebbe riusciti cioè in questi sei mesi a fare sufficiente luce sul fatto. Non risulta che denunce siano state finora sporte alla Magistratura competente. L'«Arbeiter Zeitung», sostiene oggi che dietro il lucroso affare, c'è una vera e propria mafia austriaca che impedisce di ricostruire la fila dell'organizzazione. Gli Stati Uniti hanno elevato comunque decreto di «embargo» di tutte le eccedenze cereali nazionali verso l'Austria. Il decreto è entrato immediatamente in vigore.

Bruno Tedeschi

CON LA FIRMA DELLA CONVENZIONE DI YAOUNDE

18 STATI AFRICANI DA OGGI NELLA C.E.E.

L'associazione dischiude nuove prospettive nei rapporti tra Europa e Continente nero

Bruxelles, 19

Il presidente della commissione della CEE, prof. Hallstein e alcuni membri della commissione stessa, sono partiti questa sera per Yaounde, capitale del Camerun, dove domani sarà firmata la nuova convenzione di associazione fra la Comunità e i diciotto Stati africani (Senegal, Mauritania, Mali, Niger, Costa d'Avorio, Alto Volta, Togo, Dahomey, Camerun, Repubblica Centro Africana, Gabon e Congo ex belga, Congo ex francese, Somalia, Madagascar, Ruanda e Urundi).

Per l'Italia la firma della convenzione sarà apposta dal Ministro del Tesoro on. Colombo. I firmatari per gli altri paesi saranno i Ministri degli Esteri Luns, Schroeder e Schaus, rispettivamente, per l'Olanda, la Germania e il Lussemburgo, il Ministro per la Cooperazione Triboulet per la Francia, ed il Viceministro degli Esteri Fayat per il Belgio. L'olandese Luns firmerà due volte, la prima come presidente di turno del Consiglio dei Ministri della Comunità, la seconda in nome del suo paese.

La convenzione era stata parafata il 20 dicembre 1962 e la data della sua firma era stata stabilita nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri, dopo che i rappresentanti dell'Italia e dell'Olanda avevano sciolto le riserve di ordine costituzionale a suo tempo espresse. L'accordo intervenuto ha la durata di cinque anni e si riferisce a quattro aspetti essenziali dei nuovi rapporti fra i sei Paesi europei da una parte e i 18 Stati africani dall'altra: scambi commerciali; cooperazione tecnica e finanziaria; diritti di stabilimento; creazione degli organismi destinati a definire, su di un piano paritario, le posizioni dei Paesi firmatari.

Trovati a Milazzo i resti di un soldato austriaco

Messina, 19

Sulla spiaggia di Milazzo sono stati trovati i resti di uno scheletro. Da una grossa medaglia trovata poco lontano, si è potuto stabilire che si tratta dello scheletro di un soldato austriaco caduto nell'assedio di Milazzo negli anni 1718-1719. In questo posto infatti si trovava il Quartiere imperiale austriaco. Le ossa saranno seppellite, nel cimitero di Milazzo.

GIORNALISTI CINESI ESPULSI DA PRAGA

Pechino, 19

Il Governo cecoslovacco ha espulso un giornalista cinese corrispondente dell'agenzia «Nuova Cina» a Praga e ha chiesto il richiamo di altri due giornalisti cinesi. Lo annuncia oggi la «Nuova Cina», precisando che l'Ambasciata cinese ha presentato un'«energica» protesta al Governo cecoslovacco per l'«irragionevole» provvedimento che, afferma l'agenzia cinese, danneggia seriamente le relazioni cino-cecoslovacche.

«Il Governo della Cecoslovacchia — afferma un dispaccio della «Nuova Cina» — ha irragionevolmente chiesto l'8 luglio che il Governo cinese richiamasse in patria Huang Chen-sheng, capo dell'ufficio di Praga dell'agenzia «Nuova Cina», Chang Yu-fen e Lu Hao-ching, corrispondenti dell'agenzia «Nuova Cina». Il 13 luglio, l'Ambasciata cinese in Cecoslovacchia ha presentato una energica protesta ed ha categoricamente respinto la irragionevole richiesta del Governo cecoslovacco. Il pomeriggio del 17 luglio, il Governo cecoslovacco ha addirittura preteso che Lu Hao-ching lasciasse la Cecoslovacchia nel giro di 48 ore. In tale maniera, il Governo cecoslovacco ha provocato un grave incidente che mina l'unità tra i popoli cinese e cecoslovacco e peggiora le relazioni cino-cecoslovacche».

I COMUNISTI FRANCESI SI ACCODANO NELLA CONDANNA DELLO SCISMA CINESE

Thorez obbedisce a Kruscev più per calcolo che per convinzione

De Gaulle spera di trarre profitto dalla controversia tra i russi e Pechino al fine di realizzare uno spettacolare riavvicinamento con l'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

Buon ultimo, il partito comunista francese ha condannato lo scisma cinese. Una dichiarazione pubblicata stasera dall'ufficio politico del partito afferma che i dirigenti cinesi «hanno rimesso in causa le tesi approvate da tutti i movimenti comunisti, compreso il loro», e «svolgono un'attività scissionistica in seno al comunismo internazionale». Segue una confutazione dettagliata dei «25 punti» di Pechino. «La coesistenza pacifica — si legge — non esclude la battaglia politica e ideologica e non è una tregua nella lotta di classe. Essa favorisce invece questa lotta e apre prospettive di successo».

Mettendo in discussione l'ortodossia della politica di disarmo e di pace gli uomini di Pechino «finiscono per negare di fatto che la vittoria del socialismo in molti Paesi, la liberazione dei popoli coloniali, il rafforzamento del movimento operaio e democratico hanno instaurato nuovi rapporti di forza nel mondo, che permettono di impedire la guerra». Altro errore dei seguaci di Mao: «Essi sembrano ignorare i mutamenti introdotti dalle armi termo-nucleari. Tali mutamenti impongono una scelta fra l'alternativa indicata nella dichiarazione dei partiti comunisti del 1960: la coesistenza pacifica fra Stati con differenti regimi o un conflitto mondiale che provocherebbe in pochi giorni centinaia di milioni di morti e trasformerebbe Paesi come la Francia in deserti radioattivi.

Su queste rovine — continua la dichiarazione — sarebbe impossibile costruire un avvenire felice». Più avanti si rimprovera ai dottrinari di Pechino di incaramellare le loro tesi con citazioni di Lenin, senza tener conto però della realtà del nostro tempo, e di «mettere alla base della lotta contro lo sfruttamento e la miseria non più il principio marxista-leninista della solidarietà di classe, ma quelli dell'appartenenza a questa o quella parte del globo e del colore della pelle». Questo imperialismo ideologico a sfondo razzista li induce a «concentrare ingiustamente i loro attacchi contro il partito comunista dell'Unione Sovietica, gloriosa avanguardia del movimento comunista internazionale», e a ripetere nei confronti dei partiti fratelli la vecchia calunnia reazionaria secondo cui essi obbedirebbero all'Unione Sovietica». La dichiarazione termina riaffermando che «il P. C. F. continuerà a condurre una lotta su due fronti: contro il revisionismo e l'opportunismo da una parte e, dall'altra, contro il dogmatismo ed il settarismo, diventati i pericoli più gravi del movimento comunista internazionale».

La presa di posizione del PCF è stata provocata — a quanto risulta — da una precisa richiesta di Kruscev. Il Primo Ministro sovietico era rimasto sfavorevolmente impressionato dall'apatia con cui i comunisti francesi, a differenza di quelli italiani, seguivano la «querelle» ideologica fra Mosca e Pechino, e ha fatto sapere a Thorez che, questa volta, non avrebbe tollerato i tentennamenti del tempo della polemica sulla destalinizzazione. Il PCF era stato l'ultimo partito comunista dell'Europa occidentale a condannare il culto della personalità e gli errori dello stalinismo. Il dittatore era già morto da un pezzo quando Thorez aveva fatto radiare dalle sfere dirigenti del partito, sotto l'accusa di revisionismo, Casanova e Servin, rei di avere anticipato i temi della destalinizzazione. Nel dicembre del '61, attardato sulla vecchia concezione staliniana dello Stato-guida, Thorez aveva criticato il «policentrismo» di Togliatti e Pajetta, ossia il diritto dei comunismi nazionali di sviluppare esperienze di lotta autonome. Soltanto nel marzo scorso, in occasione della «settimana del pensiero marxista» Thorez aveva pronunciato un discorso dal quale si era potuto dedurre che, anche in seno al comunismo francese, l'era del terrorismo ideologico era superata. Ma l'apparato del Partito resta nelle mani dell'intramontabile «leader» e dei fedelissimi Douclos e Waldeck-Rochet, e la riabilitazione dei «reprobi» non è per domani.

Thorez ha passato l'età in cui si posa a rivoluzionari, ma i trascorsi staliniani e il temperamento lo inclinerebbero più verso Mao che verso Kruscev. Se dopo essersi strappati i baffi di Stalin, si è tagliato anche il codino è perchè, a conti fatti, si è accorto che in Europa, eccettuate l'Albania e la Romania, le teorie di Mao non potevano attecchire. A rigor di logica, se i krusceviani del PCF non fossero staliniani travestiti, la levata di scudi contro Pechino dovrebbe comportare, sul piano francese, la liquidazione di Thorez e il ritorno dei deviazionisti. Lo ha rilevato in una intervista l'ex segretario del PCF Auguste Lecoeur, il quale ha rotto con il partito dopo una clamorosa polemica con Thorez e ha appena pubblicato un libro — «Le partisan» — in cui fa la storia del comunismo francese nel periodo dal 1911 al 1955.

Il Governo francese, ovviamente, segue con grande interesse la «querelle» fra Mosca e Pechino, persuaso che le relazioni Est e Ovest miglioreranno nella misura in cui peggioreranno i rapporti fra i due giganti comunisti. Gli ambienti ufficiali ricordano volentieri la «profezia» gollista di un'Europa «dall'Atlantico agli Urali», e interpretano la rottura fra la URSS e la Cina come l'inizio di un processo che farà ritrovare alla Russia la sua vocazione europea.

Lo scisma cinese, oltre a tutto, offre a De Gaulle una buona occasione per annunciare il riavvicinamento forse spettacolare fra Parigi e Mosca; inoltre gli permette di «prendere in marcia» il treno del negoziato. La diplomazia francese si sta rendendo conto, infatti, che non potrebbe restare eternamente estranea ad un accordo nucleare alla sommità, e che non è più possibile evitare il «negoziato globale». De Gaulle ha ricevuto da Kruscev, tramite Vinogradov, un invito esplicito a partecipare alle trattative, e non è detto che non finisca per accettarlo. Intanto — fatto che non si verificava da anni — una nota della «France Presse» ha annunciato stasera che «il discorso di Kruscev a Mosca è considerato molto importante negli ambienti ufficiali francesi e tale da meritare un attento esame».

Ugo Ronfani

Grave ammissione di Nikita Kruscev

Mosca, 19

Il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev ha fatto oggi una grave ammissione: i lavoratori disoccupati dei paesi occidentali stanno meglio dei sovietici che lavorano a pieno orario. Nel suo discorso al Cremlino Kruscev ha detto di aver discusso nei suoi contatti con gli occidentali, i vantaggi del socialismo rispetto al capitalismo.

«Noi — ha sottolineato Kruscev — diciamo loro: "Voi avete la disoccupazione, mentre noi non abbiamo disoccupati". Mi rispondono: "Da noi un disoccupato ha più di chi nel vostro Paese lavora a pieno impiego". Sì: disgraziatamente è proprio così. Ma la conseguenza è che noi dobbiamo modificare questa situazione e trasformarla in nostro favore. Ma come possiamo modificarla? Forse con la guerra? Evidentemente non con la guerra perchè questa porta soltanto vittime e rovine. Il lavoro: il lavoro ed il sistema socialista assicureranno il progresso del nostro movimento e la vittoria del socialismo sul capitalismo».

ULTIMA ORA

Titolo europeo

AI PUNTI PIERO ROLLO battuto da Ben Alì

Madrid, 19

Lo spagnolo Mimoun Ben Ali ha battuto ai punti Piero Rollo ed è diventato campione europeo dei pesi gallo.

Si getta dall'ottavo piano un industriale americano

Milano, 19

Un industriale americano, lo ing. Marwin Rothman, di 36 anni, residente a New York, si è ucciso gettandosi dalla finestra di un appartamento dell'ottavo piano di uno stabile in via Vincenzo Monti. La polizia ha potuto stabilire che il Rothman, per togliersi la vita, ha dovuto scavalcare una finestra della propria abitazione e salire su un cornicione del sottotetto, dal quale si è poi gettato nel vuoto. Nell'appartamento gli agenti hanno trovato su un tavolo una lettera scritta in inglese e indirizzata alla moglie.

SARA' IL SUCCESSORE PERFEZIONATO DEI TELSTAR E DEI RELAY

TRA GIORNI IN ORBITA IL SATELLITE «SYNCOM 2»

La posizione di questo ripetitore spaziale resterà fissa rispetto a quella della Terra

New York, 19

Martedì 23 luglio o uno dei giorni seguenti la NASA tenterà ancora una volta di lanciare un satellite «ad orbita sincrona»: si tratta del «Syncom 2», cioè il successore del satellite per comunicazione che il 14 febbraio si perse nello spazio per mancanza di collegamento radio con la Terra.

Il piano per lanciare un satellite che ruoti intorno alla terra all'altezza dell'Equatore e alla stessa velocità terrestre, in modo da risultare «stazionario» ad un osservatore al suolo e perciò permanentemente disponibile per i collegamenti intercontinentali, è di nuovo al centro degli sforzi dei dirigenti astronautici americani.

Ai primi della prossima settimana avranno inizio il meticoloso e complesso conteggio alla rovescia e tutte le verifiche dei piani per il laborioso inserimento in orbita in due tempi. Il «Syncom 2» presenterà qualche variazione rispetto al primo: soprattutto avrà una batteria di riserva e un apparato per i segnali telemetrici di emergenza. Se gli impianti principali di comunicazione non funzioneranno, quelli suppletivi entreranno in azione e «Syncom 2» non rischierà di girare in orbita inattivo e muto, come avvenne per il primo esemplare.

A differenza di quanto è avvenuto con «Telstar 1» e «2» nonchè con «Relay», il collegamento radio con la Terra non sarà stabilito immediatamente dopo il lancio. L'inserimento esatto del satellite in orbita sincrona rispetto alla rotazione terrestre richiederà infatti una settimana. La manovra sarà complessa e in più tempi. La prima fase dell'operazione sarà affidata a un missile Delta, che condurrà il satellite, del peso di 75 chili e a forma di tamburo, a 32 mila chilometri di altezza, al di sopra dell'Equatore, nel cielo dell'Africa orientale.

Questo primo balzo nello spazio non avrà però ancora condotto il satellite nella posizione e alla velocità volute. Gli scienziati ricorreranno allora al «motore da apogeo» a combustione solida che, in seguito a un comando terrestre, imprimerà 5 ore e mezzo dopo il lancio una nuova spinta al veicolo e lo farà rotare su se stesso, con effetti giroscopici e stabilizzatori e conducendolo a spostarsi fino a un punto nel cielo dell'Atlantico, tra l'Africa e la America. Questo punto sarà adatto al collegamento intercontinentale. Non vi sarà da attendere la successione delle orbite. «Syncom» sarà sempre nel punto giusto, pur navigando nel cosmo a grande velocità: il parallelismo di questa velocità con quella di rotazione terrestre renderà nullo il suo moto relativamente alla Terra. Altri aggiustamenti di posizione saranno fatti da un motorino ad azoto compresso che, reagendo ai comandi elettronici impartiti da un apparecchio chiamato «Solar sensor», registrerà i mutamenti di posizione del satellite rispetto al Sole e ne determinerà quindi la correzione.

«Syncom» sarà dotato soltanto di canali radiotelefonici, che nei successivi esemplari saranno integrati anche da frequenze televisive. Con l'esperimento ora in fase di preparazione si vorrà infatti collaudare soprattutto il comportamento di una «antenna in orbita» alla astronomica altitudine di 32 mila chilometri, circa 30 volte superiore all'apogeo dei «Telstar» e di «Relay». Se le prestazioni di «Syncom 2» si riveleranno convenienti e soddisfacenti, è probabile che la futura rete mondiale di satelliti per comunicazioni sarà composta solo da satelliti di questo tipo, quattro o cinque invece dei 30 del tipo «Relay» o «Telstar» che sarebbero altrimenti necessari. I satelliti come «Syncom 2» coprirebbero infatti in permanenza i punti chiave prescelti per il collegamento tra i continenti di tutto il mondo. I satelliti più veloci della terra, a causa del loro continuo spostamento, dovrebbero invece essere più numerosi per assicurare trasmissioni costanti da un punto all'altro del globo.

Nei primi tempi i collegamenti verranno effettuati attraverso la stazione dell'Esercito americano di Lakehurst, nel New Jersey, e un'altra sistemata a bordo del piroscafo «Kingport», ancorato nel porto nigeriano di Lagos. Le prime prove consisteranno in messaggi per telescrivente e conversazioni telefoniche; in una seconda fase, potranno partecipare agli esperimenti anche le regolari stazioni dell'Europa e degli Stati Uniti.

DERAGLIA UN MERCI presso Lanciano

Lanciano, 19

Sulla linea litoranea adriatica un treno carico di pietrisco è deragliato per cause non ancora accertate dopo la galleria adiacente alla stazione di San Vito-Lanciano. Il traffico è rimasto interrotto nel tratto San Vito - Fossacesia; i viaggiatori, provenienti da Lecce e da Milano sono stati trasbordati con automezzi delle Ferrovie dello Stato. Non vi sono stati danni alle persone.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

DIBATTITO ALLA CAMERA INGLESE COLLEGATO ALLO SCANDALO PROFUMO

In pericolo il Governo Macmillan per una mozione sull'edilizia

È stata attribuita a una legge sui fitti del '57 la indegna speculazione che un amante della Keeler imbastì su alloggi miserabili affittati a negri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Un nuovo dibattito alla Camera, questa volta sull'edilizia, ma originato ancora dallo scandalo Profumo, minaccia di mettere il Governo conservatore in pericolo. Lunedì al termine del dibattito i deputati saranno chiamati a votare su una mozione laborista che ascrive alla legge sui fitti del '57 la responsabilità dell'attuale penoso stato di cose: degli sfruttamenti degli inquilini, della decadenza di interi rioni, delle fortune illegali accumulate nel giro di pochissimi anni.

Come già avvenne in occasione del dibattito sullo «scandalo Profumo» è in ballo, sia pure in minor misura, la fiducia al Governo. Ben sapendolo, Macmillan ha oggi mosso una specie di contromozione che dice: «Pur deplorando gli spregevoli metodi adottati da proprietari di case di pochi scrupoli, si respinge la tesi che esse siano il diretto risultato della legge sui fitti del '57 e si afferma che il vero rimedio sta nella politica del Governo di programmazione per l'edilizia con nuove costruzioni e la modernizzazione di quelle vecchie». Dove, come si vede, Macmillan riesce a rovesciare le carte in tavola con un semplice giro di parole, trasformando il governo da mascalzone in eroe.

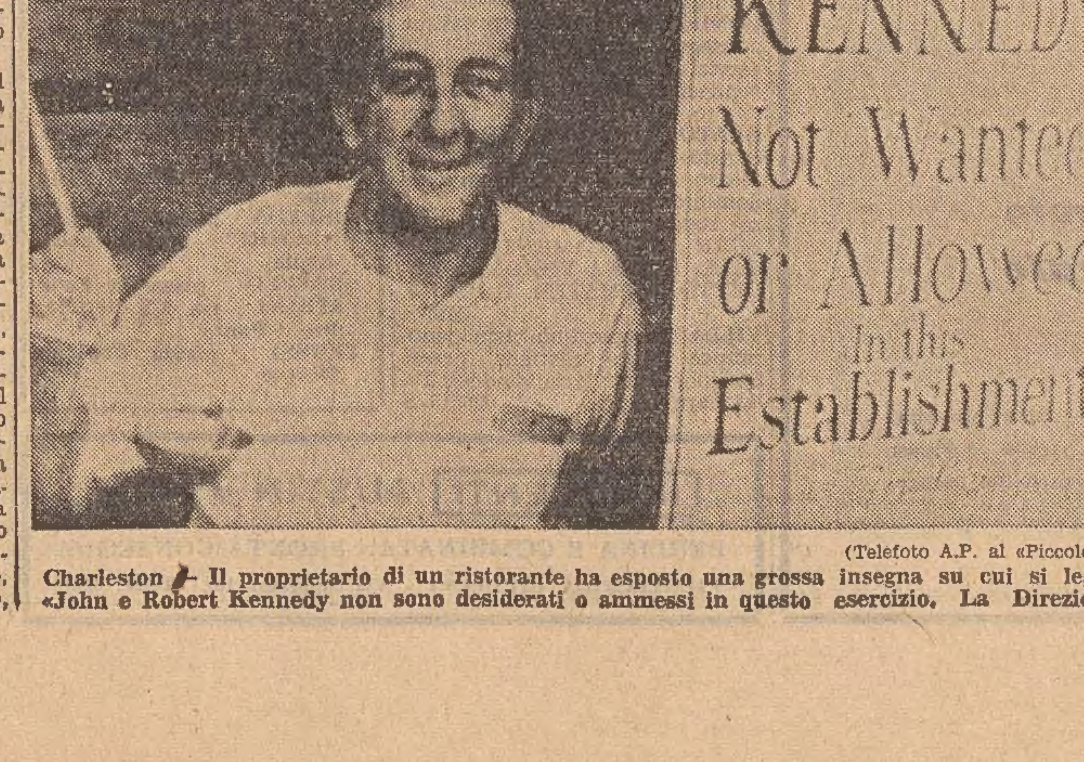
Quale sia il legame tra il dibattito sull'edilizia e lo scandalo Profumo è presto detto. Emerse nel corso del processo al dott. Ward, l'amico e protettore di Christine Keeler, che Mandy Rice Davies aveva avuto un amante a nome Peter Rachman, grosso proprietario d'immobili. Rachman era uno degli individui più ricchi e, pare, meno raccomandabili di Londra. Aveva comprato all'inizio della carriera una casa semicadente con i fitti bloccati. Vi aveva trovato un vano libero, vi aveva infilato un negro suonatore di jazz, invitandolo a fare quello che voleva. Il negro ne fece tali e tante che gli inquilini scapparono. Rachman allora offrì alloggio ad altri colorati.

I colorati a Londra non sanno dove andare, spesso sono anzi respinti. Rachman impose canoni d'affitto esorbitanti. Fece rapidamente carriera e arrivò persino a reclutare dei lottatori ed ad allevare dei cani-lupo per farsi pagare. Vivo fu protetto dall'omertà: morto è stato esposto al ludibrio generale.

La storia di Rachman probabilmente avrà ripercussioni anche sul processo al dott. Ward che comincia lunedì prossimo. Sembra che Scotland Yard muoverà all'osteologo nuovi capi d'imputazione: una nuova testimone, una ragazza sarebbe stata trovata nei giorni scorsi. C'è però il pericolo che Margaret Richardo, la ballerina che aveva convalidato l'accusa di procurato aborto, non si presenti a deporre: la ragazza ha lasciato la sua abitazione ed è scomparsa.

Grossa influenza potrà anche avere l'appello di Gordon, l'ex amante giamaicano della Keeler, che si dice ingiustamente condannato per aver assalito e percosso la squillo per strada. Al processo di Gordon dovrà testimoniare un altro giamaicano, certo Comacchio, che oggi è stato condannato a tre mesi di carcere per lenocinio.

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Charleston — Il proprietario di un ristorante ha esposto una grossa insegna su cui si legge: «John e Robert Kennedy non sono desiderati o ammessi in questo esercizio. La Direzione»

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Tel. 66813. 46288 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. PRESTASERVIZI 8 - 17.30, escluso domenica, ottimo stipendio cercasi prontamente. Franchi, via Romagna 34/2 (vicino Tribunale). 46297 B
DOMESTICA stabile anche primo servizio cercasi. Siderini, v. S. Caterina 5, tel. 24768. 26852 B
DONNA stirare una mattina o pomeriggio settimanale, cercasi zona piazza Scorcola. Telefonare 38711. 46278 B
PRESTASERVIZI pratica cucina, referenziata, ore 8-17, ottimo trattamento cercasi. Telefonare 221340. 46231 B
SIGNORA sola cerca donna stabile fine referenziata escluso bucato stipendio 45.000 mensili. Cassetta 65734 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE pittore offresi prontamente. Tel. 730091 26754 C
A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 46185 C
ANZIANA distinta colta perfetto tedesco offresi compagnia assistenza non lavori casalinghi. Cassetta 26839 C, UPI.
AUTISTA con vettura lusso referenziato conoscenza inglese offresi per qualsiasi incarico zona nazionale ed estera. Tel. 23064 ore ufficio. 65485 C
CORRISPONDENTE inglese sloveno pratico Stock Kipping lunga esperienza estero in possesso passaporto patente internazionale, offresi. Scrivere cassetta 65725 C, UPI.
GEOMETRA primo impiego offresi. Scrivere: Montrone, Battisti 7. 46290 C
IMPIEGATA referenziata offresi per corrispondenza, paghe. Cassetta 26835 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè applicazione serrature Yale e simili, garanzia. Icig, Carducci 10, I, tel. 35903. 26837 CC
LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni TV, interventi immediati. Telefonare 75233. 26815 CC
«L'ARTIGIANA». Parquet, tende alla veneziana e tende in plastica produzione propria. Telefono 723345. 26765 CC

D Off. d'impiego L. 35

ACCONCIATRICE capace e apprendisti cercansi. Felice, Muratti 1. 26846 D
APPRENDISTA banconiera 15-16 anni cercasi. Tel. 55192. 26829 D
APPRENDISTA, mezzalavorante cercansi. Salone Silvia, via San Marco 3. 26812 D
APPRENDISTA o aiuto banconiere/a assumesi. Gran Bar Excelsior, v.le XX Settembre 3. 26832 D
APPRENDISTE per torrefazione cercansi. La Cubana, Roma 12 26799 D
BANCONIERA e cameriera per Aviano cercansi, ottimo stipendio. Tel. 66050, Aviano. 14777 D
BANCONIERE, aiuto banconiere, internista cercansi per birreria. Presentarsi lunedì, corso Italia 29. 26818 D
CAMERIERE condizioni ottime cerca locale stagionale. Cassetta 65739 D, UPI.
COMMESSA biancheria signora praticissima desiderosa migliorare assumesi. Corso Garibaldi 9. 46259 D

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO piazza Castello

IMPORTANTE DITTA IN PADOVA

CERCA

perfetta corrispondente

TEDESCO-ITALIANO

Inutile scrivere senza requisiti richiesti

CASSETTA 42 A - S. P. I. - PADOVA

COMPTOMETRISTA dattilografa conoscenza lingua tedesca età 18-25 anni cercasi. Cassetta n. 2454 D, UPI.
CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese possibilmente contabile cerca ditta importazione. Cassetta 26763 D, UPI.
CUOCO retribuzione vantaggiosissima cerca El Paraiso Grado telefono 8363. 46178 D
ELETTRICISTI qualificati, referenze presso ditte locali, ottimo stipendio cercansi. Scrivere: cassetta 46273 D, UPI.
IMPORTANTE società nazionale assume giovani militesenti bella presenza mezzo proprio per impiego contabile amministrativo. Ottime possibilità carriera e guadagno. Scrivere dettagliando età, cultura, precedenti lavorativi a cassetta n. 44974 D, UPI.
MACCHINISTA motorista navale richiedesi da primaria casa milanese per ufficio servizio assistenza macchine americane cantieri e industrie. Scrivere: Casella 176 D SPI Milano. 6154 D
PERSONA pratica procurare abbonamenti rivista mensile letteraria anche a scopo filantropico, cercasi. Manoscrivere indicando posti occupati: Il Caminetto, via Fieno 6, Milano. 6156 D
RAGAZZO 14-15enne apprendista cerca alimentari. Tel. 94088. 65730 D
RAGAZZO assolto avviamento assume Autonautica Demarchi, v.le D'Annunzio 25. 26842 D
SALONE parrucchiera cerca subito garzona. Tel. 35526. 46215 D
SIGNORINA pratica ufficio buona conoscenza tedesco cercasi. Telefonare 23734. 46272 D

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL esami riparazioni qualsiasi materia. Medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Trieste, Batisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Boito 10. 65681 G
A. ESAMI riparazione scuole medie: assistenza giornaliera accuratissima. Tel. 55626. 46222 G
BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive. traduzioni. perizie, esami. Ponterosso 2 tel 23121 162/2 G
SIGNORINA impartisce lezioni inglese e stenografia alunni medie inferiori. Tel. 50636. 46260 G

H Oggetti smarr rinv L. 30

OCCHIALI sole-vista con astuccio smarriti martedì sera. Tel. 77437; mancia adeguata. 46265 H
OROLOGIO donna oro bianco cinturino camoscio nero smarrito. Mancia rinvenitore. Telefonare 92570. 26861 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GIULIA salone 4 stanze biservizi centralnafta ascensore. COMBI saloncino stanza cucina bagno autoriscaldamento. PENDICE SCOGLIETTO, 3 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore. Escluse informazioni telefoniche. 9794 I
APPARTAMENTO 4 stanze camerino ripostiglio cucina wc, casa vecchia adatto 2 famiglie 20.000 affittiamo. Amm. Failla, corso Italia 29. 26857 I
APPARTAMENTO S. Giacomo, camera cameretta cucina 15.000 mensili poche spese; altro camera cucina 11.000 compensando, affittansi. Paduina 3. 26849 I
CAMERA per solo/a 8000; bicamere cucina 20.000 Viale; camera cucina 14.000; tristanze 32 mila Giardino Pubblico. Agenzia Foscolo 4, I p. 46294 I
CAMERE 2 stanzetta cucina gabinetto, affittasi vuoto 19.000 mensili. Immobiliare, Ginnastica 3. 46289 I
CENTRALISSIMO lussuoso, 4 stanze stanzetta ascensore centralnafta affittasi prontamente 45.000. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 46295 I
FONDO centrale mq. 1000 con capannoni affittasi. Tel. 68888. 26855 I
LOCALE d'affari affittasi v. Veruda 11. Rivolgersi I p., p.ta 5. 26823 I
UFFICIO 2 stanze stanzetta accessori affittasi. De Fecondo, v. Torrebianca 22, I p. 46285 I

L Rich appart bott L. 30

CAMERA cameretta cucina gabinetto, I piano, cercasi in affitto. Telef. 29122. 46291 L
CAMERA cameretta cucina cerco subito compensando spese. Telefonare 78829. 46274 L
MONFALCONE, Duino, Sistiana, Opicina, Gorizia, Gradisca o dintorni, villetta con giardino oppure appartamento in villa con giardino indipendente, oppure attico con ampia terrazza, riscaldamento, lungo affitto, cercasi. Cassetta 26836 L, UPI.
STANZE 2 soggiorno servizi centralnafta cercasi affitto. Tel. 38843 ore antimeridiane. 26848 L
STANZE letto 2 uso cucina, famiglia in trasferta cerca affitto massimo 30.000. Telef. 37419. 46295 L

M Vendite d'occas L. 10

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano. 26766 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 26853 N
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 46293 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, tel. 38008 64 N

NN Mobili e pianof L. 10

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 26853 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 26762 NN
MATRIMONIALE completa tre porte 3 specchi, molle materassi molleggiati, salottino tutto come nuovo, soggiorno chiaro ripiani formica sei sedie poco usato, vende privato. Tel. 44925. 26859 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi Giulia Bernardi via Roma 3, telef. 64686. 26222 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CASA editrice importanza nazionale cerca produttori ambosessi. Scrivere ISE, Montecuccco 6, Trieste. 46264 P
FABBRICA attrezzature edilizia cerca piazzista introdotto macchina propria, Trieste, Gorizia, Udine. Offresi retribuzione fissa e commissione. Scrivere cassetta 4/A SPI Udine. 6131 P
SPECIALITA' mutuabili laboratorio milanese cerca concessionari bene introdotti propaganda medica. Scrivere Casella 171 D, SPI, Milano. 6157 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. PEUGEOT, Bari, via Genova 21. Occasioni con tessera di garanzia: Giulietta TI 62-58, normale, Giulietta spyder, 1100 TV spyder, 1200, Dauphine, 1100 59-56-54, 600 D, 500 N, 500 N Giardiniera, Peugeot 404-403 frizione automatica, Opel, Fiat 1900 Gran Luce, 500 C, 1800. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. 46296 Q
MODELLI Fiat: Speciale, 600, Multipla, furgoni, 500 N, 2300 nuova, Familiare, 500 C Belvedere, 1400 A vendonsi. Permute e condizioni. Chinellato, Romagna 6, tel. 35185. 26847 Q
VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 Telefono 28940 consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoncini usati. 26225 Q
600 1960 in ottime condizioni di carrozzeria e motore, gommata a nuovo, vendesi. Telef. 68289, ore d'ufficio. 26838 Q
600, Appia 1955 occasione vendonsi. Via F. Severo 114. 26850 Q
1100 Export bellissima vendesi mattinata. Via Cancellieri 4, telefono 733200. 46262 Q
1500 62, 1300 61 fine, 1100 58-54, 600 D 62 e 56, 600 Multipla 56, furgoncino e 1100 Fam. 54. Via Nordio 9. 46299 Q
1103, Giulietta TI cercansi da privato. Tel. 74985 dalle 12-14. 26851 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R
FRUTTA verdura vendo causa malattia. Tel. 36131. 46268 R
ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste, Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste. Telef. 29388. 45962 R
LATTERIA bene avviata affitto subito a persona pratica cauzionando. Strada del Friuli 10. 65736 R
NEGOZIO abbigliamento femminile centralissimo 2 vetrine arredamento e inventario vasta licenza cedesi. Telef. 221069 dalle 14 alle 17. 46271 R
NEGOZIO grandi vetrine pieno centro, saloni parrucchiera, latterie e caffè latterie, bar, commestibili, rivendita tabacchi, frutta-verdure, lavanderia, osteria altipiano con terreno, cedonsi. Virgili, Rossini 14, telefono 38663. 26860 R

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	»1250	»1450	30 »	»1950	»2200
45 »	»1850	»2100	45 »	»2900	»3300
60 »	»2400	»2750	60 »	»3900	»4400

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21, PUBBLICHERA' DOMANI DOMENICA IL BOLLETTINO VENDITE 1334. 339 S
A.B. SAN GIACOMO, costruzione stabile soleggiatissimo, appartamenti bistanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta. ATTICO panoramico, salone bistanze ampia terrazza. AGEP passo Goldoni 2. 9792 S
A.B. ZONA PERUGINO, costruzione stabili signorili, appartamenti 1-2-3-4 stanze centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 9793 S
APPARTAMENTO 2-3 stanze, I-II piano, accessori, centralissimo costruzione recente, compero. Cassetta 26854 S, UPI.
BAIAMONTI RONCHETO, iniziata costruzione due edifici. Appartamenti 1-2-3 stanze servizi, posizione soleggiata vista mare. LIBERA VISIONE PROGETTO. PRENOTAZIONI IN ESCLUSIVA. ADRIATER, Battisti 4. 9791 S
CERCO quartiere 2 stanze cucina accessori escluso S. Sergio, S. Giacomo, pagabile una parte, resto con facilitazioni pagamento. Telefonare al 50394 dalle 8 a mezzogiorno. 65742 S
CONDOMINIO Faro prossima consegna camera bicamerette servizi riscaldamento 4.200.000 vendesi facilitazioni. Paduina 3. 26849 S
BEATO ANGELICO (Raffaello Sanzio) inizio costruzione complesso edilizio 3 edifici in condominio. Appartamenti 1-2 stanze soggiorno servizi. ADATTI PURE INVESTIMENTO CAPITALE. LIBERA VISIONE PROGETTO. ADRIATER, Battisti 4. 9790 S
VILLA con giardino vista panoramica mare Sistiana pressi Stazione ferroviaria vendesi. Telefonare 75233. 26815 S

T Villeggiature L. 60

GRADO spiaggia appartamenti affittansi. Tel. 29649 ore pasti. 26858 T
A. BUONE vacanze: S. Croce di Trieste. Affittansi camera matrimoniale, divanoletto. Tel. 29586. 65568 T
ALBERGO Centrale Abano nuovo grande complesso cure termali grande piscina coperta e scoperta solarium cucina internazionale regionale dietetica. Chiedere forfaits telefono 90052 Abano Terme. 5854 T
APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze a Trieste o dintorni cercasi affitto periodo 15 agosto-15 settembre circa. Offerte Casella 65300 T UPI.
DOTTORESSA triestina dividerebbe appartamentino isola di Ischia con signora distintissima bisognosa cure minerali, fanghi. Telefonare Trieste 91530, ore 20-21. 26387 T
GRADO affitto appartamento 4-5 letti. Telefonare subito 29649, Trieste. 26071 T
GRADO affittansi tre letti e servizi vicinissimo spiaggia e nuovo stabilimento sabbiature. Telefonare 34626. 65050 T
IN MONTAGNA magnifica posizione panoramica villeggiatura estiva invernale vendesi - affittasi villino nuovo tutti comforts. Scrivere Cassetta 13 A SPI Udine. 6151 T
ISTITUTO LUMEN — Caviola (Belluno). Soggiorno montano per gioventù studiosa. Prenotate vacanze estive. Lezioni a richiesta. 5934 T
MEZZANO PRIMIERO m. 640 (Trento - Dolomiti), località turistica ideale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Rivolgersi Pro Loco. 5910 T
OPICINA affittasi appartamento 3 camere accessori, mobiliato o vuoto, con parco. Visitare 16 - 18, Conconello 8. 45968 T
PIEVE CADORE. Hôtel Belvedere, 2.a categoria. Splendida vista sul lago. Ottima cucina. Tel. 2149. 68 T
POSTO villeggiatura offre pensione bambini tutte età. Telef. 68133. 65477 T
PREDAZZO m. 1018 - Bellamonte m. 1373 - Dolomiti. Alberghi, appartamenti, vacanze incantevoli, facilitazioni speciali luglio-settembre. 593 T
STANZA presso privati con tre letti cercano coniugi tedeschi con figlia periodo 11 agosto 1.o settembre 1963 Trieste o dintorni. Cassetta 65002 T UPI.
TESERO metri 1000 - Fiemme Dolomiti. Piacevole tranquillo soggiorno. Parco bimbi, bocciodromo, medico, farmacia. Informa Pro Loco. 5851 T
VALLE Pejo - Trentino - Parco Nazionale Stelvio. Acque ferruginose, 8 alberghi, 4 pensioni appartamenti. Informa Azienda Soggiorno - Pejo. 5852 T
ZIANO Fiemme — Dolomiti, m. 1000 — Ridente centro di soggiorno. Attrezzatura turistica completa. Alberghi, appartamenti. Scrivere Ufficio Turistico. Tel. 55133. 5850 T
ZIANO FIEMME m. 1000. Pensione Montanara. Tel. 55142. Nuova. Acqua corrente, giardino. Ottimo trattamento. Sconti bassa stagione. 5886 T
QUARTIERINO mobiliato cercasi per uno o due mesi dal 15 luglio massima serietà, garanzia, gentili offerte Cassetta n. 45736 T, UPI.
VALLI Sole - Rabbi (Trentino) alberghi, pensioni appartamenti ogni categoria - altitudine. Acque salsojodiche. Rabbi. Informa: Azienda Soggiorno Malè (Trento). 5824 T
VILLETTA quattro stanze Santacroce pineta affittasi estate, ASPA, tel. 225164. 26360 T
VILLETTA 5 vani S. Croce pineta affittasi estate. Aspa, Santa Croce, tel. 225164. 45417 T
VILLETTA Santa Croce pineta affittasi stagione. ASPA Santa Croce, tel. 225164. 46043 T

U Matrimoniali L. 40

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia» — Casella Postale 3184 — Milano. 6037 U

V Diversi L. 60

DEPOSITO merce mobili assicurate accettiamo. Visintini, v. Fonderia 6/B tel. 93078. 26856 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

INNOCENTI AUSTIN A40 S

BERLINA E COMBINATA - PRONTA CONSEGNA

FILOTECNICA GIULIANA - Via Imbriani 16 - Telef. 36613

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano (1)
6.35 D Venezia Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano - Parigi
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.22 DD Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.40 R Venezia (5)
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R Venezia (1)
11.35 R Venezia
11.45 DD Parigi - Milano (2)
12.50 D Parigi - Venezia (3)
13.30 D Bari - Venezia (4)
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.21 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.09 A Udine
17.37 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.28 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.02 A Poggioreale
17.10 DD Zagabria - Fiume
19.35 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.